

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-01-2021

NORD

ARENA	07/01/2021	12	Alpini veronesi in Comelico tra emergenza Covid e neve A. V.	4
ARENA	07/01/2021	21	Lettere - Prima di tutto bisogna fare Posta Dai Lettori	5
ARENA	07/01/2021	29	Frana sulla Gardesana a Riva Parte il servizio dei traghetti G. Zan.	6
CITTADINO DI LODI	07/01/2021	21	Prima la neve poi la pioggia l'oasi felina finisce ancora a mollo Redazione	7
CITTADINO DI LODI	07/01/2021	34	Contagi ancora in aumento tasso di positività all'11,4% Redazione	8
CORRIERE DELLE ALPI	07/01/2021	30	Ancora neve sui tetti e verifiche: un centinaio di interventi in coda per le squadre di vigili del fuoco Redazione	9
CORRIERE DELLE ALPI	07/01/2021	30	Servono infrastrutture adeguate per la montagna Alessia Forzin	10
CORRIERE DELLE ALPI	07/01/2021	31	Duecento operatori impegnati a spalare Bottacin: Ora arrivino congrui ristori Alessia Forzin	11
GAZZETTINO BELLUNO	07/01/2021	35	Tetti pieni di neve si spala ancora: già 400 interventi Giuditta Bolzonello	12
GAZZETTINO FRIULI	07/01/2021	29	Neve, ancora a rischio tetti e strade Redazione	13
GAZZETTINO FRIULI	07/01/2021	29	Nuova scossa in Croazia Sisma sentito anche in Fvg Redazione	14
GAZZETTINO PADOVA	07/01/2021	36	Terremoto a Zagabria, partiti gli aiuti per Croazia e Bosnia F Capp	15
GAZZETTINO ROVIGO	07/01/2021	25	Vaccini: pronti palasport e teatri = Sindaci mobilitati per il vaccino Ilaria Bellucco	16
GIORNALE DEL PIEMONTE	07/01/2021	1	Donnasi frattura una gamba a più di 2000 metri, sul posto il soccorso alpino Redazione	18
GIORNALE DI BRESCIA	07/01/2021	10	Un uragano invisibile, ma ha prevalso l'unità morale e civile Tonino Zana	19
GIORNALE DI BRESCIA	07/01/2021	10	In montagna con moglie e figli maggiorenni? Solo nei confini regionali Redazione	20
GIORNALE DI BRESCIA	07/01/2021	17	Vaccinazioni, urgono comunicazioni chiare = Vaccinazioni, urgono comunicazioni chiare Redazione	22
GIORNALE DI BRESCIA	07/01/2021	29	Beni di prima necessità per le popolazioni croate colpite dal terremoto Redazione	24
GIORNALE DI VICENZA	07/01/2021	21	Alluvione 2010 Ristori ai privati Bocciati i ricorsi Diego Neri	25
GIORNALE DI VICENZA	07/01/2021	27	Strade da liberare La Protezione civile fa gli straordinari G. M.f.	26
GIORNALE DI VICENZA	07/01/2021	31	Troppa neve, chiuso il PalaOdegar Gerardo Rigoni	27
GIORNO VARESE	07/01/2021	30	Sale l'età media dei casi di positività Francesco Pellegatta	28
GIORNO VARESE	07/01/2021	39	Frana fatale a tre varesini chiesta l'archiviazione Redazione	29
MATTINO DI PADOVA	07/01/2021	9	Il virus corre, la burocrazia frena Moduli pre triage solo a febbraio Elena Livieri	30
MESSAGGERO VENETO	07/01/2021	22	Volontari all'opera per fare arrivare farmaci agli anziani Volontari all'opera per fare arrivare farmaci agli anziani G.d.p	31
MESSAGGERO VENETO	07/01/2021	22	Lavoro senza sosta per pulire tetti e vie Si contano i danni Elisa Michellut	32
NAZIONE LA SPEZIA	07/01/2021	46	Lotteria per la protezione civile I quadri recapitati... a domicilio Redazione	33
PREALPINA	07/01/2021	9	L'Italia sismica = L'Italia sismica Redazione	34
PREALPINA	07/01/2021	18	Comune e prociv sul fronte dei roghi Redazione	35
PROVINCIA DI COMO	07/01/2021	5	Croazia, a petrinja la terra trema ancora Redazione	36
PROVINCIA DI COMO	07/01/2021	31	La pulizia anti alluvioni dei torrenti nuove attrezzature per i volontari Redazione	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-01-2021

STAMPA ALESSANDRIA	07/01/2021	35	All' Infantile la Befana vien di giorno = Arriva la Befana dei vigili del fuoco e porta all' Infantile calze e allegria <i>Redazione</i>	38
TIRRENO	07/01/2021	30	Cade e sbatte la testa durante una escursione <i>Redazione</i>	39
VOCE DI MANTOVA	07/01/2021	3	Terremoto, scossa magnitudo 5.5 <i>Redazione</i>	40
VOCE DI MANTOVA	07/01/2021	10	Volontari Interforze, bilancio d' attività 2020 <i>Redazione</i>	41
VOCE DI MANTOVA	07/01/2021	17	Dal Comune di Canneto 3mila euro per alla Protezione civile "Naviglio" <i>P. Z.</i>	42
ALTO ADIGE	07/01/2021	16	All' Eberle una frana da seimila tonnellate = Eberle, frana da 6mila tonnellate <i>Antonella Mattioli</i>	43
ALTO ADIGE	07/01/2021	29	Intervista a Riccardo Gozzi - Cibo, farmaci caluto compiti: una task force di 30 volontari <i>Massimiliano Bona</i>	44
CORRIERE DEL TRENTINO	07/01/2021	5	Tregua per il maltempo ma da oggi sotto lo zero <i>T D G</i>	45
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	07/01/2021	9	Neve record, si lavora ancora per liberare strade e tetti <i>B. C.</i>	46
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	07/01/2021	2	Frana Eberle, aperta un inchiesta = Eberle travolto, inchiesta della Procura Mair: monitoraggio sulle zone rosse <i>Luigi Ruggera</i>	47
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	07/01/2021	3	I gestori e la conta dei danni In forse il nostro futuro I colleghi promettono aiuto <i>Luigi Ruggera</i>	49
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	07/01/2021	4	Giorno festivo: meno vaccini Oggi attese altre 6mila dosi <i>C. C. d.</i>	50
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	07/01/2021	10	Ancora lo sgombero-neve dai tetti Cibiana sta tornando alla normalità <i>M. G.</i>	51
CRONACAQUI TORINO	07/01/2021	32	Breve - Maltempo ad alta quota 40 centimetri di neve <i>Redazione</i>	52
ECO DI BIELLA	07/01/2021	4	Oropa, strada chiusa e multe Salva una scialpinista ferita = Pullman rischia di uscire fuori strada per colpa delle auto in sosta selvaggia, l'ira del vicesindaco <i>Lorenzo Lucon</i>	53
ECO DI BIELLA	07/01/2021	7	Il sindaco Corradino si ribalta con l' auto della Protezione civile <i>Redazione</i>	54
GAZZETTINO	07/01/2021	5	Virus, indici in calo Per Veneto e Friuli rischio arancione = Nordest, cala il contagio ma si profila l' arancione <i>Marco Alda Agrusti Vanzan</i>	55
GAZZETTINO PORDENONE	07/01/2021	29	I presidi: Rinvio giusto, no a lezioni a intermittenza <i>Sara Carnelos</i>	57
GAZZETTINO PORDENONE	07/01/2021	39	Emergenze, in arrivo 18mila euro <i>Cristiana Sparvoli</i>	59
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	07/01/2021	28	Sede dei vigili del fuoco Parte la prova statica <i>C.b</i>	60
PICCOLO	07/01/2021	12	La Protezione civile della penisola teme un peggioramento del quadro <i>Redazione</i>	61
PICCOLO	07/01/2021	17	Croazia centrale, terremoto senza fine Nuova forte scossa e altri danni alle case <i>Mauro Manzin</i>	62
PROVINCIA PAVESE	07/01/2021	24	Distribuiti dal Comune 19 pacchi solidali <i>O. M.</i>	63
PROVINCIA PAVESE	07/01/2021	30	Un calendario a sostegno della protezione civile <i>P. C.</i>	64
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	07/01/2021	41	Il caso cede la strada scoppia la polemica <i>Elisa Calamari</i>	65
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	07/01/2021	39	Strada percorsa dai soccorritori Ma non riusciamo ad asfaltarla <i>Claudia Fortini</i>	66
SECOLO XIX GENOVA	07/01/2021	24	Via Fereggiano, frana continua Quattro case ancora inagibili <i>Daniilo D'anna</i>	67
STAMPA ASTI	07/01/2021	35	Pediatrì, medici di famiglia e farmacisti partita anche per loro la vaccinazione <i>Riccardo Coletti</i>	69
STAMPA BIELLA	07/01/2021	33	L' auto della Protezione civile si ribalta Alla guida c'è il sindaco di Biella: illeso on lin tcih c c c lc n aoc c ch i c c c i <i>M. Zo.</i>	70
VOCE DEL POPOLO	07/01/2021	2	Emergenza nella Banovina. Il governo assicura che nessuno sarà lasciato solo <i>Redazione</i>	71
VOCE DEL POPOLO	07/01/2021	4	Covid e sisma. Doni dal Gruppo Luksié <i>Redazione</i>	72

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-01-2021

VOCE DEL POPOLO	07/01/2021	13	Covid. In due giorni altri 115 contagi <i>Redazione</i>	73
ilgiorno.it	07/01/2021	1	Sale l'età media dei casi di positività - Cronaca <i>Francesco Pellegatta</i>	74
oggitreviso.it	06/01/2021	1	Parte la raccolta fondi per ricostruire lo Skatepark dopo l'incendio di capodanno <i>Redazione</i>	75
quotidianopiemontese.it	06/01/2021	1	I volontari della protezione civile di Cozze al lavoro per i danni causati dalla neve <i>Redazione</i>	76
quotidianopiemontese.it	06/01/2021	1	Bollettino Covid-19 del 6 gennaio: i nuovi positivi in Italia tornano sopra quota 20 mila <i>Redazione</i>	77
tviweb.it	06/01/2021	1	Rucco in visita all'Altopiano:"Grazie a tecnici e volontari" <i>Redazione</i>	78
veronasera.it	06/01/2021	1	Emergenza neve in Veneto, gli alpini della sezione di Verona in prima linea per gli aiuti <i>Redazione</i>	79
vicenzatoday.it	06/01/2021	1	Quali regioni rischiano la zona rossa o arancione l'11 gennaio: occhi puntati sul Veneto <i>Redazione</i>	80
vicenzatoday.it	06/01/2021	1	Maltempo, Altopiano fuori dall'emergenza ma vigili del fuoco ancora al lavoro <i>Redazione</i>	82
tgverona.it	06/01/2021	1	TGVerona.it - Emergenza neve, alpini veronesi in prima linea <i>Redazione</i>	83
tgverona.it	06/01/2021	1	TGVerona.it - Ipotesi Palaferroli per centro vaccinazioni <i>Redazione</i>	84
corrieredicomo.it	06/01/2021	1	Terremoti: nuova scossa in Croazia, avvertita a Trieste <i>Redazione</i>	85
regione.fvg.it	06/01/2021	1	Prot. Civile: Riccardi, con sindaci per ricognizione danni neviccate Wed Jan 06 00:00:00 CET 2021 <i>Redazione</i>	86

Il coordinatore Carlucci traccia il primo bilancio. Il gruppo Ana incassa il plauso del presidente Alpini veronesi in Comelico tra emergenza Covid e neve

[A. V.]

VOLONTARI IN AZIONE. Il coordinatore Carlucci traccia il primo bilancio. Il gruppo Ana incassa il plauso del presidente Alpini veronesi in Comelico tra emergenza Covid e neve. I primi erano partiti il 2 gennaio. Si pranza all'aperto e alla sera un pasto caldo nelle stanze singole per rispettare il distanziamento. Da giorni stanno lavorando sommersi dalla neve. La Protezione civile dell'Aria Verona è di nuovo in prima linea. Campo d'azione, questa volta, il bellunese duramente colpito dalle intense nevicate e dal maltempo dei giorni scorsi. I volontari operativi tra Santo Stefano di Cadore e il Comelico sono circa una ventina. I primi erano partiti già il 2 gennaio. Due giorni dopo, il 4, se ne sono aggiunti altri per un totale di circa 20 volontari tra il personale specializzato in questo tipo di intervento d'emergenza, con patentini per operare sulle macchine movimento terra e lavori in quota. UOMINI E MEZZI. Oltre agli uomini, mezzi: i volontari partiti martedì dalla sede della Protezione Civile comunale al Quadrante Europa, salutati dal sindaco Federico Sboarina e dall'assessore alla Protezione Civile Marco Padovani, hanno portato in loco un camion con ribaltabile e un bobcat corredato di pala. Si tratta, insieme ad altri strumenti, di mezzi indispensabili in questo tipo di interventi urgenti di pulizia e di riapertura delle strade montane ancora bloccate a causa delle ingenti precipitazioni nevose, spiega da Santo Stefano di Cadore Filippo Carlucci, coordinatore della Protezione Civile dell'Ana Verona. Le abbondanti nevicate non sono l'unica criticità non ancora risolta: il parziale rialzo delle temperature ha portato anche a un alto rischio valanghe. LA TREGUA. E gli occhi rimangono puntati al cielo che promette ancora neve. Ieri, intanto, il meteo ha concesso una tregua. Qualche raggio di sole che ci ha permesso di procedere spediti soprattutto con i rocciatori nelle operazioni di pulizia dei tetti pericolanti, sopra cui si è accumulato oltre un metro di neve e che potrebbero cedere da un momento all'altro, spiega Carlucci. Inoltre, i volontari sono al lavoro anche per liberare le strade ancora impercorribili a causa di ghiaccio e neve. Oranone risultano più fortunatamente, persone e abitazioni isolate e irraggiungibili. Ma non è ancora tutto libero, soprattutto tra i percorsi pedonali e gli accessi a edifici anche pubblici, e dunque rimaniamo al lavoro almeno fino a tutta la giornata di oggi, ha detto ieri raggiunto al telefono il coordinatore dei volontari per i quali, oltre alla situazione emergenziale, in piena pandemia e in territorio veneto dove il tasso dei nuovi positivi rimane alto, devono far fronte anche alle norme antiCovid. L'ABBRACCIO. La soddisfazione, mia e di tutta la Sezione, per questi volontari che si spendono per il prossimo nelle difficoltà date non solo dalla neve e in un periodo già di per sé molto complesso, è massima, è il plauso del presidente dell'Ana Verona Luciano Bertagnoli. A differenza di quanto accade solitamente in situazioni e luoghi d'emergenza, i volontari sono tutti alloggiati in stanze singole, mangiano all'aperto a mezzogiorno, e la situazione è proibitiva, mentre è garantito il pasto caldo, distanziato o in camera, la sera. Lavorare con la mascherina, i dispositivi di protezione individuale e secondo normativa non è semplice, si respira a fatica ma sappiamo che qui è indispensabile per la sicurezza. Anche qui, nel pieno dell'emergenza neve, l'emergenza Covid non deve passare in secondo piano, sottolinea Carlucci. I mezzi, bobcat e camion sono stati messi a disposizione dall'amministrazione comunale. A breve i volontari dovrebbero rientrare. A, V, I volontari della Protezione civile veronese in Comelico: i primi erano partiti il 2 gennaio. I volontari Ana al lavoro per liberare un tetto dalla neve. Il Comune di Verona ha messo a disposizione alcuni mezzi -tit_org-

Lettere - Prima di tutto bisogna fare

[Posta Dai Lettori]

era di non servire lo Stato ma di non farlo con le armi. Solamente qualche anno dopo si potè aderire al servizio civile. Iniziativa che mantenendo aperte le caserme e la struttura militare, avrebbe trovato un'occupazione, seppur temporanea, ad una moltitudine di giovani, che io ritengo dei bamboccioni, impiegandoli in mille modi, negli ospizi, negli ospedali, nei vigili del fuoco, in caso di calamità naturali. Potrei essere tacciato di essere sfruttatore di minorenni, ma quando ero l'agazzino non ci lasciavano senza far niente; il 13 giu- EiOVAE4i Prima di tutto bisogna fare gno al mattino finivo le scuole, il 13 giugno al pomeriggio ero sull'aia a portare le cassette di piselli della Cirio, e per la maggior parte dei miei coetanei se non era zuppa era pan bagnato. Ancora allora si diceva che bisognava eliminare decine di enti inutili, invece dal cilindro del mago è uscita la protezione civile, le intenzioni dei partecipanti sono ammirevoli ma stanno lastricando la strada per l'inferno: vedi il supe rpagatoArcuri, delle capacità organizzative e amministrative del quale nutro dei dubbi, scommetto che la maggior parte di noi non sapeva neanche chi fosse. Facendo funzionare il servizio civile si poteva aggregargli la protezione civile, organizzazione composta da persone più anziane e per questo con un maggiore bagaglio di esperienze, dato che el laoro el ven dal manego. Se non desideriamo che le nostre forze si disperdano in mille associazioni, magari in contrasto tra loro, ci si deve attenere ad una dirigenza unica, possibilmente fatta da un ministro competente, o è un sogno? Torno a ripetermi, se vogliamo uscire dall'aspirale negativa della produzione e della mancan za di servizi, si spendano i soldi per creare lavoro, inoltre affronterei gli eventi con un'altra mentalità, per esempio, per recuperare il tempo perduto, gli insegnanti, dato che quest'estate c'era poco contagio, non potevano fare lezione magari anche nei parchi? Fare come in agricoltura, dove si lavora come e quando il tempo lo permette.anni Artegiani VILLAFRANCA -tit_org-

Il presidente della Commissione ambiente Rotta (Pd) chiede risorse per la strada Frana sulla Gardesana a Riva Parte il servizio dei traghetti

[G. Zan.]

MALCESINE. 11 presidente della Commissione ambiente Rotta (Pd) chiede risorse per la strada Frana sulla Gardesana a Mva Parte il servizio dei traghetti La prima delle 8 corse è fissata per le 6.45 e il viaggio dura 45 minuti Come previsto parte oggi il servizio straordinario di traghetti di Navigarda con trasporto di passeggeri e di veicoli che collega Malcesine con Riva del Garda, dopo la chiusura della strada Gardesana a causa della frana dello scorso 2 gennaio. TRATTE E ORARI. Sono otto le corse previste, con ogni viaggio che durerà 45 minuti: la prima in partenza da Malcesine, dall'attracco di Retelino, è prevista per le 6,45 con arrivo a Riva alle 7,30. La seconda è alle 8,35, quindi alle 11,05, alle 13,05, alle 15,25, 17,15, 19.05, 21,45. Da Riva invece, l'imbarcazione della Navigarda salperà alle 5,45, alle 7,40, aUe 10,05, alle 12,10, alle 14,30, alle 16,20, alle 18,10 e aUe 20,50 (ulteriori dettagli sul sito web navigazione.la-ghi.it). Questi orari sono previsti fino al 12 gennaio, quando verranno confermati o aggiornati in base alla risposta dei primi giorni sperimentali. L'ACCORDO. Inoltre la stessa Navigarda ha stretto un accordo con Provincia di Verona e di Trento e Atv che con sentirà da oggi a chi è in possesso di un biglietto o di un abbonamento Atv che includa la tratta della Gardesana chiusa per la frana, di usufruire gratuitamente del traghetto sulla linea Malcesine-Riva. Gli utenti dovranno esibire al personale di bordo o il biglietto o il tagliando dell'abbonamento in formato cartaceo (sono esclusi app e borsellino elettronico). Sul sito di Atv sono disponibili gli orari aggiornati della linea 484 Garda-Malcesine, modificati per garantire, per alcune corse, le coincidenze tra bus e battello. LINEE CANCELLATE Non saranno invece più attive le linee di battello con arrivo al porto del centro storico di Malcesine che erano adibite solo ai passeggeri. Il parcheggio di Retelino, invece, sarà gratuito per agevolare i cittadini che necessitano di utilizzare il servizio. BUS NAVETTA. A Riva del Garda, invece, gli studenti che alle 7,30 arriveranno in traghetto in piazza Catena troveranno un servizio di bus na vetta gratuito organizzato dal Comune trentino che porterà i ragazzi nei vari istituti scolastici e alla stazione delle corriere. Garantito anche il ritorno per prendere le linee di traghetti del pomeriggio. Siamo soddisfatti del nuovo efficiente servizio, commenta il sindaco di Malcesine Giuseppe Lombardi. Ringraziamo tutti gli enti per la disponibilità e l'organizzazione, a partire da Navigarda. ALESSIA ROTTA. Risorse per la messa in sicurezza della strada statale Gardesana tra Verona e Trento, interrotta da una frana, e per assicurare nel frattempo i trasporti sostitutivi. E' quanto chiede la presidente della commissione ambiente alla Camera dei Deputati, Alessia Rotta. Abbiamo chiesto al Ministero di intervenire. La frana sulla Gardesana sta creando pesanti disagi alla popolazione: per molti cittadini questo è l'unico percorso per andare al lavoro, è necessario intervenire e nel contempo potenziare il servizio traghetti attivato in SOSTITUZIONE. EZAN. Ci vorrà un mese prima della riapertura della Gardesana -tit_org-

Prima la neve poi la pioggia l'oasi felina finisce ancora a mollo

[Redazione]

PRIMA LA NEVE POI LA PIOGGIA L'oasi felina finisce ancora a mollo Prima la neve, adesso ci si mette la pioggia. A Casale è di nuovo emergenza all'oasi felina. In occasione dell'ultima nevicata, lo spazio che ospita i gatti in cerca di riparo, finita letteralmente sommersa. E con lo sdogHersi della neve, l'oasi si è addirittura trasformata in una gigantesca pozzanghera d'acqua con tutte le conseguenze del caso. Fanghiglia ovunque. Così, ne giorni scorsi, in soccorso delle volontà rie che si occupano degli amki felini sono giunti gli operatori della Protezione civile che hanno svuotato l'area dalle "piscine" che si erano formate, intervento die ha riguardato anche il fossato. Le abbondati piogge di queste ultime ore però hanno riportato l'oasi felinauna situazione di disagio: l'acqua matti non drena, non scarica, perché non c'è una canalizzazione adeguata. Così l'oasi continua a rimanere a mollo. Urge un intervento risolutivo. - tit_org- Prima la neve poi la pioggia l'oasi felina finisce ancora a mollo

Contagi ancora in aumento tasso di positività all'11,4%

[Redazione]

BOLLETTINO 20.331 le infezioni, 548 i decessi. Boom di morti in Germania e Usa Contagi ancora in aumento Aumentano i casi di coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore. Sono infatti 20.331 i nuovi positivi al Covid-19 nel nostro Paese secondo l'ultimo bollettino pubblicato dal ministero della Salute e dalla Protezione Civile a fronte di un maggior numero di tamponi processati: sono 178.596 contro gli oltre 135mila di martedì. Diminuiscono invece i decessi, passati in un giorno da 649 a 548. Rimane invece invariato il tasso di positività che si attesta sul 11,4%. Per quanto riguarda i guariti o dimessi, sono 20.227 le persone uscite dall'incubo Covid nell'ultimo giorno mentre gli attualmente positivi sono 568.712 con una flessione di 449 unità rispetto a martedì. Sono invece 2.571 le persone attualmente ricoverate in terapia intensiva dove nelle ultime 24 ore sono entrati 183 pazienti mentre il saldo, considerando coloro che hanno lasciato i reparti di rianimazione, è in aumento di sole due unità (martedì erano 2.569 i ricoverati). Analizzando la situazione delle singole regioni, continua a essere il Veneto quella più colpita (primato che ormai detiene ininterrottamente da oltre un mese) con 3.638 nuovi contagiati. Seguono la Lombardia che ha registrato un incremento di 2.952 unità e il Lazio dove invece sono 2.007 i nuovi positivi al coronavirus. Le due con meno contagi sono invece Molise e Val d'Aosta che hanno rispettivamente 27 e 26 casi. Il coronavirus continua a fare paura in tutto il mondo. In Germania le nuove infezioni sono state 2.237 e 1.019 i decessi. Il picco di 1.129 nuovi morti era stato segnato l'11 dicembre. Ulteriore balzo dei contagi La Presse il 30 dicembre. Il Regno Unito ha registrato ieri il più alto numero di decessi nella seconda ondata di pandemia e il più alto aumento giornaliero di contagi. Sono 1.041 le persone morte e 62.322 le infezioni. Anche gli Stati Uniti hanno stabilito un nuovo record di morti per Covid. In 24 ore hanno perso la vita 3.930 morti, secondo i dati della Johns Hopkins University. -tit_org- Contagi ancora in aumento tasso di positività all'11,4%

Ancora neve sui tetti e verifiche: un centinaio di interventi in coda per le squadre di vigili del fuoco

[Redazione]

INCOMELICO SANTO STEFANO 01 CAOORE Ancora un centinaio di interventi in coda per i vigili del fuoco di vari distaccamenti, nella zona del Comelico e di Santo Stefano in particolare. E sempre per sopralluoghi statici e tettoie per intervenire nello sgombero della neve. Di squadre ce ne sono tantissime, ma la gente continua a chiamare per le verifiche. Così sono proseguiti anche ieri e continueranno oggi, gli interventi dei vigili del fuoco per le abbondanti nevicate, che per giorni hanno interessato la provincia bellunese. I principali interventi di queste ore hanno riguardato la rimozione di neve dai tetti per sgravare il peso dalle coperture, evitare la caduta degli accumuli pericolosi per i passanti, liberare i carni ni per il corretto funzionamento dello scarico dei fumi delle caldaie e delle stufe. Anche ieri il dispositivo di soccorso dei vigili del fuoco si avaleva di personale proveniente dagli comandi del Veneto e della Lombardia. Sono saliti intanto a trecento gli interventi inerenti l'emergenza neve, dall'inizio della stessa. Squadre di protezione civile hanno operato a Cibiana di Cadore, sempre per liberare i tetti, oltre che a S. Stefano. Anche i volontari dell'Associazione nazionale alpini e dei vigili del fuoco volontari di Trento sono rimasti impegnati in Coelieoe a Cibiana di Cadore. La Befana, nella notte tra il 5 e il 6, ha portato pochi centimetri di neve in più che non hanno destato preoccupazioni ulteriori o disagi: se ne contavano tra i 5 e i 10 centimetri in Comelico e a Cortina. Cortina, che è rimasta zona "franca: nel senso che la neve per ora non ha creato moltissimi disagi. Po chissima quella caduta anche a Pieve di Cadore, dove le squadre dei vigili del fuoco ieri hanno continuato ad alleggerire i tetti degli edifici: il lavoro ha riguardato soprattutto potenziali rischi di caduta neve sulle strade pubbliche e dagli edifici scolastici del paese. Un lavoro preventivo effettuato anche dai loro colleghi dell'Ago rdino. I pompieri volontari di Selva di Cadore si sono dati da fare invece per liberare gli idranti dagli accumuli di coltre bianca. Un intervento decisivo nel caso i bocchettoni dell'acqua dovessero essere utilizzati per altre emergenze. Non a caso hanno anche chiesto di non accumulare proprio intorno agli stessi idranti, la neve che veniva tolta dalle strade o dalle coperture. -tit_org-

Servono infrastrutture adeguate per la montagna

[Alessia Forzin]

Servono infrastrutture adeguate per la montagna La Provincia, con Padrin e Bortoluzzi, in sopralluogo a Cibiana dopo la nevicata. Si sta tornando alla normalità, ma nelle emergenze emergono le criticità. Alessia Forzin /nñ ELICO La Provincia in sopralluogo a Cibiana: Mai come in queste occasioni ci si rende conto della necessità di infrastrutture per la montagna, afferma il presidente, Roberto Padrin. Dopo la partecipazione al Corn di Santo Stefano, la Provincia ha voluto toccare con mano anche la situazione di Cibiana. Ieri mattina Padrin, con il consigliere delegato alla Protezione civile Massimo Bortoluzzi, è stato in visita dal sindaco Mattia Gosetti, anche per ringraziare i 50 vigili del fuoco impegnati da due giorni a supporto del Comune per la rimozione della neve dai tetti e dalle strade interne del paese. Siamo andati a Cibiana per renderci conto della situazione e delle difficoltà, spiega Padrin. Il sindaco Gosetti, punto di riferimento della comunità insieme al vice sindaco, si è immediatamente attivato per risolvere i problemi creati dall'enorme quantità di neve. E con gli aiuti arrivati da Protezione civile, vigili del fuoco e volontari la vita della comunità cibianese sta tornando lentamente alla normalità. La rimozione della neve dai tetti delle abitazioni prosegue senza intoppi. E le previsioni meteo tendono al bello per i prossimi giorni. La situazione è in miglioramento, conferma Gosetti. Ringrazio tutti coloro che ci hanno dato una mano in queste giornate difficili, dal ministro D'Incà, che ci ha raggiunto telefonicamente, dai vigili del fuoco alla Protezione civile, dalla Regione alla Provincia. La vita in un paese di montagna non è semplice, ma la mia comunità ancora una volta ha saputo rimboccarsi le maniche. Al ringraziamento ai volontari e alle forze in campo si unisce il consigliere provinciale Bortoluzzi: La forza della montagna si è vista ancora una volta nei volontari, attivi in Comelico, a Cibiana, in Agordino. Persone che hanno lasciato gli affetti in giornate di festa per dare una mano alle comunità dell'alto Bellunese. Davvero senza questi uomini e queste donne, che confermano l'ottimo funzionamento del sistema di Protezione civile, il nostro territorio sarebbe molto più povero. Grazie anche ai vigili del fuoco e a tutti coloro che hanno collaborato in queste giornate difficili. Cibiana rappresenta uno dei simboli di questa ennesima emergenza maltempo, conclude il presidente Padrin. Mai come in queste occasioni ci rendiamo conto di quanto servano infrastrutture adeguate per la montagna. E fondi speciali. Perché si è visto che il problema non è gestire l'emergenza, ma la mancanza di risorse per gli enti locali, costretti a fare i conti con situazioni e criticità completamente diverse rispetto a quelle della pianura. La neve caduta a Cibiana. A sinistra Padrin e Bortoluzzi con il sindaco di Cibiana durante il sopralluogo; a destra vigili del fuoco spalano i tetti in Comelico, i bassi liberano gli idranti dalla neve a Lozzo -tit_org-

Duecento operatori impegnati a spalare Bottacin: Ora arrivino congrui ristori

[Alessia Forzin]

Duecento operatori impegnati a spalar< Bottacin: Ora arrivino congrui ristori>; L'assessore regionale L'emergenza sta rientrando, grazie anche a tutti i volontari che da giorni stanno lavorando?: Alessia Forzin/ COMELICO Duecento operatori armati di badili, frese, bobcat e camion, han no continu a to anche ieri a rimuovere la neve da strade e tetti in tutto il Cadore e il Comelico. Non c'è giornata festiva che tenga: l'emergenza sta pian piano rientrando, anche grazie all'esercito di volontari che da giorni sta dando il suo contributo, insieme a Vigili del fuoco, esercito, personale dei Comuni e di ditte private, per liberare i paesi sepolti da una nevicata record. Ieri, spiega l'assessore regionale alla protezione civile, Gianpaolo Bottacin, sono stati effettuati dee ine diinterventi. A San Nicolo Comelico è stata rimossa la neve dai tetti del bar Dolomiti e da alcuni edifici comunali; a Comelico Superiore è stata avviata la medesima operazione sulle coperture della palestra delle scuole medie, della canonica e delle ex scuole vecchie di Candide, e delle ex scuole professionali a Casamazzagno. L'operazione sarà conclusa oggi. A San Pietro sono state fatte numerose verifiche per la rimozione della nevedai tetti ed è stato completato lo sgombero neve nella viabilità secondaria. A Santo Stefano si è continuato a rimuovere il manto in via Lungopiave con una fresa, è stata tolta la neve dallo sporto del bar Piave (edificio comunale). Interventi anche a Costalissoio (viabilità e tetti). A Danta, infine, sono stati liberati dalla neve i pannelli solari sulle scuole, è stato pulito sporto sulle pubbliche vie e Comune ha chiesto l'inviodi una fresa piccola per pulire i parcheggi minori. Duecento gli operatori impegnati: quarantasette vigili del fuoco con venticinque mezzi, l'esercito ha operato con due piattaforme, una minipala, una terna con camion, dieci persone. La protezione civile ha schierato ieri 74 volontari, altri 29 li ha messi a disposizione il Soccorso alpino. Sono stati utilizzati tré autocarri, due minipale (una con fresaneve), una cesta cingolata, una fresa neve cingolata. Anche Autostrade per l'Italia ha messo a disposizione una fresa, per sgomberare la viabilità a Campolongo. A Cibiana hanno operato anche ieri quaranta persone della Colonna mobile proveniente da Trento. I vig iliel fuoco hanno e ffe t- tuato quaranta intervend per sgombero neve in varie località, e sono schedulate altre 120 richieste da valutare. Sono state potenziate le squadre di verifica segnalazioni. Il Soccorso alpino si è occupatodella rimozionedella neve dai tetti dell'asilo di Campolongo, della chiesa di Danta, di un'abitazione a San Nicolo, del municipio di Santo Stefano, delle scuole medie di Santo Stefano e di due edifici pubblici a Costalissoio. I volontari di protezione civile hanno operato con la fresa a San Nicolo e hanno rimosso la neve dai tetti di Danta, San Pie tro e Campolongo. Veneto strade, con due frese, ha tolto la neve a San Pietro e a Santo Stefano. ACibiana è stato fondamentale l'apporto dei vigili del fuoco volontari arriva tidaTrento. Il sindaco Mattia Gosetti ha ringraziato l'assessore Bottacin, che ha girato il ringraziamento al presidente della Provincia Autonoma (da cui i pompieri volontari dipendono) Maurizio Fugatti. Le attività proseguiranno oggi. A San Nicolo opereranno i vigili del fuoco, a San Pietro il bobcat della Provincia, a Comelico Superiore l'autoscala dei vigili del fuoco e altro personale per rimuovere la neve dai tetti; il Soccorso alpino si occuperà di liberare la palestra. A Santo Stefano opere- ranno Esercito e Cnsas, ad Auronzo la fresa dell'Anas e una cesta dell'Esercito con personale Cnsas; a Danta la fresa dei vigili del fuoco, il bobcat e il camion della Provincia e l'Esercito. Le altre autoscale dei vigilidelfuocosarannoimpiegatesecondolesigenze. La situazione sta rientrando, grazie all'apporto dei volontari di protezione civile che abbiamo attivato come Regione, dei vigili del fuoco ed esercito attivati dallo Stato e grazie anche a tutto il lavoro dei tecnici dei vari enti, spie ga Bottacin. Adesso arriva la fase della rendicontazione e del riconoscimento delle spese, che mi auguro avvenga nel più breve tempo possibile e soprattutto con cifre congrue, come accaduto con Vaia nel 2018 e con l'alluvione del 2010". L'ASSESSORE REGIONALE ALLA PROTEZIONE CIVILE GIANPAOLOBOnACIN Un'altra giornata diincÉssante lavoro per gli uomini di protezione civil e, vigili del fuoco È soccorso alpino nComelico e nel Centro Cadore -tit_org-

Tetti pieni di neve si spala ancora: già 400 interventi

[Giuditta Bolzonello]

Nemmeno la neve che ha ricominciato a scendere ieri ha fermato le centinaia di uomini e donne che stanno lavorando sui tetti del Comelico. I vigili del fuoco con il supporto di 7 squadre arrivate da fuori provincia e da altre regioni, avevano fatto un centinaio di interventi in coda ieri mattina. Andiamo avanti finché non sarà buio, hanno detto ieri sotto la nuova nevicata. In serata è presumibilmente sfondata quota 400 interventi fatti dal 2 gennaio. DAI TETTI Hanno lavorato per rimuovere la neve dai tetti e alleggerire le coperture, evitare la caduta degli accumuli pericolosi per i passanti, liberare i camini per il corretto funzionamento dello scarico dei fumi delle caldaie e delle stufe. Hanno continuato a lavorare ieri anche il soccorso alpino, i volontari di protezione civile anche con l'arrivo da Verona (20 volontari con patentini per operare sulle macchine movimento terra) e Bottacin: grazie ai volontari. Padrin; sopralluogo a Cibiana CADORE/COMELICO mentre terra e lavori in quota). Il bollettino Arpa è diffuso ieri segnava livelli record per la neve, con gli ulteriori 2/10 centimetri caduti nelle 24 ore. Si va dai quasi 3 metri di Ra Vales, ai due di Monte Piana, Piz Boè, Monti Alti Omelia, Col dei Baldi, Malga Losch, e a seguire i passi Falzarego (180 cm). Casera Coltrondo (170cm). PALAZZO PILONI La Provincia ha voluto toccare con mano anche la situazione di Cibiana di Cadore. Ieri mattina il presidente Roberto Padrin, con il consigliere delegato alla Protezione Civile Massimo Bortoluzzi, è stato in visita dal sindaco Mattia Gosetti, anche per ringraziare i 50 vigili del fuoco arrivati dal trentino impegnati a supporto del comune cadorino, per la rimozione della neve dai tetti e dalle strade interne del paese. Siamo andati a Cibiana per renderci conto della situazione e delle difficoltà -afferma Padrin- con gli aiuti arrivati da Protezione Civile, vigili del fuoco e volontari la vita della comunità cibianese sta tornando lentamente alla normalità. Cibiana rappresenta uno dei simboli di questa ennesima emergenza maltempo. Mai come in queste occasioni ci rendiamo conto di quanto servano infrastrutture adeguate per la montagna. E fondi speciali. Perché si è visto che il problema non è gestire l'emergenza, ma la mancanza di risorse per gli enti locali, costretti a fare i conti con situazioni e criticità completamente diverse rispetto a quelle della pianura. La rimozione della neve dai tetti delle abitazioni, il problema maggiore dopo (e episodi nevosi molto importanti in un mese, prosegue senza intoppi. In serata l'assessore Bottacin ha confermato che in Cadore l'emergenza sta rientrando: ora è prevista la conta dei danni con l'auspicio di un adeguato risarcimento come avvenne per Vaia. Il sindaco di Cibiana ha ringraziato Bottacin per avergli inviato i pompieri volontari di Trento. Info: www.provincia.trentino.it

Neve, ancora a rischio tetti e strade

Sono schierati i Vigili del fuoco e il contingente di 60 uomini. Restano chiusi il Monte Croce Carnico e alcuni regionali e 25 mezzi speciali arrivati da Emilia Romagna e Lombardia. Riccardi conferma la richiesta dello stato di emergenza.

[Redazione]

Neve, ancora a rischio tetti e strade. Sono schierati i Vigili del fuoco e il contingente di 60 uomini. Restano chiusi il Monte Croce Carnico e alcuni regionali e 25 mezzi speciali arrivati da Emilia Romagna e Lombardia. Riccardi conferma la richiesta dello stato di emergenza. MALTEMPO. Sono terminate ieri, dopo (re) giorni di lavoro, le operazioni di messa in sicurezza dei tetti appesantiti dalla neve nello stabilimento della Solari di Pesariis. In un'azienda agricola di Forni di Sopra. Si continua invece a spalare neve a pieno ritmo sui tetti delle case, nelle strade e nei piazzali al fine di migliorare la viabilità in vari centri della Carnia. TASK FORCE POMPIERI. Rimane schierato fino al termine di tutti i lavori, che salvo un peggioramento delle condizioni meteo dovrebbero terminare entro domani, il contingente di Vigili del fuoco e mezzi speciali schierati nei giorni scorsi. Sono impiegati, oltre alle squadre operative del Comando provinciale di Udine, un ulteriore contingente di 60 uomini e 25 mezzi speciali tra macchine operatrici per il movimento, frese, autoscale, piattaforme aeree e un autofurgone adibito a posto di comando avanzato con operatori. Tra (Topografia applicata al soccorso), provenienti dai comandi Vigili del fuoco di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Piacenza, Reggio Emilia, Bergamo, Pordenone e Trieste. VIABILITÀ. Sul fronte viabilità rimangono chiusi il Passo di Monte Croce Carnico verso l'Austria, le regionali di Passo Pramollo, Forcella Lavardeit, Val Racolana tra Sella Nevea, Cave del Predil, Val Pontalbatra, Ligossulloc Paularo e Val d'Incarojo. Nella giornata di ieri ci sono stati una serie di sopralluoghi da parte dell'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, che ha confermato la richiesta dello stato di emergenza, così come era stato annunciato a inizio settimana dal collega del Veneto, Gianpaolo Bottacin. Il vicepresidente della Regione Fvg ha incontrato sia i sindaci delle località colpite dalle abbondanti nevicate dei giorni scorsi, sia i circa 700 volontari dei gruppi comunali di Protezione civile. Li ha ringraziati per il lavoro che stanno svolgendo. PROTEZIONE CIVILE. Dopo i passaggi nelle località della montagna pordenonese, Riccardi ha raggiunto Forni di Sopra, Forni di Sotto, Pontebba e Tolmezzo. Ho ritenuto opportuno - ha spiegato - dimostrare che la Regione è vicina ai cittadini che stanno vivendo questa emergenza. Una vicinanza non solo simbolica ma attiva, in quanto con i sindaci abbiamo effettuato una ricognizione dei danni e dei costi da trasmettere poi al Dipartimento nazionale della Protezione civile. Riccardi, ringraziando i volontari dei Gruppi comunali, ha sottolineato come il contributo della Protezione civile sia risultato importante nel liberare strade e marciapiedi, dove i mezzi meccanici non potevano intervenire. Questo della neve - ha detto ancora Riccardi - è solo uno dei fronti sui quali siamo impegnati. Ricordo, per quel che riguarda il Covid, che ci sono altre squadre di protezione civile che portano i beni di prima necessità a coloro, specialmente anziani, che sono sottoposti a un regime di isolamento o di quarantena. Inoltre, sempre nell'ambito della pandemia, ci sono i volontari che operano nel servizio del numero unico sul Coronavirus rispondendo a tutte quelle persone che chiedono informazioni sull'emergenza. IN MONTAGNA CONTINUA IL LAVORO DEI 700 VOLONTARI DEI GRUPPI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE. Un gruppo della Protezione civile al lavoro nel Tarvisiano -tit_0rg-

Nuova scossa in Croazia Sisma sentito anche in Fvg

[Redazione]

Terremoto La terra torna a tremare. Una nuova scossa di terremoto è stata registrata in Croazia a poche decine di chilometri di distanza da Zagabria, rilevata anche dai sismografi di Trieste. Capoluogo giuliano il terremoto è stato avvertito in più quartieri. Secondo quanto riporta la Protezione civile Fvg, la scossa è verificata alle 18.01 ed ha una magnitudo 5.2 (ML Richter, alla profondità di 15 chilometri a 47 chilometri a Sud-Sud-Est di Zagabria (Croazia),
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Terremoto a Zagabria, partiti gli aiuti per Croazia e Bosnia

[F Capp]

Terremoto a Zagabria, partiti gli aiuti per Croazia e Bosnia missione è organizzata da Claudio Locatelli! SOLIGARIETfl PADOVA Partono da Padova dove si è ben sentita la scossa di terremoto, gli aiuti destinati alle popolazioni di Croazia e Bosnia, stravolte dai sisma. A organizzare gli aiuti, il "giornalista combattente", quel Claudio Locatelli che quattro anni or sono, dopo aver aiutato da volontario i terremotati di Amatrice e gli alluvionati in Veneto, partì con un volo diretto in Iraq ed entra in Siria, abbracciando un fucile ai fianco dei curdi dell'Ypg per combattere contro le milizie dello Stato islamico fino alla liberazione di Raqqa. Rientrato a Padova, durante il primo lockdown guidò le "truppe" dei volontari che portavano un presenza e un aiuto di vicinato a tante persone soie, o ammalate, che non avevano di che vivere nei quotidiano. Conclusa quell'esperienza Locatelli, in qualità di giornalista t'perience, decise di calcare nuovamente la ribalta internazionale, seguendo dal vivo le elezioni e le proteste di piazza in Bielorussia. Venne fermato, arrestato e liberato di A a qualche giorno grazie all'intervento dell'Ambasciata italiana. Locatelli ora è tornato alla sua passione primigenia: il volontariato. Nelle fila di "Solidarity Action" è lui a coordinare gli aiuti per una missione in Croazia e Bosnia, prossima a partire per portare aiuto ai terremotati. "Oggi, 6 gennaio, diversi volontari in questo straordinario magazzino - una palestra messa gentilmente a disposizione da un privato - creatasi improvvisamente la notte del 30 dicembre quando la solidarietà da Padova e da altre città del Veneto è arrivata copiosa, sono impegnati per il maxi convoglio - il secondo dopo quello di fine anno - che partirà questo weekend alla volta della Croazia e della Bosnia, racconta a video Locatelli. Mucchi di vestiario, giocattoli, coperte, vengono suddivisi in zone, identificati da cartellonistica. Scatoloni zeppi di generi di prima sussistenza che sono, come lui dice, espressione di un Veneto e un'Italia determinati, che non stanno a guardare. F.Capp. RIPRODUZIONE RISERVATA

11 centro di Pctrinija dopo il terremoto -tit_org-

Vaccini: pronti palasport e teatri = Sindaci mobilitati per il vaccino

[Ilaria Bellucco]

Coronavirus, l'emergenza Vaccini: pronti palasport e teatri Sindaci al lavoro per reperire spazi adeguati alla campagna
^Centri sociali, sale civiche, ma anche tende allestite dalla di immunizzazione che già a febbraio scatterà per gli over
80 Protezione civile. Presto un vertice tra amministratori e U Sindaci mobilitati per il vaccim La Conferenza dell'Ulss 5
a breve affronterà il tema - Nei piani ci sono da febbraio gli anziani oltre 80 anni di dove allestire i punti di
somministrazione delle dosi Palasport, palestre, teatri e sale civiche saranno le sedi PROFILASSI sul territorio, per
questo i Comuni dovranno attrezzarsi usando palasport, sale civiche, palestre, centri sociali e anche tende della
Protezione civile. A breve il tema sarà discusso nella Conferenza dei sindaci dell'Ulss 5. Bellucco alle pagine II e III!
ROVIGfI Palazzetti dello sport, teatri, sale civiche, circoli ricreativi o tende allestite ad hoc, sono le naie sanitario e
case di riposo, il Polesine sembra intenzionato a non farsi trovare impreparato. O quanto meno, gli enti locali sono
pronti a mettere a disposizione edifici e siti per consentire che il vaccino possa essere somministrato nel modo più
capillare possibile. La facilità di raggiungere il luogo è un fattore importante, soprattutto quando si par la di persone
anziane. SINDACIPRONTI La Conferenza dei sindaci dell'Ulss 5 deve ancora affrontare l'argomento, che sarà
probabilmente trattato in empi brevi, co me spiega il presidente Franco Vitale, sindaco di Rosolina. Con il direttore
generale Antonio Compostella sicuramente ci coordineremo non appena saranno co ð elusi i vacci ð i nelle case di
riposo. Credo che tutti i Comuni abbiano a disposizione spazi idonei, ma' ò anche la possibilità di con la Protezione
civile. Rosolina potrà mettere a disposizione il pa[azzctto dello sport, luogo già individuato insieme ai medici di
Medicina generale locali come idoneo allo svolgimento di attività al coronavirus, A Occhiobcllo si pensa a diverse
possibilità, prima fra tutte quella di replicare quanto fatto per la campagna di vaccinazione antinfluenzale. Il sindaco
Sondra Coizzi riferisce che in quell'occasione tutto è filato liscio. Potremmo pensare di utilizzare anche per questo
vaccino un locale all'interno del centro sociale per anzi an i Arcobaleno i anche se ci sono altre possibilità da valutare.
Imperante sarà il dialogo coi medici e le associazioni del territorio: per l'a nin nue nale ci siamo fatti supportare da
un'associazione che ha realizzato un sistema di controllo delle code molto efficiente e i riscontri da parie dei cittadini
sono stati otti- Il sindaco di Casieiguglielmo, Maurizio Passerini, per più di quarant'anni medico condotto e medico di
Medicina generale, pensa alla possibilità di mettere a disposizione la sala civica a fianco del municipio. "Per ovvi
motivi ora è inutilizzata e ha due ingressi, oltre che una posizione centrale, per cui penso potrebbe essere idonea.
Normalmente avremmo a disposizione anche la sala polivalente nell'ex scuola, ma ora accoglie le attività del
doposcuola per garantire il distanziamento. Anche Lendinara sta pensando a spazi da mettere a disposizione -
riferisce l'assessore Francesca Zeggio - Abbiamo a disposizione il Palasport e l'ex pescheria, valuteremo d'accordo
con l'Ulss5. STRUTTUREOVUNQUE A Porto Toile il sindaco Pizzoli si dice disponibile a trovare qua l sia si
soluzione, sottolineando l'ottimo rapporto operativo instaurato in questi mesi di emergenza con il Servizio di igiene e
prevenzione dell'Ulss 5 e il supporto della Protezione civile. La palestra scolastica e il palazzetto dello sport sono
senz'altro le due opzioni principali, entrambi già utilizzati per i tamponi per insegnanti e studenti delle scuole. Abbiamo
diverse strutture e siamo disponibili a individuare quelle coi requisiti richiesti, pensiamo sia importante poter
somministrare il vaccino sul posto, vista anche la lontananza che abbiamo dalle strutture mediee principai. Vaste le
opzioni anche a Trecenta, dove il sindaco Antonio Laruccia è pronto a mettere a disposizione alcuni degli edifici più
rilevanti per la vita della comunità per questa fase così importante e determinante per uscire dalla pandemia. Abbiamo
il palazzetto dello sport, ma anche il teatro, che ha ingresso e uscita in grado di garantire piena sicurezza. Ci sono
anche le tende allestite davanti alla scuola e al l'ufficio postale, che in caso di necessità possono essere utilizzate per
la campagna vaccinale. Siamo ben forniti di strutture che possono essere riferimento non solo per i trecentani, ma
anche per gli abitanti dei comuni limitrofi. L'obiettivo di tutti è predisporre le condizioni affinché l'adesione da parte dei

cittadini sia massiccia, fattore essenziale per poter debellare il virus e voltare pagina. Il ari a Bel I î À
RIPRODUZIONE RISERVATA DOVE NON CI SARANNO SPAZI ADEGUATI, SI PUNTERÀ SULL'ALLESTIMENTO
DELLE TENDE GRAZIE ALLA PROTEZIONE CIVILE VACCINA21ÛNE La e ani pa na lia giàđđéçé i ni str ato migliata
di dosi al personale sanitario e agli an/.iani nelle Rsa. A fianco, palasport di Rosolina -tit_org- Vaccini: pronti palasport
e teatri Sindaci mobilitati per il vaccino

Donnasi frattura una gamba a più di 2000 metri, sul posto il soccorso alpino

[Redazione]

SAUZE D'OULH Donna si frattura una gamba a più di 2000 metri, sul posto il soccorso alpino Paura nel comprensorio sciistico di Sauze d'Oulx, dove una scialpinista si è procurata una sospetta frattura a una gamba poco sotto l'arrivo della seggiovia Rocce Nere, intorno a quota 2350 metri. L'incidente ha visto l'intervento dei tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico dopo una chiamata d'emergenza. La Centrale operativa ha immediatamente attivato le squadre a terra poiché le condizioni meteo non consentivano l'invio dell'eliambulanza 118: i tecnici del Soccorso alpino sono riusciti a salire in motoslitta fino a Sportinia, ma poi hanno dovuto proseguire con sci e pelli di foca perché lo spessore della neve non consentiva di procedere oltre con i mezzi a motore. Le piste da sci, infatti, non erano state battute. Dopo averla raggiunta, la donna è stata stabilizzata e trasportata dai tecnici fino a Sportinia, dove è stata caricata sulla motoslitta per tornare a Sauze d'Oulx. - ' é iDIMEinUI^USHSI -tit_org-

Un uragano invisibile, ma ha prevalso l'unità morale e civile

[Tonino Zana]

A colloquio con Donatella Ongaro, primo cittadino di Sarezzo mm.i u. i.. m. i UN URAGANO INVISIBILE, MA HA PREVALSO L'UNITÀ MORALE E CMI Tonino Zana Veste di rosso, una giacca elegante, onora le donne vittime delle violenze maschili; lei, dedita da sempre ai diritti della persona, manifesta il dentro e il fuori di sé, esprime sentimentiogni parte della sua personalità. Il sindaco di Sarezzo, Donatella Ongaro, si capisce a vista che è fatta così, preferisce non esibire e mostrare fatti di solidarietà, fatica a esprimere il Covid provato e quello stare in casa come fosse in municipio a telefonare, ad esprimere vicinanza fisica: la voce tante volte è bella e tante volte è bastevole. In fianco ci osservano due statue lignee quattrocentesche di San Faustino ñ Giovila, i patroni di Sarezzo, Rimarranno qui ancora un paio d'ore e subito finiranno nel laboratorio dello specialista per rimettere indosso carni giuste. Sono sempre abitati lassù, al santuario di Sant'Emiliano, in mezzo ai boschi. Al santuario, in tempo di guerra, le donne di Sarezzo salivano per chiedere alla Madonna di proteggere soldati e riportarli a casa. Molti pensieri dei saretini sono saliti di nuovo a Sant'Emiliano per una protezione contro il Covid, perché il paese si riconsegna a se stesso completo della propria maggiore umanità. Le oro d'incubo - ricorda il sindaco sono cresciute tra il 22 e il 23 febbraio, nei giorni della fiera. Arrivavano le voci della terra lodigiana ferita, la Prefettura allertava, a sera abbiamo deciso di sospendere la festa. Il nostro primo contagio è stato segnalato il 2 marzo. Quindi è piombato il fine settimana da paura, da venerdì 13 marzo a domenica 15 marzo abbiamo contato undici persone morte. Come se si fosse abbattuto un uragano invisibile, l'awiso di una fine si succedeva ad un altro e non terminava mai. Se non fosse stata la potenza dell'unità morale e civile di Sarezzo non so come saremmo usciti dall'accerchiamento mortale, Le associazioni sono entratecampo spontaneamente, singoli cittadini si sono messi a disposizione del sindaco, non una sola famiglia di Sarezzo, 13milae200 anime, è rimasta a guardare. A Pasqua abbiamo aperto il cimitero per una breve testimonianza solitaria nel numero ñ non nello spirito - ricorda Donatella Ongaro con l'assessore Buggero Gervasoni ci siamo divisi fiori, pietà e preghiere. Alcune parole erano state queste: "...un solo pensiero ma fatto con il cuore, perché tu sarai ovunque io guardo...". Il sindaco mostra un disegno: E l'immagine del volontario Enrico Depiazzi, uno dei nostri zampognari, morto É 1 aprile 2020, un personaggio coinvolgente e travolgente. Il paese gli ha voluto bene. I commercianti di Sarezzo e di Ponte Zanano - spiega - si sono organizzati molto bene, confezionano pacchi di prodotti delle loro botteghe e li consegnano a domicilio il sabato e la domenica.... Due bravi fotografi. Meteil e Berti, fermano le bellezze dei negozi, rivedremo tutto nel futuro. Carissimo sindaco Donatella Ongaro, lei possiede il miglior porta fortuna vicini alla scrivania: è il disegno di due stelle di bambine, Giulia e Alice: si legge una Sarezzo animata e su una specie di nuvoi viene imbrigliato il Covid, nella forma quasi di bomba marina in cui viene descritto dalla scienza. La scritta è ormai la coperta migliore in ogni famiglia di Sarezzo; Vedrete, finirà tutto bene,.. In Municipio. Donate! la Ongaro e InniTOtaenaammogliE 'flftgioi? àËÏã ñÏÏÅðò^ÿÿ. ò.SS -tit_org- Un uragano invisibile, ma ha prevalsounità morale e civile

In montagna con moglie e figli maggiorenni? Solo nei confini regionali

[Redazione]

Da oggi due giorni gialli con maggiore libertà di movimento ma non senza dubbi tra i lettori. Oggi e domani sono le prime due giornate gialle dell'anno, seppur con U divieto di spostarsi tra Regioni, quindi con piulibertàdi movimento. Ma con l'introduzione delle nuove disposizioni del governo per contrastare la pandemia non mancano le domande inviate dai lettori a corona virus^gi om aleih rescia. it. Cerchiamo di dare risposta con l'aiuto della prefettura. Un insegnante chiede: essendo noi zona arancione sabato, nella scuola media le classi seconda e terza faranno laDad?NelDpcm del 3 novembre si è stabilito che le scuole elementari e medie delle zone gialle e arancioni sarebbero rimaste aperte per la didattica in presenza. Unicamente nelle regioni rosse la didattica in presenza era prevista solo fino alla prima media. Quindi sabato 9 gennaio gli alunni delle medie andranno a scuola in presenza. Milena domanda: il mio Comune, Mazzano, conta circa 12.500 abitanti. È diviso, però, in tre frazioni da 3.500/4.000 abitanti. Si considera il totale comunale o il numero di residenti nelle singole frazioni? In tutte le disposizioni governative si parla solo ed esclusivamente di territorio comunale. Quindi si deve considerare il numero di abitanti del Comune, non delle singole frazioni. Flavio vuole sapere se oggi e domani può andare con la sua famiglia, composta da lui, dalla moglie e da due figli maggiorenni, a fare una gita in montagna su una sola automobile in quanto tutti conviventi. La famiglia di Flavio potrà andare a fare la gita in montagna perché oggi e domani la Lombardia è considerata zona a basso rischio. Resta però in vigore il divieto di spostamento tra Regioni e sarà l'unico limite per la meta della gita. Nessun problema nemmeno per lo spostamento della famiglia al completo sulla stessa vettura, spostamento che peraltro, per raggiungere le seconde case, è stato sempre ammesso. Un lettore chiede: posso andare a Fidenza (quindi fuori Regione) in un negozio per cambiare una felpa che mi hanno regalato? Dopo tale data non effettuano più cambi. Anche se il 7 e 18 gennaio sono giornate gialle resta in vigore il divieto di spostamento tra Regioni, eccezione fatta per comprovate ragioni lavorative, motivi di salute o stato di necessità. Se il negoziante non accetta di prolungare la possibilità di cambio dei prodotti o di inviare al domicilio del cliente un altro prodotto, questo potrebbe rientrare tra i motivi di necessità. Ricordandosi che tutto deve essere documentato come ad esempio da un eventuale scambio di mail. Silvia domanda se nei giorni 7/8 gennaio sia possibile lo spostamento tra Regioni per raggiungere l'abitazione dove con abituale periodicità e frequenza due affetti stabili abitano, così come si legge nelle FAQ governative. Il 7 e 18 gennaio resta in vigore il divieto di spostamento tra Regioni se non per motivi di lavoro, di studio o per stato di necessità. La FAQ cui fa riferimento Silvia è relativa ai ricongiungimenti tra affetti stabili residenti o domiciliati in Regioni diverse. Non va riferito allo spostamento tout court nella seconda casa in un'altra Regione, cosa che peraltro la stessa FAQ esclude laddove specifica con esclusione delle seconde case utilizzate per le vacanze. // Potete inviare le vostre domande a coronavims@giornaledibrescia.it LA BACHECA DEI COMUNI Collebeato BONUS ALIMENTARE 1115 gennaio scade il termine per la presentazione delle domande relative all'assegnazione del bonus alimentare a favore di famiglie in difficoltà economica a causa dell'emergenza sanitaria. L'importo del buono spesa varia a seconda della composizione del nucleo familiare: parte da 100 euro per nuclei composti da una persona e prevede un incremento di 50 euro per ogni altro componente. Per info consultare il bando presente sul sito del Comune. GardoneVt DOMANDE PER ASSEgni C'è tempo fino al 31 gennaio per presentare in municipio la richiesta finalizzata a ottenere l'assegno, erogato dall'Inps, destinato a famiglie con almeno tre figli minori a carico. L'indicatore Isee di riferimento per un nucleo di cinque persone è di 3.788,99 euro, eventualmente riparametrato nel caso di nuclei con un numero diverso di componenti. La domanda è scaricabile dal sito del Comune. Per info tel. 030 5782112 (Ufficio Servizi sociali). Basiglio RIAPRE LA BIBLIOTECA Da oggi giovedì 7 riapre la biblioteca (lunedì 15-18; martedì e venerdì 20-21; mercoledì 16-17; giovedì 9-12). È obbligatoria la prenotazione, scrivendo all'indirizzo mail biblioteca@comune.basiglio-bresciana.bs.it. Artogno

SATURIMETRI PER GU ANZIANI Nella mattinata di ieri l'Amministrazione comunale ha consegnato ben 250 saturimetri alla popolazione anziana del paese, Volontari della protezione civile sono passati di casa in casa, lasciando la scatola con il misuratore della saturazione nel sangue e un messaggio augurale del sindaco, con la speranza che il saturimetro vi indichi sempre i valori desiderati.

MALEGNO BUONI SPESA L'Amministrazione malegnese ha emesso un secondo avviso per la distribuzione di buoni spesa alimentari. Il modulo con la domanda è da consegnare entro il 20 gennaio alle 12 via mail a info@comune.malegno.bs.it, via fotografia su WhatsApp al 340 7741555 o negli uffici comunali (solo su appuntamento telefonico allo 0364 340500) da lunedì venerdì dalle 10 alle 12.

ERBUSCO OPEN DAY

IN SICUREZZA Nonostante il Covid l'asilo nido e scuola materna Fondazione Fava di Zocco d'Erbusco organizza un Open Day prolungato. Giovedì e venerdì si può telefonare al numero 030 7268475 e prenotare la propria visita (solo genitori, senza bambini) sabato 9 gennaio (per la scuola dell'infanzia) e sabato 23 gennaio (per l'asilo nido). Info e breve video-tour sul sito www.matemafondazionefava.it Insieme. Si può anche raggiungere la meta sulla stessa auto

-tit_org-

Vaccinazioni, urgono comunicazioni chiare = Vaccinazioni, urgono comunicazioni chiare

[Redazione]

VACCINAZIONI, URGONO COMUNICAZIONI CHIARE Claudio Baroni Chiamate voi o ci pensiamo noi? Dove ci si iscrive? A chi mi rivolgo? Le domande che pone il cittadino desideroso di vaccinarsi contro il Covid, a ben guardare, sono semplici, eppure sembrano non trovare risposta. E incombe l'ombra cupa dell'esperienza appena passata, quando inutilmente si è cercato di avere un tampone o il siero anti-influenza. Anche questa volta, di fronte all'arrivo del vaccino tanto atteso, si è assistito alla prevedibile diatriba. All'inizio tutto sembrava legato a chi arrivava prima; faceva scalpore la Gran Bretagna che batteva sul tempo l'Unione europea, con l'inevitabile coda velenosa della polemica politica sulla burocrazia europea che perde tempo. Poi si è stati a polemizzare sulle quantità di vaccino assegnate ad ogni Stato membro della Unione europea; chi ha deciso quante dosi vanno all'Italia e quante alla Francia o alla Spagna? Anche se l'Unione europea stava dando dimostrazione di unità e prontezza, nello stesso storico giorno della prima vaccinazione, è scoppiata la polemica contro la Germania che aveva comperato dosi in più, per conto proprio. CONTINUA A PAGINA 17 VACCINAZIONI, URGONO COMUNICAZIONI CHIARE CLAUDIO BARONI Ceno, non è stato un bell'esempio di compattezza europeista, ma Berlino non stava sottraendo siero ad altri, semmai alleggeriva la sua richiesta al magazzino comune. Abbiamo quindi visto replicare su scala regionale la stessa rivalità, con il solito presidente Vincenzo De Luca che si lamentava per la Campania che veniva trascurata a vantaggio dei ricchi del Nord. Lo stesso De Luca che ha preteso di vaccinarsi subito scatenando una battaglia sui social tra chi voleva che fossero i politici a vaccinarsi per primi, per testimoniare che il siero è davvero sicuro, e chi sosteneva che i politici dovevano fare la coda come tutti gli altri. Ne è seguita la sfida tra le Regioni su chi ne vaccinava di più nei primi giorni. Con annesso corollario: le consegne di Pfizer-Biontech sono in ritardo,, E intanto non usiamo neppure quelle già arrivate. Tutto ha scatenato una confusione che lascia attoniti, una fibrillazione che al netto della propaganda di parte, è comprensibile solo per lo stress che pesa su una situazione ai limiti dell'insopportabile. In questa pandemia tutto il mondo è paese. La battaglia dei numeri si è affiancata alle dichiarazioni allarmanti, attorno alle endemiche carenze di medici, infermieri e persino di siringhe. Botta e risposta. A chi dice che non ci sono abbastanza dosi si replica che sono già state prenotate dieci milioni di dosi del vaccino Moderna e 40 milioni di quello AstraZeneca. A chi lamenta che non sono stati ancora previsti i centri per i vaccini, il commissario Domenico Arcuri spiega che entro fine mese saranno in campo medici e infermieri e che il sistema centralizzato organizzato dall'Italia è il più efficiente per la campagna di vaccinazione che abbiamo avviato. Saremmo secondi solo alla Germania. Perché allora si registra tale e tanta apprensione? Perché tanto scetticismo? Perché ancora una volta si ha l'impressione che la questione non venga affrontata dalla parte del cittadino. Un italiano, un lombardo, un bresciano che vuole vaccinarsi, che cosa può e deve fare? Dato per scontato che ci debbano essere delle priorità e che sia giusto mettere al riparo le persone più esposte, come i medici, gli infermieri, le Forze dell'ordine, magari anche gli insegnanti, e che a queste sia riservata la prima fase, come funzionerà la seconda fase e poi l'operazione successiva? Non bastano rassicurazioni generiche, perché ancora brucia la vicenda della campagna anti-influenzale: ci sono aneddoti paradossali, come quello di un medico che l'altro ieri è stato vaccinato contro il Covid, ma dopo tre mesi di tentativi non è ancora riuscito ad essere vaccinato per l'influenza. Servono indicazioni semplici e chiare, uguali per tutti. Ministero, Regione, Protezione civile si prendano il tempo che serve, ma poi dicano come, dove, da chi e quando ogni cittadino che lo voglia sarà vaccinato. Per favore, non ci rim palli no tra Aziende sanitarie territoriali, medici di base, ospedali e centralini sempre occupati. Che nessuno si inventi un click-day su una piattaforma digitale, visto che i primi da vaccinare sono persone d'una certa età. Anche il più complesso degli algoritmi si fonda su scelte semplici: chiamate voi o devo prenotare io? E come avverrà; con un manifesto, con una lettera, con un sms, con una mail? E chi lo farà: il medico di

base, la Regione, l'anagrafe del Comune? Una risposta a queste semplici domande sarebbe già un bel segnale, Assicurante. _ò l: é; ' -tit_org- Vaccinazioni, urgono comunicazioni chiare Vaccinazioni, urgono comunicazioni chiare

Beni di prima necessità per le popolazioni croate colpite dal terremoto

[Redazione]

Provaglio Sabato in municipio la raccolta di cibi a lunga conservazione e prodotti per l'igiene Una raccolta di beni di prima necessità con destinazione Sisak e Petrinja, in Croazia, è l'operazione solidale che il Comune di Pro vagli o, la Parrocchia, la Polisportiva Pro vagli tese e il Gruppo Comunale di Protezione Civile si apprestano ad avviare sabato 9 gennaio. Nella Sala Civica di Palazzo Francesconi, sede del Municipio, per tutta la giornata, dalle 9 alle 18, i volontari accoglieranno tutti i prò vaglie si che intendono mettere a disposizione della popolazione colpita dal terremoto di fine anno tutto quello di cui ha bisogno; si tratta in particolare di stufe elettriche, generatori di calore, cibi a lunga conservazione non in vetro, come pasta, riso, tonno, carne in scatola, olio,, Sono necessari anche prodotti per l'igiene personale quali carta igienica, sapone li quido, pannoloni e pannolini, detersivi per stoviglie e vestiti, sapone liquido per mani oltre che articoli per la protezione personale anti Covid-19 - mascherine, gel disinfettante mani, tute protettive, guanti e prodotti per la sanificazionc e la pulizia ambientale. Tuttoilmaterialeraccolto sarà imballato, caricato su furgoni messi a disposizione da alcune aziende locali, portato direttamente in Croazia e destinato a una casa di riposo che ospita 300 anziani e a una società sportiva dei due paesi colpiti dal sisma. Non abbiamo bisogno di scarpe o vestiti - afferma Kat ari na Bön i e, prò vagi i e se originaria di Sisak, volontaria e promotrice dell'iniziativa - ma è necessario portare in Croazia alimenti e presidi igienici. Per saperne di più c'è un numero di telefono: 392.7115169. // -tit_org-

Il Tar ha respinto tutte le richieste dei vicentini danneggiati

Alluvione 2010 Ristori ai privati Bocciati i ricorsi

Il Comune aveva corrisposto delle cifre, in qualche occasione chiedendole anche in parte indietro Sono indennizzi, non rimborsi precisa il giudice

[Diego Neri]

IL CASO. Il Tar ha respinto tutte le richieste dei vicentini danneggiati. Il Comune aveva corrisposto delle cifre, in qualche occasione chiedendole anche in parte indietro. Sono indennizzi, non rimborsi, precisa il giudice Diego Neri. I vicentini che, dieci anni dopo il disastro, speravano ancora di incassare qualche soldo pubblico che li ristorasse dai danni subiti, devono mettersela via. Il Tar ha bocciato l'ennesimo ricorso, approvando anche l'operato del Comune quando ha chiesto la restituzione delle somme date in eccesso. Si tratta, hanno precisato i giudici amministrativi regionali della terza sezione, presieduta da Farina, di indennizzi, non di rimborsi, e valgono qualora i beni danneggiati dalle acque che ruppero gli argini siano stati risistemati. Non spetta nulla, perciò, per chi ha dovuto rottamare la propria auto. L'ALLUVIONE. I danni causati in centro a Vicenza dall'esonazione del Bacchiglione del primo novembre 2010 furono ingentissimi. Fra le zone più colpite quella di Santa Lucia, che fu sommersa da un mare d'acqua, al pari di quella vicina a ponte Pusterla. Fra gli altri, Fabrizio Stano, Annamaria Mazzetta e Piermaria Foletto, in tribunale rappresentati dall'avv. Elisabetta Marangoni, avevano chiesto un aiuto economico al Comune, indicato come commissario: la città aveva infatti chiesto e ottenuto lo stato di emergenza. Nei mesi successivi furono staccati degli assegni a mo' di acconto. LA RISPOSTA. Passò un anno e fin dall'inizio del 2012 il Comune scrisse ai privati che avevano ottenuto somme a produrre perizie asseverate, precisando che per ottenere la liquidazione del saldo del contributo era necessario presentare all'Ufficio danni alluvione un modulo con tutti gli allegati richiesti, fra cui gli originali delle fatture e degli scontrini delle spese sostenute per le riparazioni e il ripristino dei danni subiti da impianti, strutture, mobilio. Poi si mosse un tecnico municipale, sulla scorta della relazione del quale non era stato, per i ricorrenti, disposto alcun saldo. Anzi, in alcuni casi era stata chiesta la restituzione delle somme. Per questo i tre, al pari di diversi altri, avevano bussato alla porta del Tar, sostenendo che il Comune non aveva dato nulla per i "beni alienati" (venduti o cestinati), e aveva versato una somma troppo esigua, ad esempio, per la ritinteggiatura dei garage. LA SENTENZA. Il Comune (con l'avv. Loretta Checchinato) si è difeso in aula sostenendo che i contributi rispondevano non a una logica risarcitoria ma indennitaria nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate, con criteri individuati dal commissario. Che erano quelli, appunto, di rimborsare le spese per la sistemazione dei locali o di riparare la mercé rovinata. I vicentini chiedevano che fosse corrisposto il 75 per cento del danno integrale patito (con ogni probabilità, le informazioni giunte dal municipio dopo il disastro non erano state sul punto precise), ma il Tar ha sottolineato che il Comune di Vicenza in questo e in altri casi analoghi ha seguito le indicazioni date dalle ordinanze. L'amministrazione è tenuta a verificare l'entità dei danni ammissibili e ad effettuare la verifica sulle fatture presentate a giustificazione delle spese. EL RISARCIMENTO Per le vetture rottamate dopo la piena non esiste alcuna forma di risarcimento. Contra'Porta Santa Lucia sommersa dall'acqua durante l'alluvione del 2010 La piena del Bacchiglione a ponte degli Angeli -tit_org-

Anche all'Epifania

Strade da liberare La Protezione civile fa gli straordinari

Sono 28 i volontari impegnati a spalare neve e consegnare pasti

[G. M.F.]

TONEZZA DEL CIMONE. Anche all'Epifania Sono 28 i volontari impegnati a spalare neve e consegnare pasti E ormai senza tregua il lavoro svolto dalla Protezione civile di Tonezza, che, anche alla vigilia della festività dell'Epifania, è stata impegnata con i suoi uomini a mantenere transitabili le strade, aperte con non poca fatica dopo la nevicata dello scorso week end, e a conservare liberi gli accessi a strutture di pubblica utilità, come scuole, municipio, poste isole ecologiche con i cassonetti, pensiline per la sosta. Laneve, infatti, è caduta ancora: non abbondante, come quella rimossa tra Capodanno e il 4 gennaio, ma sufficiente, se non spalata, per paralizzare o rendere per lo meno difficoltosa la vita della comunità. Ormai ha affermato il presidente Carlo Fontana - non abbiamo più pausa. Già prima il nostro gruppo, forte di 28 volontari, svolgeva il trasporto-pasti per persone in difficoltà e per i bambini della scuola dell'infanzia, interventi di manutenzione ordinaria di alcuni sentieri e strade di collegamento, tra cui, in particolare, la vecchia strada dei 24 tornanti della Barcarola-Tonezza. In più, siamo stati impegnati per mesi nel taglio degli abeti schiantati e pericolanti per i danni ambientali provocati dalla tempesta Vaia. Ora, per la neve, lavoriamo da giorni e siamo ormai arrivati allo stremo delle forze. In effetti, la fitta nevicata, che in alcuni punti aveva raggiunto i due metri d'altezza, era giunta inaspettata, mettendo in crisi la viabilità del paese montano, isolando parecchie contrade e il centro stesso. G.M.F. / . y. ' ' - - - Volontari liberano la strada.GMF -tit_org-

Troppa neve, chiuso il PalaOdeggar

[Gerardo Rigoni]

MALTEMPO. Le copiose precipitazioni dei giorni scorsi hanno reso pericolante anche un ex albergo a Roana. Ristabilita invece la viabilità Troppa neve, chiuso il PalaOdeggar] Gerardo Rigoni Chiusura dello stadio del ghiaccio di Asiago e abbattimento di un edificio a Roana. Sono i primi provvedimenti presi dai Comuni altopianesi, ancora alle prese con le conseguenze delle abbondanti nevicate dei giorni scorsi. Ad accertarsi delle condizioni attuali è arrivato sull'Altopiano nella giornata della Befana anche il presidente della Provincia, Francesco Ruceo. Ruceo, accompagnato per l'occasione dalla protezione civile e dall'Amministrazione comunale di Roana, ha potuto così constatare di persona i danni alle strutture di competenza provinciale, come i guardrail delle strade schiacciati dagli schianti, e alle strutture comunali. Presenti anche il consigliere regionale Stefano Giacomini, il presidente dell'Unione montana e sindaco di Gallio Emanuele Rigoni Stern: Il tetto è a rischio Perizia per valutarne lo stato Sopralluogo del presidente Ruceo Lavoro immenso e molto veloce Munari e il sindaco di Rotzo Aldo Pellizzari, per dare così un quadro completo della situazione e delle criticità. È stato compiuto un lavoro immenso che ha permesso all'Altopiano di uscire dall'emergenza in tempo record commenta Ruceo -. Un lavoro di squadra che merita un plauso, da Viabilità che è intervenuta con più di 100 mezzi, ai tecnici comunali, per continuare poi con gli addetti ai piani neve, i vigili del fuoco e la protezione civile. Le situazioni di pericolo sono state scongiurate e i collegamenti ripristinati, anche se rimane alta l'attenzione per eventuali criticità. L'Altopiano è stupendo e la neve lo rende una terra magica. Questa nevicata di inizio anno ha regalato alle nostre montagne uno splendido manto bianco per accogliere al meglio i turisti, naturalmente permettendo. Nel frattempo, ieri il sindaco di Asiago Roberto Rigoni Stern ha firmato un'ordinanza che vieta l'accesso in qualunque modo allo stadio del ghiaccio. Ci sarà un successivo provvedimento di riapertura dello stadio non appena una perizia tecnica avrà accertato la presenza delle condizioni e dei requisiti statici del tetto. Del personale comunale in servizio allo stadio - illustra il sindaco - ha comunicato che c'è un accumulo anormale di neve sul tetto, tanto da ritenere necessario condurre un approfondimento sulla portata statica della copertura dell'impianto; inevitabile la chiusura a tutela della pubblica incolumità. Sempre a tutela della sicurezza pubblica, il sindaco di Roana, Elisabetta Magnabosco, ha emanato un'ordinanza urgente di demolizione dell'ex albergo Corona d'Italia di Cesuna, edificio abbandonato da tempo, perché una parte del tetto è stato sfondato dalla neve, rendendo l'immobile pericolante. Va verso la normalità invece la viabilità interna dell'Altopiano, con le principali vie aperte, compresa la strada del Boscon e la sp Piovana a Castelletto. Rimane chiuso solamente il tratto Ospedale-Turcio della sp Fratellanza con deviazione per Gallio. Chiusi fino a data da destinarsi anche la strada Bivio Dori-Tombal-Valmaron a Enego per motivi di sicurezza, escluso per i residenti di Tombal e Valmaron, così come il tratto di comunale tra il bivio contrada Valderonchi e località Schivi per pericolo valanghe - Anche ieri, nonostante la giornata di festa, sono proseguiti gli interventi di spazzatura agli ingressi delle case delle persone anziane o in difficoltà da parte di volontari sia a Gallio sia a Enego. Per chi ne avesse necessità, a Gallio basta contattare la Parrocchia, che invierà i ragazzi del gruppo giovani, mentre a Enego basta contattare il 3331978043. A Francesco Ruceo con amministratori e protezione civile -tit_org-

Sale l'età media dei casi di positività

[Francesco Pellegatta]

Sale l'età media dei casi di positività Nell'area dell'Abbiatense la fascia anagrafica più colpita è compresa fra cinquanta e i settant'anni d'età. È in crescita l'età dei nuovi contagiati ad Abbiategrasso. Stando alla casistica, infatti, la fascia più colpita si attesta al momento tra i 50 e i 70 anni nella Città del Leone, dove i positivi si aggirano ormai intorno a quota settanta. Di questi, oltre una ventina rientra nella forbice citata, mentre solo una quindicina supera i settant'anni; sono invece in calo i positivi tra i 20 e i 40 anni, la fascia più colpita all'inizio della seconda ondata. Parlando di numeri assoluti, poi, la linea dei contagi risulta tutto sommato piatta, anche se nei primi giorni dell'anno è stato notato un picco di nuove segnalazioni da parte dell'Ats. Il bilancio dei positivi resta stabilmente sotto quota cento fin dalla metà del mese di dicembre e da allora il numero giornaliero dei **ABBIATEGRASSO** di Francesco Pellegatta guariti ha quasi sempre superato quello dei nuovi malati. La speranza è che si resti così - ha dichiarato il sindaco Cesare Nai, facendo il punto della situazione dopo le festività -. La fascia d'età dei contagiati sta cambiando in questa fase, crescendo e spostandosi verso i 50-70enni. Credo che questo dipenda anche dal fatto che i giovani guariscono prima. Nai ha comunque confermato che il primo fulcro di diffusione del contagio resta la famiglia. Nel frattempo - memori delle esperienze positive maturate di recente con le vaccinazioni anti-influenzali - l'Amministrazione ha già scritto ad Ats Milano per mettere a disposizione gli spazi comunali in vista della campagna vaccinale anti-Covid. I locali individuati sono la fiera di via Ticino e l'ex convento dell'Annunciata. Dopo l'esperienza positiva durante le scorse settimane con la campagna vaccinale antinfluenzale negli spazi della Fiera e i tamponi effettuati da Avis all'interno dell'Annunciata - ha aggiunto Nai -, per le quali le strutture sono state adeguatamente allestite per l'accoglienza dei pazienti, abbiamo tenuto conto che tali spazi siano idonei a far fronte ad eventuali necessità che si dovessero presentare durante la vaccinazione in massa dei cittadini. Abbiamo quindi comunicato tale disponibilità ad Ats, oltre alla possibilità di avvalersi del supporto logistico della Protezione Civile e delle associazioni di volontariato.

RIPRODUZIONE RISERVATA La campagna vaccinale antinfluenzale è stata allestita negli spazi della fiera -tit_org-
Saleetà media dei casi di positività

Frana fatale a tre varesini chiesta l'archiviazione

Vittime della tragedia in valmalenco una coppia e una promessa dell'atletica

[Redazione]

Frana fatale a tre varesini Chiesta l'archiviazione Vittime della tragedia in Va l ma l en co una coppia e una promessa dell'atletica COMABBIO Alle 17 dello scorso 12 agosto una jeep Suzuki bianca, con 4 persone a bordo, venne travolta da un fiume di fango e sassi, mentre la piccola comitiva, in vacanza dalla provincia di Varese, percorreva la strada che da Chiesa in Valmatenco conduce alla frazione di Chiareggio. Pesante il bilancio: perdono la vita Gianluca Pasqualone, 45 anni, dirigente d'azienda, la moglie Silvia Brocca, 41 anni, assistente alla sedia in uno studio dentistico a Sesto Calende, e Alabama Guizzardi (foto), 10 anni, soltanto lei residente a Besnate (sempre in provincia di Varese), promessa dell'atletica e amica di famiglia che proprio quel giorno avrebbe dovuto festeggiare in montagna il suo decimo compleanno. Il figlio della coppia deceduta nello smottamento, di 5 anni, fu inizialmente ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Bergamo e anche il padre della ragazzina, che seguiva sull'arteria al volante di un'altra auto fu investito dall'onda dei detriti e, per qualche tempo, rimase in cura all'ospedale di Lecco, ma pure lui come il bimbo si è fortunatamente ripreso. Ora, mentre l'inchiesta della Procura di Sondrio volge al termine con la richiesta di archiviazione, in quanto le indagini non avrebbero ravvisato l'esistenza di responsabilità umane nella tragedia della Valmalenco, anche i familiari delle vittime cercano di trovare una via di rinascita e risposte a domande ancora aperte. Una su tutte: nulla poteva essere fatto per la prevenzione? Il dramma non è certamente superato - afferma Marina Paola Rovelli, sindaco di Comabbio il paese del Varesotto dove risiedeva la famiglia Pasqualone -. I genitori di Silvia e Gianluca hannoun percorso in salita, percontinuare a vivere. Hanno bisogno di essere protetti, di lavorare su se stessi per superare, ogni giorno, la tragedia. Devono crescere il figlio della loro figlia. Il piccolo è tornato all'asilo e cerca di trovare una sua vita normale, come i nonni, che normale non lo sarà mai più. Un dono immenso venuto dal cielo, bella da morire, dolce e affettuosa, forte come una roccia. Soltanto la montagna ha potuto fermarti, così ai funerali il ricordo dei genitori Gilberto e Paola della loro adorata Alabama. Il Comitato genitori di tutte le scuole con la società di atletica vuole istituire una borsa di studio in ricordo dell'atleta deceduta - annuncia il sindaco di Besnate, Giovanni Corbo - e ha trovato il consenso dell'Amministrazione. Illustreremo il progetto appena le restrizioni della pandemia lo consentiranno. Michele Pusterla IL SINDACO DI COMABBIO Il dramma non è certo superato qui nel paese della famiglia Pasqualone -tit_org- Frana fatale a tre varesini chiestaarchiviazione

Il virus corre, la burocrazia frena Moduli pre triage solo a febbraio

[Elena Livieri]

LEINFRASTRUTTURE Il virus corre, la burocrazia frena Moduli pré triage solo a febbraio I prefabbricati da installare all'ingresso dei Pronto soccorso erano attesi a ottobre Quattro sono destinati ai presidi dell'Usi Euganea, due per Azienda e Sant'Antonio Elena Uvieri/ **PADOVA** Dovevano servire per affrontare autunno e inverno, ma arriveranno giusto poco prima della primavera: le strutture prefabbricate per il pre triagedeiProntosoccorso degli ospedali di città e provincia inseriti nel piano emergenzialeCovid 19 per l'autunno 2020 non sono ancora arrivate. Sono attese nei quattro ospedali dell'Usi á Euganea e nei due dell'Azienda ospedaliera universitaria di Padova perfine mese e saranno installati e funzionanti solo a febbraio. Insomma, mentre la pandemia corre, la burocrazia continua imperterrita a rallentare tutto ciò che regola e strangola. Storia a sé fa, in questo caso, l'Istituto oncologico véneto che ha colto la palla al balzo per realizzare una struttura fissa all'ingresso dell'ospedale di via Gattamelata: lacosiddetta camera calda con accesso sia pedonale, riservato a pazienti e visitatori, sia per le ambulanze. **PRE TRIAGE USL 6 EUGANEA** Nell'ambito del piano regio nale all'Usi 6 Euganea sono des tí nati quattro moduli prefabbricati da destinare a pre triagedeiProntosoccorso degli ospedali di Cittadella, Cam posa mpiero. Piove di Sacco e Schiavonia. La fornitura dei moduli prefabbricati arrivera a seguito della gara del valore di 10 milioni di euro indetta per tutte le Usi del Veneto da Azienda Zero lo scorso settembre. Come detto, la burocrazia ci ha messo del suo per rallentare tutte le fa si per arrivare ad avere queste strutture. Che infatti l'Usi Euganea attende solo per la fine di questo mese. In particolare arriverà un modulo da 124 metri quadri per l'ospedale di Cittadella euno uguale per quello Camposampiero, ilProntosoccorso diPíove di Sacco ne avrà uno da 84 metri quadri, mentre quello riservato al Pronto soccorso di Schiavonia sarà di 184 metri quadri e sarà Punico dotato anche di una Tac. Đ costo delle strutture è di 1,5 milioni, compreso il costo della Tacdi 600 milaeuro. Acarico del bilancio dell'Euganea sarà soltanto l'instaUazione e la parte impiantistica dei moduli per una spesa di 660 mila euro. I quattro moduli sono attesi per fine gennaio e dovrebbero essere attivati entro Lolo\ hareali/zato la camera calda, un ingresso protetto per pedoni e aniliulan/e il mese difebbraio. **AZIENDA OSPEDA UERA UNIVERSITARIA** Sono due i moduli prefabbricati che attende l'Azienda Ospedale Università di Padova: an chequi si sperava potessero alleviare i disagi dei pazienti tra l'autunno e l'inverno, ma saranno operativi soloa febbraio. Uno è destinato alProntosoccorsocentraledi via Giusti niani e sarà collocato a fianco della palazzina di Malattie infettive dove in primavera erano state allestite le tendedella Protezione civile: sarà utilizzato sia per il pre triage ma in caso di necessità potranno essere allestiti anche dei posti letto. Un secondo modulo servirà al Pronto soccorso dell'ospedale Sant'Antonio. Il costo in questo caso è di circa 900 mila euro. **CAMERA CALDAALLO IOV** L'Istituto oncologico véneto ha optato per una soluzione diversa e definitiva, realizzando una camera calda all'ingresso dell'ospedale che con l'emergenza Covid è stato spostato sul retro. Si tratta di una struttura chiusa in vetro e metallo con due accessi separati, uno pedonale per i pazienti e i visitatori e uno carraio per le ambulanze che si apre e si chiude quando arrivanooepartono i veicoli. I lavori sono stati ultimati nelle scorse settemane. Il nuovo ingresso dell'Istituto oncologico véneto con la camera calda(FOTO BIANCHI) -tit_org-

Volontari all'opera per fare arrivare farmaci agli anziani

[G.d.p]

RtGOLATO Volontari all'opera per fare arrivare farmaci agli anziani Valter Moro da giorni lavora alla pulizia delle strade e allo sgombero della neve dopo due giorni dal maltempo di sabato. Sessantacinque anni, originario del Veneto, in Carnia da vent'anni e volontario della Protezione Civile da dieci, non ricorda di aver mai visto una nevicata così. I danni sono ingenti e si lavora giorno e notte per tenere le strade pulite, il problema maggiore sono gli alberi che cadono in strada sotto il peso della neve. Il nostro mezzo era l'unico in grado di portare le medicine in località Sot Clap nei giorni scorsi dice. I volontari sono stati attivi sul territorio nell'emergenza, sono intervenuti, giorno e notte, in ben due occasioni per recapitare medicinali e in una occasione per trasportare il carburante necessario a un'abitazione. Ci siamo concentrati su quelli che avevano più bisogno, anziani, persone con disabilità o con necessità particolari. Una volta aperti i varchi principali ci siamo potuti concentrare su chi era più a rischio. A Pigolato è presente il punto di interesse per l'atterraggio dell'elicottero in caso di emergenza, sia diurno che notturno, un intervento necessario è stato quindi anche quello di creare un cordone che permettesse il passaggio fino al campo sportivo, punto di atterraggio. G.D.P. -tit_org- Volontari all'opera per fare arrivare farmaci agli anziani

Lavoro senza sosta per pulire tetti e vie Si contano i danni

[Elisa Michellut]

In Gambia, Valcanale e Canai del Ferro ancora neve da spalare Sopralluogo di Riccardi per fare il punto su esigenze e criticità Elisa Michellut/FORNI DISOPRA Vigili del fuoco, personale del Soccorso alpino e volontari della Protezione civile ancora al lavoro per liberare i tetti degli edifici e le strade dei paesi dalla neve, mai così tanta da anni. È stata un'altra giornata impegnativa nei paesi de Ilaamia, Valcanale e Canai del Ferro colpiti dall'emergenza neve. E ieri il vicegovernatore della Regione con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ha effettuato una serie di sopralluoghi nei comuni più colpiti dalle abbondanti nevicate. Riccardi ha ringraziato i circa settecento volontari dei gruppi comunali di Protezione civile, i vigili del fuoco e il personale del Soccorso alpino per il lavoro svolto. È stata effettuata una ricognizione dei danni e dei costi. Il vicegovernatore ha visitato i comuni di Claut, Cimolais, Erto e Casso, Eorni di Sopra, Forni di Sotto, Pontebba e To Imazzo. Ho ritenuto opportuno ha spiegato dimostrare che la Regione è vicina ai cittadini. Una vicinanza non solo simbolica ma attiva, in quanto con i sindaci abbiamo effettuato una ricognizione dei danni e dei costi da trasmettere poi al Dipartimento nazionale della Protezione civile, al quale, assieme alla Regione Veneto, abbiamo chiesto lo stato di emergenza nazionale. Proseguono, intanto, a pieno ritmo le operazioni di rimozione della neve da strade e piazzali al fine di migliorare la viabilità. Resterà operativo fino al termine di tutti i lavori, che, salvo un peggioramento delle condizioni meteo, dovrebbero concludersi entro domani, il contingente di vigili del fuoco che ha lavorato sul territorio dall'inizio dell'emergenza. Si sono concluse ieri, invece, dopo tre giorni, le operazioni di messa in sicurezza alla Solaria di Pesariis, dove il tetto era crollato sotto il peso della nevicata, e in un'azienda agricola di Forni di Sopra, dove si era verificato un crollo parziale. Oltre alle squadre dei pompieri già impegnate nei giorni scorsi (Udine, Tolmezzo, Cividale, Tarvisio, i volontari di Rigolato, Forni Avoltri, Cercivento e San Daniele e le squadre di Reggio Emilia, Piacenza, Ferrara, Bologna, Bergamo, Forlì-Cesena) ieri si sono aggiunte anche alcune squadre Saf (Nucleo Speleo Alpino Fluviale) da Pordenone. Decine gli interventi portati a termine, ieri, a Sappada, Ravascletto, Forni di Sopra, Comeglians, Pesariis, Forni Avoltri e Villa Sanrina. Una sessantina i vigili del fuoco impiegati con venticinque mezzi speciali tra macchine operatrici per il movimento, frese, autoscale, piattaforme aeree e anche un autofurgone adibito a posto di comando avanzato con operatori provenienti dall'Emilia Romagna. In prima linea anche gli operai di Fvg Strade, Anas ed Enel. In alcuni comuni, tra cui Forni di Sopra, nei prossimi giorni sarà riaperta anche la viabilità pedonale e si potrà tornare alla normalità. Proprio grazie al lavoro di tanti volontari è stato possibile garantire ai cittadini l'accessibilità alle abitazioni e ai negozi per il rifornimento di generi alimentari. 1. L'intervento dei vigili del fuoco a Pesariis; 2. Gli uomini del soccorso alpino sul monte Lussari; 3. I lavori di pulizia dei tetti a Sappada; 4. Un momento del sopralluogo ieri di Riccardi con la Protezione civile -tit_org-

Lotteria per la protezione civile I quadri recapitati... a domicilio

[Redazione]

Le iniziative di solidarietà I volontari hanno raggiunto ciascuno dei tredici vincitori a casa o sul lavoro per limitare gli spostamenti. Ma è stato anche un modo per ringraziare tutti i partecipanti all'iniziativa per la generosità mostrata. SARZANA Hanno deciso di effettuare direttamente la consegna a domicilio i volontari della protezione civile di Sarzana, portando a casa di ciascuno dei vincitori le tredici opere donate da artisti locali come premi per la lotteria di raccolta fondi dei premi e gli altri omaggi offerti dalla pasticceria Gemmi e dal panificio Montebello. Una scelta dovuta alle restrizioni delle norme anti-covid con i conseguenti divieti di spostamento ma, nel contempo, anche una sorta di gesto ringraziamento per la massiccia adesione all'iniziativa che ha visto la vendita di oltre 5 mila biglietti e che ha consentito al gruppo comunale di incassare 10.206 euro. Una somma che sarà utilizzata per l'acquisto di strumentazioni per l'attività che viene svolta dalla protezione civile sarzanese. Sono stati loro, i volontari afferma l'assessore Stefano Torri - a voler andare personalmente a consegnare premi ai vincitori della lotteria. Del resto ormai sono abituati a fare le consegne ai sarzanesi che si trovano in difficoltà ed ora hanno voluto farle anche per una cosa piacevole. Fra spese e medicinali ma anche per i giochi e i doni offerte da varie associazioni ormai siamo arrivati a sfiorare le mille consegne a domicilio. Un lavoro davvero eccezionale quello che sta svolgendo il gruppo dei volontari che naturalmente è sempre presente nei giorni e nelle notti di allerte. Per quanto riguarda la lotteria vorrei ringraziare tutti i sarzanesi per aver partecipato in modo così massiccio, inoltre gli artisti che hanno donato le loro opere ma anche i familiari di quelli che non ci sono più. Inoltre le due pasticcerie. E' stata davvero una grande dimostrazione di solidarietà da parte di tutta la città. RIPRODUZIONE RISERVATA

La Tombolata benefica Domani e sabato consegna dei premi CASTELNUOVO MAGRA I premi della tombolata di solidarietà organizzata on-line lo scorso 26 dicembre dallo staff "Li veda I di va no" in co! la bora!i ç e co ç l'associazione Amici del Giaco verranno consegnati ai vincitori domani, venerdì, dalle ore 14 alle ore 17, e sabato, dalle ore 10 alle ore 12, nella sala polivalente del centro sociale di Colombiera. Il ricavato della vendita delle cartelle, all'incirca sei mila euro, è stato donato alla Cardinal Maffi dell'Olmarello per portare avanti alcuni progetti. I premi destinati ai vincitori della tombolata sono stati donati da diverse attività commerciali del territorio. Le vincite non ritirate in questi due giorni di consegna saranno a loro volta donate in beneficenza oppure riutilizzate nell'ambito di future iniziative. Nel rispetto delle disposizioni sanitarie, occorre presentarsi alla sede del centro sociale muniti di mascherine e evitare assembramenti all'esterno. L'OBIETTIVO Gli oltre 10 mila euro raccolti saranno usati per acquistare materiale utile al gruppo comunale -tit_org-

L'Italia sismica = L'Italia sismica

[Redazione]

L'Italia sismica di FEDERIGO PASQUARE MARIOTTO A dicembre la terra ha tremato con forza, ancora una volta, scuotendo questa volta la provincia di Milano, quella di Verona e la Croazia. Hanno fatto più notizia, per motivi differenti, la scossa nel milanese e quella croata: il terremoto di Pristinja è stato inconfondibile, superando la magnitudine dei sisma del 6 aprile 2009 all'Aquila. La scossa nel milanese, al contrario, ha avuto una magnitudine molto più contenuta, 3.9 della Scala Richter, ma è il "tempo di ritorno" di questo evento a stupire: il precedente terremoto con energie ed epicentro era avvenuto nel 1473! segue a pagina 9 L'Italia sismica Quando i terremoti sono così distanziati nel tempo, è facile che la memoria storica della sismicità di un territorio si affievolisca, fino a scomparire. Non esiste collegamento diretto fra questi due terremoti, se non per il fatto che appartengono all'area (di convergenza fra la placca Africana e quella Europea. A complicare il quadro geodinamico del Belpaese si aggiunge la placca detta "Adria", che corrisponde ai fondali del Mare Adriatico e che interagisce con le altre due placche, lambendo a Nord l'arco alpino e il subappennino. I terremoti "padani", sia quello del 7 dicembre nel milanese che quelli in Emilia del 20/2 sono attivati da "faglie", discontinuità nella crosta terrestre lungo le quali enormi blocchi rocciosi si muovono uno rispetto agli altri, in entrambi i casi, sia in Lombardia centro-meridionale che in Emilia, queste faglie sono nascoste sotto i sedimenti alluvionali della Pianura Padana. Le faglie emiliane sono in grado di raggiungere magnitudine 6, circa 1000 volte più "energetiche" della faglia del 7 dicembre. La sismicità del Nord Italia aumenta progressivamente da Ovest (dove è minima) ad Est, nel bresciano, nel veronese e in Friuli, colpito nel 1976 da un terremoto molto violento, simile a quello che nel 1117 colpì il territorio di Verona, danneggiando gravemente gli edifici storici e causando 30.000 vittime. Scendendo a centro-sud, i terremoti appenninici sono legati al movimento di rotazione dell'Italia centrale verso i Balcani, e possono sviluppare magnitudine che sfiorano 7 sulla scala Richter. Notevole, recentemente, è stata la sequenza sismica abruzzese-umbro-laziale, con i terremoti dell'Aquila, di Amatrice e di Norcia nel 2016, quest'ultimo il più forte in Italia (M=6.5) dopo quello dell'Irpinia del 1980 (M=6.9). Fra il 2009 e il 2016, la grande vulnerabilità edilizia dei centri abitati appenninici è stata responsabile di più di 600 vittime. Ma è all'estremo sud della penisola che il rischio sismico è particolarmente elevato: qui è in atto un meccanismo geodinamico che può generare terremoti che sfiorano magnitudine 8. Laddove la placca del Mar Jonio si infila sotto il cosiddetto Arco Catabro, questo movimento convergente, lento e quasi impercettibile, è capace di produrre, nei secoli, un accumulo di energia sismica che può liberarsi improvvisamente e in modo devastante, come insegna il terremoto del 1908 a Messina e Reggio Calabria. Viviamo dunque in un territorio dinamico, dove i movimenti fra le tre placche in reciproca interazione rendono l'Italia un Paese a rischio sismico elevato, anche se non comparabile a Giappone, Indonesia o alla vicina Turchia. Oggi gli sforzi dei sismologi italiani sono concentrati principalmente nell'identificare le aree a maggiore rischio, in modo che gli amministratori locali implementino le relative misure di mitigazione a livello edilizio. Ciò che purtroppo è ancora impossibile è prevedere contemporaneamente quando e dove avverrà un terremoto. Federico pasquare e Mariotto Imprenditrice uccisa 1 e il pasto ai maiali - tit_org- L'Italia sismica

Comune e prociv sul fronte dei roghi

[Redazione]

Comune e Prociv sul fronte dei roghi CAVATE - È sempre più stretto, sul piano operativo, il rapporto tra l'amministrazione comunale di Caravate e il locale gruppo di protezione civile, a cui sono state delegate ampie competenze a tutela del territorio. Un compito che i volontari assolvono con la consapevolezza di avere il municipio al proprio fianco con interventi improntati alla concretezza. L'ultimo, in ordine di tempo, ha reso possibile l'acquisto e la messa a disposizione della squadra antincendio di una specifica attrezzatura, ritenuta indispensabile per circoscrivere zone boschive eventualmente aggredite dalle fiamme. Al di là dell'impegno di spesa, estremamente contenuto in rapporto al bilancio comunale, l'acquisto attraverso una società di Cagliari di "rastrelli" con speciali lame d'acciaio in grado di tagliare il sottobosco e di tracciare rapidamente nel terreno trincee capaci di circoscrivere i roghi, è un nuovo esempio della collaborazione in atto. La fornitura di specifiche attrezzature al gruppo di Protezione civile sottolineano in municipio - è un impegno che abbiamo sottoscritto sapendo di contribuire a rendere ancora più efficace l'azione dei volontari sul fronte di ogni possibile emergenza. -tit_org-

Scossa da 5.3 dopo il disastroso 6.4 del 29 dicembre Croazia, a Petrinja la terra trema ancora

[Redazione]

Scossa da 5.3 dopo il disastroso 6.4 del 29 dicembre Croazia, a Petrinja la terra trema ancora. Torna la paura del terremoto in Croazia. già colpita duramente il 29 dicembre scorso: una nuova scossa alle 18 di eh pomeriggio, di magnitudo 5.3, è stata registrata con epicentro non lontano da Petrinja, la località a circa cinquantina di km a sud-est di Zagabria rimasta seppure strutta per il violento sisma 6.4 del 29 dicembre. La nuova forte scossa è registrata mentre nell'intera zona del cratere sono in pieno svolgimento le operazioni di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite, con massiccio arrivo di aiuti anche dall'estero, italiani compresa. Dalla violenta scossa 6.4 del 29 dicembre lo sciame sismico non si è mai arrestato, con scosse anche di magnitudo 4. Secondo le autorità croate, neppure 1 ora sono al meno 22 mila le case e gli edifici danneggiati. Il 20% degli 8.743 edifici spazzati finora sono stati completamente distrutti. Le persone colpite sono 116 mila, delle quali 66 mila hanno subito danni. La nuova scossa di terremoto è stata registrata anche dai sismografi di Trieste. Nel capoluogo giuliano il terremoto è stato avvertito in 8 più quartieri. - tit_org-

La pulizia anti alluvioni dei torrenti nuove attrezzature per i volontari

[Redazione]

La pulizia anti alluvioni dei torrenti] Nuove attrezzature per i volontari Lurate Cacciavio. A Lurate Cacciavio la Protezione civile una "trincia" da usare nelle zone più impervie. Nel frattempo sono state potate una cinquantina di alberi e sistemati i giardini pubblici LURATE CACCIVIO. Sponde dei torrenti più pulite e, di conseguenza, con minori rischi di allagamenti, grazie a una nuova attrezzatura. Contribuirà a tenere in buono stato le aree verdi, anche quelle più "impervie", la nuova trincia acquistata dal Comune (5.000 euro) edata in dotazione alla protezione civile, per lavori di manutenzione del verde lungo i torrenti Lura e Fossato, rive scoscese piene di rovine arbusti e intorno al laghetto artificiale nel parco Cusiera. Manutenzione. Nel frattempo, potata una cinquantina di alberi, prosegue il lavoro di sistemazione del patrimonio arboreo che già nel dicembre del 2019 aveva portato alla manutenzione straordinaria di un centinaio di piante in diverse zone del paese. Lo scorso dicembre, altro corposo intervento di potatura che ha interessato una cinquantina di piante, più tre aiuole completamente rifatte (una in piazza Sant'Ambrogio e due in via Venti Settembre) e altrettante sistemate (una in piazza Sant'Ambrogio e due in via Stucchi). Abbiamo puntato sulla riqualificazione del verde presente nei centri cittadini. Sono stati potati tutti i lecci di via Venti Settembre davanti ai negozi, i ligustri in piazza Sant'Ambrogio e i tigli di piazza Madonnina - spiega l'assessore Luca Bianchi - Nelle scorse settimane è stato effettuato un intervento di sistemazione e potatura straordinaria di tutte le piante (pini marittimi, tigli, una quercia e altri arbusti) presenti nei giardini pubblici di via Venti Settembre. Era un lavoro che in maniera così puntuale non si faceva da almeno una decina di anni. Abbiamo approfittato della chiusura dei giardini per le disposizioni anti Covid per poter lavorare bene e in piena sicurezza, - spiega l'assessore - in modo che alla riapertura i frequentatori troveranno un parco ordinato, sicuro e ben tenuto. Non solo interventi in centro, come conferma Bianchi. È stato sistemato anche il verde presente nel parcheggio di villa Pini a Castello e in altre zone periferiche. Di pari passo proseguono le perizie agronomiche sul patrimonio arboreo per verificare lo "stato di salute" ed effettuare un puntuale censimento a tutto il parco, per i quali sono stati stanziati altri 10.000 euro. Quarantamila euro sono stati messi a bilancio per potature e manutenzione del verde. Monitoraggio. Con l'incarico precedente era stata monitorata una cinquantina di piante all'interno del parco Custeria e dell'area mercato (3.500 euro) - precisa Bianchi - A seguito delle valutazioni eseguite dai professionisti incaricati sulle piante del parco Custeria, abbiamo fatto i primi interventi conseguenti. Nel boschetto vicino all'ugola di culto dei testimoni di Geova sono state abbattute cinque piante che erano in cattivo stato, indicateci dagli agronomi incaricati, e sono stati potati tutti gli altri alberi per un totale di trentadue. Nelle prossime settimane sarà cura programmare gli interventi a seguito delle nuove perizie agronomiche - conclude Bianchi - in modo da effettuare un lavoro efficace di qualità a garanzia della sicurezza dei cittadini e salvaguardare la salute delle piante. Manuel Clerici L'assessore. Abbiamo approfittato delle chiusure legate al Covid. Lavori di potatura ai giardini di via XX Settembre. La nuova trincia in dotazione alla protezione civile - tit_org -

All'Infantile la Befana vien di giorno = Arriva la Befana dei vigili del fuoco e porta all'Infantile calze e allegria

[Redazione]

All'infantile la Befana vien di giorno Si è rinnovato ieri il tradizionale appuntamento con la Befana dei vigili del fuoco. È stato però limitato, a causa dell'emergenza Covid, alla visita dall' esterno, sull'autoscala) ai piccoli pazienti dell'ospedale Infantile. Arriva la Befana dei vigili del fuoco e porta all'Infantile calze e allegria Ai piccoli pazienti anche i cloni dei dolci di polli di polli dei due cillacli La Befana dei vigili del fuoco ha dovuto rinunciare, vista l'emergenza sanitaria, alla tradizionale, partecipata e gioiosa festa con i bambini della città solitamente proposta all'ex caserma Valfrè o, negli anni più recenti, alla sede del Comando provinciale. È stato però mantenuto un appuntamento legato a questa tradizione: la visita della vecchie 11 a all'ospedale Infantile Cesare Arrigo. Così, ieri, a fine mattinata, i piccoli pazienti dell'ospedaletto hanno assistito sorpresi all'arrivo nel cortile interno di un'enorme autoscala dei pompieri. Ma la curiosità è stata poi per una doppia presenza che ha strappato sorrisi stupore: la Befana (impersonata dal capo reparto Roberto Grillo) e Babbo Natale (l'ispettore antincendio Giovanni Suppa), che hanno fatto gli auguri ai bambini, avvicinandosi alle finestre. I bimbi hanno osservato allegri la scena assiependosi dietro i vetri delle stanze dei reparti. Con loro anche il personale sanitario. I vigili del fuoco, non potendo andare in corsia causa Covid, hanno lasciato in portineria una trentina di calze con dolciumi. Inoltre hanno dato vita a divertenti scenette (compreso il litigio fra la Befana e Babbo Natale sul passaggio di consegne delle festività) e c'è stata anche una cascata di palloncini colorati. L'Azienda ospedaliera sottolinea che l'iniziativa dei vigili del fuoco (con la collaborazione dell'Avoi, l'associazione dei volontari ospedalieri) è un gesto che ricorda una volta in più la loro sensibilità e che ci restituisce un messaggio di speranza e positività. Polizia penitenziaria solidale Ai pazienti dell'Infantile di Alessandria sono arrivati anche i doni dei reparti di polizia penitenziaria degli istituti Cannello e Gaeta, in piazza don Soria, e San Michele. Un omaggio degli agenti ai bambini ricoverati durante le festività, un gesto molto apprezzato anche da tutto il personale dell'Infantile. Alla consegna dei regalerano presenti la direttrice Elena Lombardi Vallauri e il comandante Maria Luisa Abossida. Sono state accolte da Idi rettore medico di presidio Alessandro Canepari. Alpini in trasferta all'ospedale Inizio d'anno di solidarietà anche per le penne nere dell'Anadi Alessandria. andate in aiuto all'ospedale di Bergamo, per servizi di logistica e trasporti: I volontari del nucleo di Protezione civile della nostra sezione spiega Daniele Bertin -, capitanati dal coordinatore Luca Perdoni di Tortona, gli alpini Luciano Cazzare di Alessandria, Ornar Mangano e Gianluca Grassano di Serravalle Scrivia, sono impiegati nel turno setti man ale del 1 raggruppamento all'ospedale Ana di Bergamo per l'emergenza Covid. Come è capitato in passato, Alessandria ha sempre mandato volontari per le varie emergenze. V.F. Arriva la Befana dei vigili del fuoco cava all'autoscala sistemata nel cortile interno dell'ospedale Infantile 2. La vecchietta è stata impersonata dal capo reparto Roberto Grillo S-iknmandante della polizia penitenziaria Maria Luisa Abossida 4. Le penne nere Luca Perdoni ti i Tortona, Luciano Cazzaro di Alessandria, Qmar Mangano e Gianluca < Grassano di Serravalle Arriva la Befana dei vigili del fuoco e porta all'Infantile calze e allegria

Cade e sbatte la testa durante una escursione

[Redazione]

IN LOCALITÀ DOCCIOLI CASTELNUOVO VALDICECINA. In seguito ad una violenta caduta dalla bicicletta un uomo di 34 anni, residente nel comune di Casteinuovo Valdicecina, è stato soccorso con l'intervento dell'eliambulanza Pegaso. Da quanto è stato spiegato si è trattato di un incidente autonomo, avvenuto in località Doccioli, in una zona boschiva. L'uomo, nonostante la giornata di maltempo, era andato insieme ad un gruppo di appassionati di mountain bike per una escursione nel bosco. In seguito alla caduta il ciclista ha sbattuto pesantemente la testa e per questo il 118 lo ha fatto trasportare con l'eliambulanza a Careggi. I soccorsi sono stati attivati poco dopo le 10.30. Il ciclista è stato centralizzato e trasportato all'ospedale fiorentino dove è arrivato in codice rossoperunpolitrauma. Nessun accertamento ulteriore rispetto alla cause della caduta è stato effettuato in quanto dal racconto di altri escursionisti era chiaro che il 34enne aveva fatto tutto da solo. Sul posto è intervenuta anche la Misericordia di Casteinuovo Valdicecina per il primo soccorso e poi per fare assistenza a Pegaso. Nel pomeriggio è stato spiegato che il 34enne non ha riportato gravi ferite e che le sue condizioni sono migliorate. E stato trattenuto sotto osservazione, così è stato detto, solo perché aveva sbattuto la testa. -tit_org-

Terremoto, scossa magnitudo 5.5

[Redazione]

ZAGABRIA ZAGABRIA Nuova forte scossa di terremoto in Croazia. Un sisma di magnitudo 5,5 della scala Richter, secondo l'Euromediterranean sismologica] center (Emsc), è stato registrato 45 chilometri a sudest di Zagabria, non lontano da Petrinja, epicentro del terremoto del 29 dicembre scorso di magnitudo 6.4. Secondo il German Research Centre for Geosciences (Gfz), che aveva riferito di una magnitudo 5,6, il sisma è stato di 4.8 sulla scala Richter e l'epicentro è stato localizzato a dieci chilometri di profondità. -tit_org-

Volontari Interforze, bilancio d'attività 2020

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE Volontari Interforze. MANTOVA gruppo "Volontari Interforze Operativi" ha presentato il bilancio delle attività di protezione civile svolte nel 2020 a supporto della Polizia locale di Mantova. Tra le principali mansioni: consegnati 219 generi alimentari a marzo (185 ore d'intervento), 480 ad aprile (413 ore) e 115 a maggio (233 ore); da ottobre a dicembre effettuate 99 ore di assistenza in servizi anti covid nei mercati. -tit_org- Volontari Interforze, bilancio d'attività 2020

Dal Comune di Canneto 3mila euro per alla Protezione civile "Naviglio"

[P. Z.]

Dal Comune di Canneto 3mila euro per alla Protezione civile "Naviglio" CANNETO Il Comune di Canneto ha assegnato 3mila euro a favore dell'Associazione Protezione Civile "Naviglio" quale contributo straordinario per le numerose attività svolte a beneficio dell'intera comunità cannetese durante il periodo di emergenza COVID-19 a seguito dell'attivazione del Centro Operativo Comunale. L'Associazione "Naviglio", guidata dal presidente Claudio Rocca, è sorta a Canneto su iniziativa nel 2000 ed è iscritta nell'Albo Regionale della Lombardia e all'Albo Nazionale di protezione civile con la prerogativa dello svolgimento di specifiche funzioni di soccorso nei casi di emergenza e calamità naturali. L'associazione locale è sempre stata molto attiva nel promuovere iniziative in difesa del territorio e dell'ambiente della città dei vivai. (p.z.) -tit_org- Dal Comune di Canneto 3mila euro per alla Protezione civile Naviglio

Intervista a Riccardo Gozzi - Cibo, farmaci caluto compiti: una task force di 30 volontari

[Massimiliano Bona]

ASSOCIAZIONI CROCE ROSSA BASSA ATESINA-OLTRADH Cibo, farmaci e aiuto compiti: una task force di 30 volontari Il nuovo comitato. Supportate decine di famiglie in crisi per il Covid La sede è a Egna ma ci sono soci attivi da Laives a Rovere della Luna Abbiamo fatto tamponi e curato il servizio pre-triage all'ospedale Manca un magazzino per raccogliere e smistare le derrate alimentari MASSIMILIANO BONA. Spesa non decine di famiglie bisognose. consegna lamia eia domicilio nia cmche t

Tregua per il maltempo ma da oggi sotto lo zero

Gardesana, bus navetta per gli studenti

[TDG]

Gardesana, bus navetta per gli studenti TRENTO Quella di ieri, di pochi centimetri in media, è stata l'ultima nevicata dopo giorni di maltempo. Fino a domenica non sono previste nuove precipitazioni in Trentino, ma sono attese temperature al di sotto della media. Da stasera (ieri, ndr) ci saranno delle schiarite su gran parte del territorio spiega Marta Pendesini di Meteotrentino ma con le schiarite avremo anche delle temperature molto rigide, anche nei fondovalle più bassi. Le massime arriveranno a i o 2 gradi, mentre le minime potrebbero raggiungere -6 gradi, anche nella città di Trento. Questo almeno fino al prossimo fine settimana, le cui previsioni sono più incerte. Intanto dopo la frana sulla Gardesana in località Tempesta, causata molto probabilmente dalle abbondanti precipitazioni delle ultime settimane, il Comune di Riva del Garda ha attivato un servizio di bus navetta gratuito per gli studenti che da oggi arriveranno tramite il traghetto in piazza Catena. A seguito dello smottamento è stato infatti organizzato un servizio di navigazione sostitutivo tra Malcesine e Riva. TD.G. Post neve Da oggi fino a sabato sono previste schiarite su tutta la provincia, ma le temperature scenderanno sotto lo zero A Riva del Garda, dopo la frana sulla Gardesana, il Comune ha attivato anche un bus navetta perli stud enti -tit_org-

Neve record, si lavora ancora per liberare strade e tetti

[B. C.]

Ruceo ringrazia chi è intervenuto ASIACO La Befana ha regalato ancora qualche centimetro di neve all'Altopiano ma la situazione è sotto controllo e proseguono gli interventi di pulizia delle strade dove incombe il pericolo di crollo alberi gravati dalla coltre bianca e di spalatura dei tetti, per scongiurare eventuali crolli. Ieri in particolare i vigili del fuoco hanno provveduto a rimuovere la neve dalla copertura dell'asilo parrocchiale di Cesuna e dal municipio di Canove. Al momento, visto la nevicata ridotta, non sono emerse criticità fa sapere il sindaco di Roana, Elisabetta Magnabosco che si era detta pronta a chiedere l'intervento dell'Esercito come nel Bellunese. Sindaco che ieri ha incontrato il presidente della Provincia Francesco Ruceo in Neve record, si lavora ancora per liberare strade e tetti Altopiano per verificare la situazione dopo la straordinaria nevicata dei giorni scorsi che ha creato diversi disagi e costretto gli amministratori a chiudere strade ed evacuare case minacciate da possibili valanghe (è il caso di contrada Schivi a Gallio). Ruceo, sopralluogo con il consigliere regionale Stefano Giacomini, ha incontrato anche il presidente dell'Unione Montana e sindaco di Gallio Emanuele Munari e il sindaco di Rotzo Aldo Pellizzari. Il primo pensiero Ruceo ha voluto rivolgerlo a chi ha gestito l'emergenza e ha lavorato per limitare i disagi: Vi.Abilità, sulle strade provinciali con più di 100 mezzi, i tecnici comunali e gli addetti ai piani neve, che senza sosta hanno rimosso la neve dalle strade, i vigili del fuoco e i volontari di protezione civile arrivati da tutto il Vicentino con mezzi e strumenti utili a pulire le strade. Un lavoro immenso, che ha permesso all'Altopiano di uscire dall'emergenza in tempo record - commenta Ruceo Un lavoro di squadra che merita un plauso: le situazioni di pericolo sono state scongiurate e i collegamenti ripristinati, anche se rimane alta l'attenzione per eventuali criticità. L'Altopiano è stupendo e la neve lo rende una terra magica. Questa nevicata di inizio anno ha regalato alle nostre montagne uno splendido manto bianco per accogliere al meglio i turisti. Pandemia permettendo, naturalmente. B.C. a RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Frana Eberle, aperta un'inchiesta = Eberle travolto, inchiesta della Procura Mair: monitoraggio sulle zone rosse

[Luigi Ruggera]

La strage sfiorata La famiglia Zisser Noi miracolati, valuteremo c'osa fare. Senza l'holei i massi avrebbero investito Rend Frana Eberle, aperta un'inchiesta La Provincia: Monitoraggio sulle zone rosse. Il vicesindaco: Ricostruire? Decidano i titolari) è Procura di Bolzano apre un fascicolo sulla frana che ha distrutto l'hotel Eberle: gli inquirenti sono in attesa dell'informativa dei carabinieri e della relazione tecnica dei vigili del fuoco. Il futuro dell'hotel è a rischio. Decidano i proprietari commenta il vicesindaco Walcher. Intanto il geologo della Provincia Mair avverte; Va fatta un'ulteriore analisi delle zone a rischio. alle pagine 2 e 3 Ruggera Il crollo a Santa Maddalena LE CAUSE Ora si analizzeranno tutte le zone di pericolo in città Chiesti chiarimenti anche in consiglio comunale Eberle travolto, inchiesta della Procura Mair: monitoraggio sulle zone rosse BOLZANO I carabinieri di Bolzano stanno ultimando la relazione sulla frana che martedì pomeriggio ha distrutto, quasi interamente, l'hotel Eberle. L'informativa sarà presto consegnata in Procura, assieme alla relazione tecnica del corpo permanente dei vigili del fuoco, intervenuti sul posto subito dopo il crollo. Dopo aver effettuato gli interventi di soccorso e di ricerca di eventuali vittime, che per fortuna non c'erano, i carabinieri ed i vigili del fuoco avevano infatti condotto anche tutti gli accertamenti di legge: sono stati ascoltati i testimoni ed i tecnici intervenuti, e sono state riportate tutte le informazioni utili a ricostruire con esattezza le circostanze del gigantesco crollo. Sulle cause della frana, i geologi di Provincia e Comune non hanno dubbi: è stata colpa dell'acqua piovana che si è infiltrata nelle fessure e si è poi ghiacciata aumentando di volume. Cause naturali, quindi. La Procura si appresta comunque ad aprire un fascicolo conoscitivo per far luce su tutta la vicenda, ipotizzando probabilmente il reato di disastro. Va ricordato che, solo per un caso, l'albergo era chiuso, altrimenti l'improvviso crollo di martedì avrebbe anche potuto causare una strage. Gli inquirenti intendono quindi accertare ogni aspetto, anche al fine di stabilire od escludere eventuali responsabilità. Per ora l'indagine si concentra esclusivamente sulle cause del crollo, e non invece sulla presenza dell'albergo in una zona ad alto rischio di frane, in assoluto una delle più problematiche, in tal senso, della conca bolzanina. L'Hotel Eberle era stato oltretutto ampliato in più occasioni, anche in epoca recente: l'ala distrutta alla frana, quella più a sinistra, venne infatti realizzata nel 2002, mentre l'ala a destra venne ristrutturata ed in parte ampliata nel 2006. In precedenza, accanto all'ala più antica (quella nella quale viveva la famiglia Zisser e risparmiata dalla frana) si trovavano dei campi da tennis, al posto dei quali venne realizzato l'ampliamento. La realizzazione dell'albergo una prima costruzione in quel punto risale addirittura al 1938 ed i suoi recenti ampliamenti erano comunque stati effettuati prima che il pendio fosse stato dichiarato zona rossa per rischio geologico, come ha sottolineato a caldo anche il presidente della Provincia, Arno Kompatscher. È tutto in regola aveva dichiarato il governatore in serata. In attesa che la magistratura effettui tutti gli accertamenti del caso, il crollo di martedì ha destato impressione in tutta la città, riproponendo il tema delle numerose situazioni di potenziale pericolo nelle zone ad alto rischio geologico. È vero che esiste un dettagliato piano di pericolo, ma la frana che ha distrutto l'Eberle ha costituito un ulteriore campanello d'allarme che non potrà restare inascoltato. Bisognerà provvedere ad ulteriori monitoraggi e verifiche che delle zone più a rischio conferma Volkmar Mair, responsabile dell'Ufficio geologia della Provincia. Non si tratta di verifiche da effettuare con urgenza precisa ma andrebbero comunque effettuate da parte dei tecnici del Comune. Mair spiega che martedì l'hotel Eberle ha di fatto impedito che gli oltre 2.000 metri cubi di roccia piombassero più a valle, travolgendo le case sottostanti. L'hotel ha funzionato da vallo tomo, proteggendo le case di Rencio. Se pensiamo che ci sono massi fino a 12 metri cubi, sarebbero caduti lungo il ripido pendio causando una strage. Sulla vicenda, il consigliere comunale Claudio Della Ratta, ora intende chiedere degli approfondimenti nella Commissione Protezione civile del Comune: Credo sia opportuno accertare ogni aspetto,

poteva essere una strage. Luigi Ruggera L'hotel ha fatto da barriera, i massi potevano arrivare alle case di Rencio
Danni milionari La frana di oltre 2.000 metri cubi che si è abbattuta sull'hotel Eberle, distruggendolo (Foto
Zombello/Ansa) -tit_org- Frana Eberle, aperta un'inchiesta Eberle travolto, inchiesta della Procura Mair: monitoraggio
sulle zone rosse

I gestori e la conta dei danni In forse il nostro futuro I colleghi promettono aiuto

[Luigi Ruggera]

I gestori e la conta dei danni In forse il nostro futuro I collegli promettono aiuto Il vicesindaco Walcher avverte: portare via i massi sarà complicato L'hotel BOLZANO Siamo sopravvissuti, ed è la cosa più importante. Non abbiamo ancora deciso cosa fare, è troppo presto e dobbiamo valutare bene: qui è in ballo il nostro futuro. Stefan Zisser, quarantenne ex giocatore di hockey dell'Ho Bolzano, è titolare dell'albergo di famiglia, distrutto martedì dalla frana. Per metà l'Eberle è stato raso al suolo, mentre l'altra metà potrebbe risultare inagibile e dover essere, a sua volta, abbattuta. Ieri la famiglia Zisser ha incaricato un gruppo di tecnici di effettuare un sopralluogo per poter raccogliere degli elementi concreti utili ad una successiva valutazione. Si tratta degli ingegneri Platter e Letzner e dei geologi dello studio bolzanino Geologia e ambiente. Di fronte alla gigantesca frana, l'ingegner Hanssjörg Letzner commenta: Ci vorranno mesi di lavoro, difficile fare una stima esatta riferendosi alla pulizia dell'area. Solo dopo questa operazione, si potrà avere un quadro chiaro della situazione geologica, dei danni strutturali subiti anche dall'ala dell'hotel che non è crollata. Non sappiamo se l'assicurazione pagherà né posso fare una stima esatta dei danni. È presto per affrontare questi discorsi conclude Zisser. Il vicesindaco ed assessore alla Protezione civile, Luis Walcher, spiega che pur trattandosi di una zona rossa, nella quale vige il divieto di costruzione, la legge consente in teoria di ripristinare un edificio preesistente, dopo aver ovviamente rimesso in sicurezza la parete. Credo che tutto dipenderà dai proprietari: la decisione spetta a loro. La situazione è grave e ricorda, spiegano alcuni esperti, la frana caduta nel 2014 sulla zona produttiva di Sinigo, che danneggiò i capannoni di alcune ditte. Il vicesindaco, che anche ieri ha effettuato un sopralluogo sul luogo del disastro, rivela che non mancheranno le difficoltà logistiche per lo sgombero del materiale franato: Il problema è serio, perché le strette stradine di Santa Maddalena non agevolano di certo il passaggio di camion e ruspe. E qui si tratta di sgomberare oltre 2.000 metri cubi di roccia, da un peso di circa seimila tonnellate. Ci vorrà molto tempo. Intanto l'associazione provinciale degli albergatori, l'Hgv, sta valutando come aiutare la famiglia Zisser. È fiduciario dell'Hgv per Bolzano, Stefan Mayr dell'hotel Luna, spiega: Ho già incaricato i nostri esperti, in materia legale e di consulenza imprenditoriale, di studiare ogni possibile mezzo per dare un sostegno concreto alla famiglia Zisser ed aiutarli ad affrontare questo momento per loro durissimo. Solo una decina di anni fa aggiunge Mayr avevano apportato l'ultima di una serie di migliorie ed ampliamenti del loro albergo, investendo molto, ed ora questa frana ha distrutto tutto. La cosa più importante, comunque, è che non ci siano stati morti. Se non ci fosse stato il Covid, l'albergo sarebbe stato pieno e sarebbe stata una strage. Luigi Ruggera Stefan Mayr (Hgv) La nostra associazione intende dare un sostegno concreto ai soci così duramente colpiti Stefan Zisser Non sappiamo ancora se ricostruire o meno È ancora troppo presto per decidere cosa fare -tit_org-

Giorno festivo: meno vaccini Oggi attese altre 6mila dosi

[C. C.d.]

Ieri attivo solo Merano: quota sotto la media nazionale BOLZANO. Procedo a rilento la somministrazione del vaccino anti-Covid in provincia di Bolzano. Ieri, la percentuale delle dosi inoculate è arrivata al 33,6% (2.343 su 6.970 consegnate), a fronte di una media nazionale del 39,2%. Ma bisogna accelerare, sia perché oggi è attesa la consegna del nuovo contingente (altre 6 mila dosi circa, la cui consegna era prevista tre giorni fa), sia perché da ieri l'Agenzia europea per il farmaco (Ema) ha approvato anche il vaccino di Moderna che l'Azienda sanitaria altoatesina spera di poter ricevere il prima possibile. È vero riconosce il direttore sanitario, Pierpaolo Bertoli. Siamo partiti puntuali, ma con i festivi abbiamo ridotto le somministrazioni. Stiamo cercando di rimetterci in carreggiata coi tempi. Ieri le vaccinazioni sono state fatte solo a Merano, tra oggi e domani, in tutti e 7 gli ospedali, sono oltre 1.000 in lista: completeremo così la prima tranche. Un'urgenza, anche alla luce dei dati del contagio. L'ultimo bollettino dell'Azienda sanitaria (Asi) vede un aumento dei nuovi contagi accertati: altri 320 con i tamponi (su 2.561 analizzati) e 294 con i test antigenici (1.746). Gli attualmente positivi salgono a 11.105 (+192), con altri 4 decessi (762 in tutto). In calo i ricoveri negli ospedali: sono 190 nei reparti Covid normali (-13), 23 nelle terapie intensive (-4). Il direttore generale, Florian Zerzer, guarda con fiducia al vaccino di Moderna. Speriamo di poterlo avere presto in casa dichiara. Sarebbe un aiuto per allargare le maglie delle categorie da vaccinare per prime. Anche se, aggiunge Bertoli, sono ancora molti i punti di domanda per quel che riguarda la seconda fase, quella nella quale passeremo a vaccinare la popolazione. Punti di domanda che riguardano le tempistiche e dei rifornimenti. Al momento tocca agli operatori sanitari, mentre dalla prossima settimana passeremo a residenze per anziani e servizi sociali: io mila vaccinazioni in tutto, da completare in due settimane. Dal 17 si comincia, in parallelo, con le seconde dosi. Nei giorni scorsi, intanto, tre ultracongelatori per lo stoccaggio del vaccino Pfizer-Biontech (che richiede una temperatura di -70 gradi), sono stati trasferiti nella nuova clinica. Erano in prestito dall'Eurac spiega Bertoli. Ora abbiamo un nuovo hub, pronto a essere utilizzato. Ieri, intanto, il ministro alla Salute, Roberto Speranza, ha incontrato in videoconferenza i rappresentanti delle Regioni. Eravamo presenti anche noi dell'Asl fa sapere sempre il direttore sanitario. Si è parlato, chiaramente, dei vaccini, ora dobbiamo definire il personale da richiedere alla Protezione civile nazionale per la campagna di massa. Si è parlato anche delle classi di popolazione da includere nella seconda fase: partiremo da chi ha più di 80 anni. C.C.D. È direttore sanitario Adesso pronti ad accelerare. Rsa e servizi sociali, 10mila vaccinati entro due settimane -tit_org-

Ancora lo sgombero-neve dai tetti Cibiana sta tornando alla normalità

Il sopralluogo in paese del presidente della Provincia Padrin

[M. G.]

Il sopralluogo in paese del presidente della Provincia Padrin BELLUNO Proseguite anche ieri per tutto il giorno le operazioni di sgombero neve dai tetti a Santo Stefano di Cadore, Auronzo, Comelico Superiore, San Pietro di Cadore, Danta, San Nicolo e Cibiana, i territori più colpiti dall'emergenza maltempo di questo inizio 2021. Lungo l'elenco degli interventi (circa 120 quelli effettuati dai soli vigili del fuoco) che hanno impegnato pompieri (con 47 persone e 25 mezzi), Protezione civile (74 volontari, ai quali vanno aggiunti 29 persone del Soccorso Alpino, con tre autocarri, due mini-pale, una cesta cingolata e una fresa per neve) e l'Esercito (con 10 persone, due piattaforme, una mini-pala e una pala con camion). La situazione sta rientrando spiega l'assessore regionale alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin grazie all'apporto dei volontari di Protezione Civile che abbiamo attivato come Regione, dei vigili del fuoco ed Esercito attivati dallo Stato e grazie anche a tutto il lavoro dei tecnici dei vari enti come Anas, Veneto Strade, Comuni, Enel e Terna. Adesso viene la fase della rendicontazione e del riconoscimento delle spese sostenute da tutti i coinvolti che mi auguro avvenga nel più breve tempo possibile e con cifre congrue, come accaduto con "Vaia" e l'alluvione. Centinaia di persone al lavoro La messa in sicurezza degli edifici continua a Santo Stefano e San Pietro di Cadore, Auronzo, Comelico Superiore, Danta e San Nicolo e viene del 2010. A Cibiana, dove ieri hanno operato in supporto anche le 40 persone della colonna mobile della Provincia di Trento, in sopralluogo il presidente della Provincia, Roberto Padrin, accompagnato dal consigliere delegato alla Protezione civile Massimo Bortoluzzi. Per vedere la situazione spiega Padrin Con gli aiuti da Protezione Civile, vigili del fuoco e volontari la vita della comunità cibianese torna normale. Conferma il sindaco, Mattia Gosetti: La situazione è in miglioramento. Ringrazio tutti coloro che ci hanno dato una mano in queste giornate difficili. La vita in un paese di montagna non è semplice, ma la mia comunità ancora una volta ha saputo rimboccarsi le maniche. Ringrazia anche Bortoluzzi. La forza della montagna si è vista ancora una volta nei volontari, attivi Comelico, a Cibiana, in Agordo ha detto. Persone che hanno lasciato gli affetti in giornate di festa per aiutare le comunità dell'Alto Bellunese. Grazie anche ai vigili del fuoco e a tutti coloro che hanno collaborato. M.G. RIPRODUZIONE RISERVATA Operazioni sdericolate Vieili del fuoco in azione sui tetti ',,. -tit_org-

MODENA**Breve - Maltempo ad alta quota 40 centimetri di neve***[Redazione]*

MODENA Maltempo ad alta quota 40centimetridineve Ancora neve ai Passo delle Radici, nel comune di Frassinoro, al confine tra Emilia Romagna e Toscana, lungo la strada provinciale 324, dove le turbine della Provincia di Modena sono a lavoro dalla notte scorsa, quando in poche ore sono caduti oltre 40 centimetri di neve. -tit_org-

Oropa, strada chiusa e multe Salva una scialpinista ferita = Pullman rischia di uscire fuori strada per colpa delle auto in sosta selvaggia, l'ira del vicesindaco

[Lorenzo Lucon]

EMERGENZA NEVE Il vicesindaco in azione. Intanto nel Cervo toma la luce. Ma è solo 'tregu Oropa, strada chiusa e mult(Salva una scialpinista ferita EMERGENZANEVEUnmetroeoltredineve in collina e montagna, strade chiuse e guai. La luce è tornata nel Cervo, telefoni mua. CASO OROPA Intralciano bus (foto), 45 multati per divieto di sosta dai vigili. SOCCORSA Una scialpinista impegnata al Monticchio, si è infortunata a una gamba ed è stata recuperata (foco) dal Soccorso alpino. Caneparo, Lucon e Panelli alle pagine 4 e 8 IL FATTO IERI Chiusa lunedì la strada per Oropa ma molta gente sfida i divieti Favaro, la neve li tradisce: 45 multati Pullman rischia di uscire fuori strada per colpa delle auto in sosta selvaggia, l'ira del vicesindac Sono oltre quaranta le sanz ioni per divieto di sosta (42 euro) effettuate dalla Polizia Locale di Biella nella giornata di ieri, 6 gennaio, ad automobilisti che hanno parcheggiato il proprio veicolo nei pressi del Favaro, lungo la strada per Oropa, impedendo il transito al conducente di un pullman. Una via, quella che porta al Santuario, chiusa lunedì pomeriggio dalla Provincia a causa della caduta di alberi poco dopo l'abitato della stessa frazione. A questo proposito oggi ci sarà un nuovo sopralluogo per valutare una possibile riapertura. Dunque c'è chi se ne frega delle restrizioni da "zona rossa" per il Covid, del divieto di transito e dell'appello dell'Amministrazione comunale a rimanere a casa anche e soprattutto per motivi di sicurezza: mold non hanno resistito alla tentazione di ammirare la tanta neve caduta in questi giorni. Lasciando il veicolo in zone vietate e provocando l'ira del vicesindaco Giacomo Moscarola: Tutti in mezzo alla strada come se niente fosse, incredibile. A ciò si aggiungono i disagi al mezzo pesante, con 1'aurista che ha rischiato di finire fuori strada nel tentativo di "dribblare" le vetture. Dalla Polizia Locale fanno sapere che non era prevista una mobilitazione durante la giornata vista la zona rossa. Ma la segnalazione ricevuta e lo scenario di almeno 40 macchine che creavano intral- do, li ha costretti ad intervenire. A suppono è arrivata anche la Protezione Civile con il personale disponibile a valle per avvisare della strada chiusa e per dare informazioni utili su dove parcheggiare l'auto. Curiosità: durante la giornata è stata lana una sanzione Covid da 400 euro ad una persona residente a Gaglianico che agli agenti ha detto di essere a Biella per comprare il pane. Lorenzo LUCO ò TANTI I DISAGI In basso il camion coi generatori che Enel ha portato in Valle dopo che tré paesi sono rimasti senza corrente. Nell'album alcune immagini della Valle Cervo cop erta dalla neve nella giornata di lunedì. Sopra, invece, gli alberi che sono caduti sulla strada per Oropa, poi chiusa -tit_org- Oropa, strada chiusa e multe Salva una scialpinista ferita Pullman rischia di uscire fuori strada per colpa delle auto in sosta selvaggia, l'ira del vicesindaco

Il sindaco Corradino si ribalta con l'auto della Protezione civile

[Redazione]

ALTRACciOLiNO Polemico il gruppo "Biella al centro" 11 sindaco Corradino si ribalta con l'auto della Protezione civile Incidente per il sindaco di Hah, Claudio Conadino, che ç è ribaltato con à dala Roteane dvife.fettina, spavento a parte, sta bene Andie le polemiche non sono mancate,

Virus, indici in calo Per Veneto e Friuli rischio arancione = Nordest, cala il contagio ma si profila l'arancione

[Marco Alda Agrusti Vanzan]

Virus, indici in calo Per Veneto e Friuli rischio arancione HI ritorno delle fasce, domani i verdetti Nelle due regioni ora l'Rt non arriva all'1 Il Friuli Venezia Giulia più vicino, 90; il Ve nero attestato sotto 1. Comunque l'indice Rt delle due regioni non è in calo: forse la stretta durante le feste comincia a portare qualche beneficio non la seconda ondata del virus rallenta la sua corsa. Per domani non è atteso il responso sul ritorno della divisione dell'Italia in fasce. E, stando agli indici, le due regioni si trovano in bilico tra giallo e arancione. Ma poi pesano gli alti numeri delle terapie intensive. Agli esperti e Vanzan a pagina 5 Nordest, cala il contagio ma si profila l'arancione ^Classificazione in bilico dalla bozza Hn Veneto più ricoveri in rianimazione della cabina di regia. Domani il verdetto In Friuli aumentati i tamponi positivi LO SCENARIO VENEZIA Giallo? Arancione? Rosso? Domani si conoscerà il nuovo "colore" delle Regioni italiane, è verdetto che sarà basato su 21 specifici indicatori, tra cui l'Rt (cioè l'indice di trasmissione del virus), il numero dei tamponi e dei casi positivi fino al tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva. La cabina di regia del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità ha preparato una bozza del monitoraggio dell'ultima settimana - dal 28 dicembre al 3 gennaio - per ciascuna regione: i dati sono aggiornati a martedì scorso, ma saranno completati in vista della decisione di domani. Da quei dati il Veneto risulterebbe in bilico tra il giallo e l'arancione. VENETO [In Veneto risii l'ita in aumento la percentuale di tamponi positivi: 15,6% rispetto al 13,8% della settimana precedente. Il che non è un buon segnale, il trend è in crescita nonostante si arrivi da giorni e giorni di restrizioni nazionali tra fasce arancioni e rosse, anche se va specificato che il dato non tiene conto dei test rapidi. In aumento anche il numero di casi riportati alla Protezione civile negli ultimi 14 giorni (+3,7%). È in calo, invece, l'indice di contagiosità: negli ultimi 14 giorni il dato medio dell'Rt è 1, nell'ultima settimana 0.97 contro l'1.07 del precedente report, Stabile il tasso di occupazione dei posti letto nelle non critiche (45%), mentre è cresciuto quello delle rianimazioni: dal 36% del precedente report al 37%, ampiamente sopra la soglia di allerta del 30%. Con questi dati la classificazione sarebbe in bilico tra il giallo e l'arancione. Ieri, intanto, altri 3.177 casi di positività e 83 morti, per un totale dall'inizio della pandemia di 7,138 decessi. In calo (-49) i ricoveri nelle aree non gravi, solo un posto letto occupato in più nelle rianimazioni. Sul fronte vaccini, somministrate 38.009 dosi, pari all'86,8% di quelle disponibili. FRIULI VENEZIA GIULIA L'indice Rt del Friuli Venezia Giulia, calcolato sui sette e non sui 14 giorni, secondo il report stilato dall'Istituto superiore di sanità è in calo dallo 0,98 precedente allo 0,91 attuale. Il monitoraggio si riferisce alla settimana tra il 28 dicembre e il 3 gennaio. L'Rt a sette giorni è l'indicatore che assieme ad altri contribuisce a determinare il colore delle regioni da assegnare tramite ordinanza del ministero della Salute. Il valore sui 14 giorni, invece, si attesta a quota uno, quindi in bilico tra la zona gialla e quella arancione. Una diminuzione dell'Rt sui sette giorni, però, testimonia come il Friuli Venezia Giulia potrebbe avere il peggio alle spalle. Si tratta infatti di una misura mobile: in concomitanza di un rialzo del valore, l'epidemia cresce: se invece l'indice scende, è probabile che si assista a una riduzione della velocità di espansione. Ma la situazione del Friuli Venezia Giulia resta preoccupante ora, nel presente. Lo stesso monitoraggio, infatti, evidenzia come diversi indicatori siano peggiorati tra il 28 dicembre e il 3 gennaio. È aumentata di quasi quattro punti percentuali la quota di tamponi positivi, escludendo per quanto possibile l'attività di screening. Nello scorso report il valore era del 22,7 per cento, con 2.

234 contagi su 9.833 test: ora invece si è passati al 26,4 per cento, con 2.720 contagi su 10.321 test. In crescita anche il dato grezzo dei casi, indipendentemente dallo screening: la Protezione civile ha segnalato 3.634 casi, mentre dal 21 al 27 dicembre erano stati 2.476. Crescono anche i focolai sono 1.789, erano 1.493, Le terapie intensive occupate sono il 36 per cento del totale, mentre i letti in area medica il 52 per cento. Ieri calo dei contagi: 606 casi e tasso sui tamponi al 9,5 per cento escludendo i test rapidi. Diminuzione? ' ' 6 1 '? . ' 6!! 11?!.? 11 ' . ' . 241. 1101! ' . ti.

Marco Agrusti Aid a Vanzan ilffioouíiohe RISERVATA I numeri 0,97 L'indice contain calcolato in Veneto iell'ultim;ì
setti in an a 0,91 L'Rt ò à i Frinii Vene/ia Giulia nell'arco di sette giorni 37% Il tasso di occupa/ione (Ielle Terapie in ten
si ve ospedali veneti 52% I.nqLiota)ost -lett() utili//ati in in area non cri 3.177 I nuovi positivi registrati eri nel bollettino
véneto 24 I decessi contenuti nell'ultima rileva/ione effettuata in Fv AL LAVORO L'attività anti-Covid -tit_org- Virus,
indici in calo Per Veneto e Friuli rischio arancione Nordest, cala il contagio ma si profila l'arancione

I presidi: Rinvio giusto, no a lezioni a intermittenza

[Sara Camelos]

Virus, la scuola La decisione assunta dalla Regione trova Ma preoccupa la mancanza di chiarezza concordi i dirigenti degli istituti superiori e l'assenza di decisioni a lungo termine IL RINVIO POMNONE Il sacrificio del rinvio della ripartenza delle scuole in presenza possa essere utile a riprendere un secondo quadrimestre senza continui stop and go per ridare la normalità rubata ai ragazzi dai 14 ai 18 anni, quelli che più hanno subito i provvedimenti stretti dovuti a pandemia. Questo, in sintesi, il commento della maggior parte dei dirigenti sulla decisione di continuare la didattica a distanza alle superiori fino al 31 gennaio, consci che non è il momento di fare polemica, ma di attenersi alle istruzioni, perché stiamo attraversando la fase più critica da quando il corona virus è tra noi. DISORIENTAMENTO Ogni decisione; viene; eseguita, ma spesso non si comprende; la diversità di visione ministero-Regioni con cui non si accavallano; mietono nel caos le famiglie. Non possiamo riaprire per poi richiudere - commenta Ornella Varin, dirigente del liceo Grigoletti -, Una volta che lo faremo, auspico sia per sempre. Proprio per motivi legati al contagio, nostri docenti a seconda delle loro esigenze possono effettuare la didattica a distanza anche da casa. Varin non consapevole che sono i liceali i giovani più penalizzati, perché non hanno più frequentato da l'17. io di novembre: Almeno una volta alla settimana avrei fatto entrare tutti a scuola - puntualizza la dirigente-per non perdere ragazzi più fragili nello studio, ma l'ordinanza non è chiara, tutela chi è più fragile nell'apprendimento e non chi studia meno. Fa un ragionamento a largo raggio il dirigente dell'Isis Zanussi, Giovanni Dalla Torre. Dispiace che non ci sia unitarietà d'intenti tra le decisioni nazionali e quelle regionali, le esigenze alla cultura e formazione vanno coniugate con quelle alla salute, perciò reputo una buona scelta quella effettuata dalla nostra Regione in accordo con l'Ufficio scolastico, poiché stiamo assistendo a quanto di drammatico accade in Inghilterra e perché abbiamo davanti i tre mesi invernali. Il virus e la guerra dei giorni nostri, un conflitto subdolo. ISTITUTI PROFESSIONALI C'è da dire che i ragazzi degli istituti tecnici e professionali avranno ancora la possibilità di vivere la scuola in presenza durante le lezioni nei laboratori, in questi casi professori e alunni si incontrano. Se il motivo di posticipare e l'ingrosso non dovuto ai contagi - spiega Dalla Torre -, i decisori dovrebbero prevedere per i docenti la didattica a distanza a domicilio quando non ci sono gli allievi a scuola. Ormai quasi tutte le realtà hanno preso questa decisione per evitare il proliferare dei contatti e l'assenza di persona lo scolastico quando gli istituti riapriranno in presenza: Va nel verso giusto l'ordinanza regionale - avverte Rossana Viola, dirigente del Liceo Leopardi-Majorana-; sul piano organizzativo eravamo pronti a partire, molto è stato fatto sul fronte trasporti con l'arrivo dei volontari della Protezione civile, la presenza dei vigili, l'interdizione di alcuni tratti stradali negli orari di punta frequentati dagli studenti, ma evidentemente la situazione dei contagi è grave e l'ordinanza ne tiene conto. ORDINI E CONTROORDINI Ciò che preoccupa il mondo della scuola e l'assenza di decisioni a lungo termine, il continuo riorganizzare modalità didattiche. Pensiamo ai docenti che in questi giorni hanno lavorato per predisporre verifiche di fine quadrimestre in presenza: ora dovranno rivedere tutto, commenta Vincenzo Tina - gliata, dirigente del Sarpi-Frosch e di San Vito ai Tagliamento. "11 tema della salute non è importante - aggiunge - ma ciò che infastidisce è la mancanza di chiarezza. Di certo è preferibile l'ordinanza di Fedriga che continui "stop and go". "Lo Stato dice sì e la Regione no - afferma Enrico Quattrin, dirigente del liceo Galvani -; il timore è un continuo navigare a vista di mese in mese. Eppure, abbiamo imparato a farlo e temo continueremo. Di certo ai ragazzi non manca la didattica che si continua a fare non più in via emergenziale, ma di qualità, quanto piuttosto i riti della scuola, i legami tra i compagni. Questo è un mondo in crisi, ma noi abbiamo l'obbligo di tenere il morale alto. Sara Camelos non RIPRODUZIONE E RISERVATA ORNELLA VARIN (GRIGOLETTI): NON POSSIAMO RIAPRIRE PER POI RICHIUDERE QUATTRIN (LICEO GALVANI): IL TIMORE È UN CONTINUO NAVIGARE A VISTA DI MESE IN MESE LEOPARDI-MAJDRANA La preside Rossana Viola mentì *; si sottopone al test rapido per il Covid-19 PRESIDE Ornella Varin, dirigente del liceo Grigoletti all'avvio dell'anno scolastico; a destra, studenti al Galvani in una

foto d'archivio -tit_org-

Emergenze, in arrivo 18mila euro

[Cristiana Sparvoli]

Un impegno di spesa di 18 mila euro, che il Comune di Prata prevede di dover impiegare per affrontare le emergenze pubbliche di varia natura, che potrebbero insorgere nel corso del 2021. L'amministrazione locale mette le mani avanti, visto che il 2020 è stato segnato da eventi a dir poco "straordinari", che hanno richiesto interventi a sostegno della cittadina: al dramma "universale" della pandemia si sono aggiunti anche i forti disagi dovuti al maltempo nella stagione autunnale e alle nevicate di fine dicembre. Quindi, l'Ufficio tecnico conservazione patrimonio, ritiene di dover mettere a bilancio la somma presumibile di 18 mila euro, con cui fronteggiare i problemi causati da eccezionali precipitazioni atmosferiche (neve, pioggia e ghiaccio) o altre calamità naturali, nonché per adottare le misure richieste per contrastare la pandemia Covid-19, che dovranno essere previste anche nei primi mesi di quest'anno. Nelle casse comunali dovranno essere rese le risorse subito a disposizione, perché l'amministrazione, in caso di bilancio nuove risorse per affrontare Covid e maltempo PRATA di emergenze che richiedono la salvaguardia dell'incolumità pubblica, deve poter provvedere rapidamente con forniture e servizi, ricorrendo a varie ditte, operanti in specifici settori di intervento, in grado di aderire in tempi rapidi alle richieste del Comune. Quattromila euro serviranno per reperire i beni necessari (pasti per i volontari della Protezione civile, materiali vari da cantiere, gasolio per alimentare le idrovore fisse e mobili, ricorrendo alle seguenti ditte: Trattoria Prissinotti di Prata, Mister Pizza di Prata, Alimentari Cazorzi di Mansuc, Rossetto Carmelo di Prata, Q8 Quaser di Roma, 2T Service di Portobuffole. Dodicimila euro saranno impiegati per noleggiare macchinari di supporto (trattori, pompe idrovore mobili, autocarri per trasporti), da utilizzare per impedire gli allagamenti, eseguire interventi di riparazione degli impianti idrovore fissi e mobili e delle altre attrezzature (macchinari usati per spargere il sale antighiaccio. Servizi che verranno affidati alle imprese Walter Puiatti di Prata, Narciso Vanni di Azzano Decimo, Ispef di Azzano Decimo, Xilom Water Solutions Italia di Milano, C.e.m.i. Technology di Porcia, Power On di Ponte di Piave, Officina Turcetti Severino di Porcia, Venetroni S.r.l. di Formigara. Euromacchine S.r.l. di Levada, Officine Bozza di Summaga e Tec - di Pordenone. Infine, il Comune prevede di spendere 2000 euro per l'acquisto dei dispositivi sanitari e di protezione, da distribuire ai dipendenti comunali e di materiali e prodotti per il contrasto alla diffusione del Covid-19. Per il reperimento di queste forniture si farà ricorso a 11 aziende: Pro. Lab S.r.l. di Aiello del Friuli, all'Inap di Franco Alessio di Fontanafredda, alla Pulitalia Spa di Vicenza, alla Clan S.r.l. di Castej Goffredo (Mn) e a 11 Utensilviteria S.r.l. di Pordenone. Qualora queste ditte non disponessero dei beni e servizi richiesti nel momento della necessità, l'Ufficio comunale potrà richiederli altrove.

Cristiana Sparvoli
L'AMMINISTRAZIONE PREPARA UN TESORETTO PER INTERVENIRE RAPIDAMENTE DOPO UN 2020 SEGNATO DA EVENTI STRAORDINARI PANDEMIA Covid, la peste del 2020 -tit_org-

Sede dei vigili del fuoco Parte la prova statica

[C.b]

ICANTI ERE SACILE Via alle prove statiche preliminari al cantiere del futuro distacco dei vigili del fuoco in via Bandida: il Comune paga il test dei "pali pilota" (poco più di 20 mila euro in totale) all'impresa edile Boz e al Centro controllo di materiali edili. L'opera vale due milioni e il cantiere potrebbe partire nel 2021. La Regione finanzia l'opera con 1,9 milioni-recita l'atto comunale 1151-per il distacco permanente dei vigili del fuoco a San Giovanni del Tempio". Il progetto preliminare è stato redatto e aggiornato dallo Studio tecnico 5P di Pordenone e l'opera è stata aggiudicata al raggruppamento temporaneo d'impresa Planarch sri, studio 5P e ingegnere Silvio De Blasio di Porcia. La futura sede dei pompieri si trova a due passi dal quartier generale della protezione civile e il progetto interessa il rifacimento parziale della vecchia caserma militare: la strada dovrà essere ampliata fino all'incrocio della Sacile ovest. Sarà costruito un parcheggio e un secondo accesso, con la tombatura dei fossi.- C.B. La sede di via Bandida -tit_org-

La Protezione civile della penisola teme un peggioramento del quadro

[Redazione]

PERMESSI GLI SPOSTAMENTI FRA REGIONI I.a Protezione civile della penisola teme un peggioramento del quadro Il capo della task force istria- trebbe esserci anche un pegna della Protezione civile. Di- giuramento, ha chiuso Kozno Kozevac, ha spento ogni levac. Intanto ierilstria sosperanza di ritorno alla nor- no emersi 50 casi positivi su malità nella penisola, soprat- 453 tamponi. Impennata di tutto tra i proprietari di risto- contagi- 213 - nella Regione ranti e bar, chiusi dal 28 no- di Fiume, dove il tasso di posivembre: L'Istria presenta un tività ha raggiunto il 18,8%: quadro epidemiológico abba- ma è in calo il numero di posistanza buono ma non è il mo- tivi al Corona virus. (a.m.) mento di aperture. Dopo il terremoto di Petrinja è stato abrogato il divieto di circolazione fra le regioni e bisognerà attendere per vedere come si svilupperà la situazione. Po- -tit_org-

Croazia centrale, terremoto senza fine Nuova forte scossa e altri danni alle case

[Mauro Manzin]

ILSISMA NON DA TREGUA Il sisma di magnitudo 5,3 avvertito anche a Trieste e dintorni Zagabria apre un'inchiesta sulla tenuta degli edifici crollati Mauro Manzin ZAGABRIA Non c'è pace per gli sfollati del sisma nell'area di Petrinja. Ieri pomeriggio alle 18.01 un'altra forte scossa del grado 5.3 Richter ha fatto tremare la terra per circa 10 secondi. L'epicentro a 45 chilometri a Sud-Est di Zagabria, ancora una volta, dunque, nella regione già violentemente colpita lo scorso 29 dicembre, non si segnalano feriti ma solo danni materiali. La scossa è stata chiaramente avvertita in Slovenia, ma anche nel Fvg, nei pianalti di Trieste, a Udine, Grado, meno a Gorizia e Monfalcone. Regione che viene scossa non solamente dai movimenti tellurici, ma anche dalle polemiche, quelle scaturite dalla qualità della ricostruzione avvenuta al termine della Guerra patria (1991-1995). Molte case, infatti, si sono letteralmente sbriciolate sotto i colpi del sisma e i soccorritori così come i superstiti non hanno potuto non notare come molte di queste, soggette per l'appunto all'opera di ricostruzione post-bellica, avevano le mura portanti innalzate con mattoni forati. Un vulnus così evidente ed eclatante che al governo croato in carica guidato dal premier Andrej Plenkovic non è rimasto che agire. E così l'Ufficio croato per la lotta alla corruzione e al crimine organizzato (Uskok) ha annunciato che incaricherà la polizia di indagare sui sospetti di possibile negligenza e altri guasti durante la ricostruzione post-bellica di edifici qui gravemente danneggiati o distrutti dal potente terremoto che ha colpito la scorsa settimana l'area di Banovina della contea di Sisak-Moslavina nella Croazia centrale. Il primo ministro Andrej Plenkovic ha detto che vuole sapere perché alcune case costruite dopo la guerra del 1991-'95 erano di scarsa qualità. Penso che sia necessario esaminare come e perché ciò è accaduto, chi ha lavorato alla ricostruzione, chi era il supervisore e chi ha dato i permessi per l'uso finale degli edifici", ha detto Plenkovic. Il terremoto, lo ricordiamo, con la scossa più forte di magnitudo 6,4 della scala Richter, ha demolito molti edifici nelle città di Petrinja, Glina e Sisak e nei villaggi circostanti ha ucciso sette persone. Durante la guerra, la regione di Banovina divenne parte della repubblica della Krajina serba guidata da Serbi non riconosciuta. Le forze croate hanno riconquistato il territorio controllato dai ribelli serbi nell'operazione Tempesta del 1995. La gente del posto è tornata nella zona dopo la guerra e lo Stato ha ricostruito le loro case danneggiate dalla guerra, ma la regione è ancora impoverita e abitata principalmente da anziani. Nel mirino la qualità della ricostruzione avviata dopo la Guerra patria degli anni '90 Nikola Marčarić, sottosegretario all'Ufficio centrale dello Stato per la ricostruzione e la cura degli alloggi, ha affermato che dopo la guerra sono state ristrutturate più di 156.000 case familiari in tutto il Paese, comprese circa 25.000 nella contea di Sisak-Moslavina. - wg æ.<TV...-. at.1 Un'immagine della distruzione del sisma nella cittadina di Petrinja -tit_org-

campospinoso

Distribuiti dal Comune 19 pacchi solidali

[O. M.]

CAMPOSPINOSO CAMPOSPINOSO Sono 19 i pacchi solidali di generi alimentari che finora l'amministrazione comunale ha consegnato alle famiglie bisognose del paese grazie ad una colletta a cui hanno aderito tanti residenti durante le festività. Un appello lanciato alla vigilia del Natale dalla sindaca Olga Volpin, che era stato subito raccolto dai suoi concittadini: ben presto, così, in municipio sono iniziati ad arrivare generi alimentari di ogni tipo che hanno consentito la preparazione dei primi pacchi, che i volontari della protezione civile hanno subito provveduto a consegnare. Ma la solidarietà dei residenti di Campospinoso non si è fermata e, anche nei primi giorni dell'anno, è proseguita la raccolta, permettendo al Comune di confezionare altri pacchi. Siete in tanti che avete dato seguito al mio appello e avete continuato a donare, contribuendo alla raccolta dei generi alimentari di prima necessità da destinare all'aiuto di famiglie in difficoltà economica, a causa dell'emergenza Coronavirus - afferma la sindaca, ricordando che la colletta continua. D.M. -tit_org-

Un calendario a sostegno della protezione civile

[P. C.]

SANNAZZARO SANNAZZARO Un calendario da tavolo per il Gruppo Lomellino di Primo Intervento (Gìpi), la protezione civile di Sannazzaro, Mezzana Bigli e Scaldasole. Lo ha realizzato la fotografa Paola Cariati e lo ha donato al Gìpi, che ora lo mette in vendita per finanziare le proprie attività di pronto soccorso. Il calendario - dice la fotografa Cariati - riproduce tredici immagini del paesaggio lomellino tra cui scorci di campagna invernali ed estivi, la piazza Ducale di Vigevano, angoli suggestivi del Po. Le ho selezionate tra le migliaia di immagini da me scattate in tanti anni di passione fotografica. Il calendario si intitola "I love Lomellina" e riporta il marchio del Gìpi. Ieri la presentazione nella sede dell'associazione, alla presenza della fotografa, del presidente Gianpiero Magnani e del tesoriere Nino Tripodi del Gìpi. Paola Cariati è stata autrice in passato di altri due calendari e di una riuscita mostra fotografica dedicata al mondo del lavoro di Sannazzaro. - Paola Cariati e il calendario Gìpi -tit_org-

Il caso cede la strada scoppia la polemica

[Elisa Calamari]

Il caso Cede la strada scoppia la polemica Problemi tra San Giuliano e Monticelli. Il sindaco Distanti: Subito interverrà di ELISA CALAMARI MONTICELLI ulteriore cedimento lungo via Argine Pavesa: la disastrata strada che collega a San Giuliano di Castelvetro a Villanova, o stata interessata dal crollo di un tratto lungo quasi cento metri. Fortunatamente nessun veicolo stava transitando nel momento in cui terreno a asfalto sono sprofondati verso il cavo Fontana pieno d'acqua. L'episodio è avvenuto a mezzo chilometro di distanza dal passaggio a livello della linea Cremona-Fidenza, dove nei mesi scorsi era sprofondato un altro pezzo di asfalto ancora da riparare. Nella serata di martedì il sindaco Gimmi Distanti, l'assessore Daniele Migliorati e il comandante della polizia dell'Unione della Bassa Massimo Misseri hanno compiuto un primo sopralluogo. E Misseri ha provveduto ad allertare la cittadinanza attraverso i canali social, invitando gli automobilisti a prestare massima attenzione e a procedere a velocità molto bassa. Ieri mattina altri controlli, anche da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza che per primo ha lanciato l'allarme durante i monitoraggi lungo i canali legati al maltempo. ARGINE CONSORTILE Innanzitutto vale la pena ricordare che tutto il tratto arginale costeggia il canale gestito dal Consorzio - puntualità Distanti -. Il problema su questo tratto di strada è noto sin dalle amministrazioni precedenti. Per quanto ci riguarda abbiamo già ottenuto un primo importante finanziamento a fondo perduto dalla Regione Emilia-Romagna (pari a 300 mila euro, ndr) per un intervento che, nella prossima primavera, sistemerà il tratto che va dalla intersezione con la provinciale, ovvero lo svincolo con la strada che conduce alla località San Giuliano a Villanova, sino a dopo il passaggio a livello. La zona è stata messa in sicurezza e la situazione viene tenuta monitorata. Ho personalmente, con il comandante Misseri e l'assessore Migliorati, avvertito la Prefettura di Piacenza SERVONO PIÙ DI 3 MILIONI Ma Distanti torna anche ad invocare interventi risolutivi lungo quel tratto di collegamento: Vorrei sottolineare che è già depositata una domanda di ulteriori risorse per la messa in sicurezza dell'intero tratto. La somma richiesta dal Comune di Monticelli è notevole: 2 milioni e 900 mila euro, perché stando alle verifiche compiute negli anni, per sistemare realmente e una volta per tutte via Argine Pavesa serve un intervento radicale da oltre 3 milioni di euro. Siamo da circa un anno in attesa di risposta perché il Covid ha, di fatto, rallentato il lavoro di molti uffici anche a livello romano - continua Distanti -. Lo studio di fattibilità che era stato preparato risale al primo anno del nostro insediamento e l'intervento di rifacimento della viabilità comporta una spesa complessiva di 3 milioni e 330 mila euro. In considerazione al notevole impegno economico richiesto avevamo ipotizzato un intervento suddiviso in due step, prevedendo un primo stralcio esecutivo nel tratto maggiormente rovinato ed un secondo stralcio nel rimanente tratto. Stando a questa ipotesi si può ripartire la spesa come segue: 934 mila euro per il primo stralcio, 2 milioni e 395 mila per il secondo. UN VIA PER TRE COMUNI Il sindaco di Monticelli aggiunge che la strada in questione è tutt'altro che poco utilizzata, visto che collega due strade provinciali e di fatto rappresenta una utile scorciatoia per chi da Villanova o San Giuliano di Castelvetro si reca a Monticelli. E viceversa. Chiaramente il tentativo che stiamo portando avanti è il coinvolgimento di istituzioni di rango superiore, poiché le somme in caso Cedetaub scoppia la polemica necessarie per la sistemazione sono totalmente al di fuori del budget del Comune - conclude Distanti -. Infatti non un caso che la prima tranche da quasi 300 mila euro provenga dal dipartimento di Protezione civile della Regione. Visto l'episodio dell'altro ieri, non considerati i numerosi precedenti, il Comune di Monticelli ribadirà le sue richieste anche nelle sedi opportune. RIPRODUZIONE RISERVATA Il cedimento segnalato lungo via Argine Pavesa e, sotto, il sindaco Distanti 1 | caso Cedetaub scoppia la polemica -tit_org-

Strada percorsa dai soccorritori Ma non riusciamo ad asfaltarla

[Claudia Fortini]

Per un groviglio di cause, fallimentari e penali, il Comune non riesce a appianare le buche: Incaricato un avvocato BONDENO Buche e avvallamenti nella strada sterrata percorsa però tutti i giorni dai mezzi di soccorso che escono dal centro sovra comunale di via Guidorzi. La vicenda è complessa. Nei giorni scorsi, il comune ha incaricato un legale per chiedere al tribunale di Bologna il dissequestro dell'area adibita a strada centro sovracomunale di Protezione civile che ospita il distaccamento dei Vigili del fuoco volontari, la Protezione civile e l'ambulanza del 118 - era stato costruito da una società, iottizzatrice dell'area, al posto del pagamento degli oneri di urbanizzazione. E' fallita nei 2013. Tre anni fa, il Comune aveva chiesto al curatore fallimentare la devoluzione anticipata dell'area, ma il tribunale di Bologna ha respinto l'istanza di dissequestro. Una decisione che, per il Comune è inspiegabile perché la strada non ha valore commerciale, non intacca il valore dell'asse fallimentare e non crea danni ai creditori privilegiati. Sono determinato ad asfaltare la strada - conferma il sindaco Simone Saletti -, fondamentale per i mezzi di soccorso. Ho ottenuto un mandato per autorizzare la redazione di un'istanza di dissequestro per ottenere la proprietà completa. Solo così potremo procedere con l'asfaltatura, lavori il cui finanziamento è stato ottenuto nel 2016 dalla Protezione civile nazionale. A oggi la procura non ha autorizzato l'intervento perché il fallimento si è intersecato col penale. Claudia Fortini Sf RIPRODUZIONE RISERVATA IL SINDACO SALETTI Sono determinato a compiere l'asfaltatura La via è fondamentale per i soccorritori La strada in questione con un mezzo dei Vigili del fuoco volontari di Bondeno - tit_org-

Via Fereggiano, frana continua Quattro case ancora inagibili

[Danilo D'anna]

Nuovo smottamento, Le famiglie evacuate: Non sappiamo quando si potrà rientrare Allarme del municipio; oltre allo storico cedimento preoccupa il rebus di aree private instabili Danilo D'Anna In largo Merlo 185 ieri pomeriggio è venuto giù l'ultimo pezzo di muro del terrazzamento che l'altra sera è franato, costringendo una decina di persone a evacuare. Unodei quattro nuclei familiari coinvolti è quello composto da Sabrina Tacchi, la figlia Nicole e la nipotina Sarà. Da lunedì sera si sono trasferite acasa dell'altra donna di famiglia: Gabriella, mamma di Sabrina. L'abitatio ne si trova nel condominio che sovrasta la fascia di terra che nonha retto agli acquazzoni di questi giorni. Erano le 17 di lunedì quando sono salita da mia madre - racconta Sabrina -. Abbiamo sentito un boato, ci siamo affacciate e ho visto il mio giardino coperto dal fango. Tra i detriti c'era Koda, il nostro pitbull di 5 anni. È ancora scosso, ma per fortuna si è fatto soltanto un graffio. Mentre la donna parla si stacca l'ultimo pezzo di mu retto che aveva resistito allo smottamento: Adesso è un problema - continua - se non smette di piovere non so quando riusciremo a rientrare a casa nostra, tra l'altro dentro ci sono ancora la nostra gatta (Naia) e un acquario da trecento litri. Il terreno franato sul civico 185 di largo Merlo è una proprietà privata: appartiene a un'anziana che abita lì accanto. Ha già contattato una ditta per mettere in sicurezza Fappezzamento, ma vuoi il maltempo vuoi le feste, gli operai non si sono ancora messi all'opera. Ci ha detto che dovrebbero venire domani (oggi, ndr), speriamo che sia bei tempo perché prima si ferma quella frana meglio è. Per ora hanno evacuato quattro famiglie, ma nel condominio ci sono ventidue e appartamenti, prosegue Sabrina. La frana, però, è soltanto uno dei problemi della zona, che alle alluvioni da del tu da sempre. Le infiltrazioni hanno reso impraticabile la scala esterna che collega il civico 185A,quellodove abita labisnonna e dove hanno trovato riparo figlia, nipote e pronipote: Sono almeno cinque anni che l'accesso è sbarrato, perché abbiamo scoperto che la proprietà non è del nostro condominio ma di un privato che aveva concesso la servitù. Gli eredi non vogliono metterla a posto. Così per poter tornare a casa una trentina di famiglie devono fare il giro largo da via Edera. Ormai qui sembra di vivere in un cantiere permanente, ci piacerebbe poter passare senza aver paura che ci caschi qualcosa addosso, continua Gabriella. Proprio le proprietà private che cadono a pezzi sono uno dei problemi più grossi del quartiere, e di tutta la vallata: Il problema è trovare i proprietari perché nella maggior parte dei casi si tratta di eredi che non risiedono più a Genova, spiega Massimo Ferrante, presidente del municipio della Bassa ValBisagno. Quella di largo Merlo, per esempio, non è l'unica scalinata che avrebbe bisogno di un intervento massiccio: Sono manufatti che appartengono a persone che non se ne prendono cura, anche se non sono inagibili oggi lo saranno domani - continua Ferrante -. In questi anni ho dovuto affrontare decine di casi simili e raramente riusciamo a intervenire. Anche l'amministrazione comunale si trova in difficoltà. Il motivo è semplice: la realizzazione di quelle opere spesso era affidata a ditte edili incaricate di costruire unità abitative. Erano cioè servitù che acceleravano i tempi di cantiere. Sono rimaste di proprietà dei costruttori, delle cooperative che poi si sono sciolte. Ora è impossibile trovare chi dovrebbe mettere mano al portafoglio, aggiunge Ferrante. Impossibile per le istituzioni intervenire e poi presentare il conto: Per agire in danno bisogna intraprendere prima un'azione legale e se non sai chidevi citare in giudizio non vai lontano - sottolinea il responsabile del municipio che comprende il quartiere di Quezzi -. Invia Emery, sotto il Biscione, è stato messo in sicurezza un muro che stava cadendosullastradadovepassa l'autobus. Sono stati spesi più di trecentomila euro, soldi pubblici. Sono quasi passati dieci anni e non è stato restituito un solo centesimo. Questo ovviamente blocca ogni genere di intervento. Lo stesso discorso vale per i terreni, e qui Ferrante punta il dito contro la Regione: Il governo risarcirà il 110% dei lavori di adeguamento sismico con il superbonus. La Liguria non rischia i terremoti, ma sta franando. Non capisco perché non sia stato fatto un bonus per coprire anche questo genere di calamità. Si sarebbe potute mettere a posto tante situazioni come quella di largo Merlo. Invece ogni volta che

piove ho paura che mi chiamino per un crollo?'. C'è un'altra frana (anzi, paleofrana) che deve essere messa in sicurezza. Tra via Gandin e via Gavoglio- Qui i privati non c'entrano, perché tocca al Comune. Ma serve un milione di euro. Dopo il cedimento del terreno (2014) le transenne non sono mai state tolte e a ogni allerta meteo c'è il rischio che il fronte torni a scivolare. I soldi però non ci sono. L'errante: In certi casi dovremmo intervenire e poi rivaierci sui proprietari dei terreni Tra via Gandin e via Gavoglio attesa da anni la messa in sicurezza del Comune -tit_org-

Pediatri, medici di famiglia e farmacisti partita anche per loro la vaccinazione

[Riccardo Coletti]

KMKKfiKN/A COttONAVIRUS lori al Massaia o al sanio Spirilo le primo inie/oiu da sábalò si procedo con il calendario A e slalo il lurno per Lina venlina di operalori dell'ospedale. Apre l'ambulatorio L'si RICCARDO COLETTI In attesa delta vera giornata iniziale, che sarà sabato, ieri anche nell'Astigiano c'è stata quella simbolica: la vaccinazione di un primo gruppo di medici di famiglia, di pediatri e farmacisti. Al Massaia di Asti presente il direttore del Distretto Antonio Parisi si sono sottoposti all'arma iniezione di vaccino Pfizer (curata dal team vaccinale composto dal dottor Maurizio Oddone. Caposala Patrizia Verrà, OSS Patrizia Magone)Le farmaciste Anna Maria Toffano e Valentina Tagini; i medici Roberto Marasso, Davide Sardi, Nicoletta Muccioli, Paolo Èrcole, Giuseppe Ruta, la pediatra Silvia Balbo. Sabato si proseguirà con altre cento vaccinazioni. Intanto continua la campagna a cui hanno già aderito oltre 7 mila dipendenti Asl e operatori del settore sanitario (addetti Amosediaaltresocietà). Da oggi si intensificherà anche la vaccinazione nelle Rsa di tutta la provincia. L'obiettivo dell'Asl è di garantire la continuità del servizio, potendo contare sui due poli vaccinali di Asti e Nizza Monferrato dove ieri sono stati vaccinati sei tra medici di famiglia e pediatri. La situazione a Nizza Il giorno prima è stato il turno dei sanitari del presidio: circa 20 - annuncia Simone Nosenzo, sindaco di Nizza Monferrato -. Entro pochi giorni tutto il personale Asl che ha aderito alla campagna vaccinale riceverà la prima dose- Dopo toccherà ad ospiti e personale delle rsa. Entro la fine di gennaio al Santo Spirito verrà installato un freezer ad alta efficienza che raggiunge i - 70 gradi. In questo modo i vaccini non dovranno essere più preparati al Massaia per poi essere trasportati al Santo Spirito come in questa prima fase - prosegue il primo cittadino-. In questo modo i tempi di somministrazione si ridurranno notevolmente. Non ci sono date certe sull'inizio della campagna vaccinale per la popolazione. Il piano priorità ai sanitari Asi, a chi vive o lavora in struttura e poi alle forze dell'ordine. Comune di Nizza ed Asl starebbero valutando l'utilizzo di strutture comunali per la seconda fase- In modo da non creare assembramenti ed evitare rischi ulteriori. Ambulatorio Usca Tre mesi dal suo annuncio dovrebbe aprire l'ambulatorio Usca (Unità speciali di continuità assistenziale) di Nizza. Le unità speciali di continuità assistenziale avranno sede nella tenda delta protezione civile installata nel cortile dell'ex ospedale. Stando a quanto comunicato dall'Asl aprirà due giorni a settimana - conclude Simone Nosenzo -. L'accesso non sarà diretto. Solo chi positivo al Covid verrà inviato lì dal proprio medico di famiglia avrà accesso alle cure delle unità speciali. -tit_org-

L'auto della Protezione civile si ribalta Alla guida c'è il sindaco di Biella: illeso on lin tcih c c c lc n aoc c ch i c c c i

[M. Zo.]

MA' INCr LNTh; DIVENTA POLEMICA POL TICA Lauto della Protezione civile si ribalta Alla guida' è il sindaco di Biella: illeso A qualcuno da fastidio il mio modo di fare il sindaco, cioè il mio interessarmi anche delle piccole questioni, andando a verificare i problemi in prima persona. Risponde così Claudio Corradino all'attacco via social da parte delle liste civiche di Biella al Centro. In un post viene infatti evidenziato l'incidente occorso al primo cittadino lunedì, mentre era alla guida di un'auto della protezione civile. Nella zona del Tracciolino ci sono due case isolate, da cui era arrivata una richiesta d'aiuto. Ero salito per controllare la situazione della provinciale per Oropa e ho deciso di andare a vedere. Con una ruota sono salito su di un muretto coperto dalla neve e l'auto si è ribaltata su di un fianco. Un automobilista si è fermato, ha trovato altre due persone e abbiamo raddrizzato la vettura, così sono potuto scendere. Ad un solo giorno dal pensionamento del bravo ex responsabile della Protezione Civile comunale Maurizio Lo - metri - hanno scritto su Facebook i rappresentanti delle lise civiche -, si spera che tale incidente non costituisca l'inizio di uno 'sbando' organizzativo. E' lecito domandarsi chi fosse alla guida e chi a bordo, e soprattutto aquale titolo?. Come ha di sicuro potuto confermare chiha mandato loro la foto dell'incidente ero solo in macchina - ribatte il sindaco-elamiacaricacomprende anche la responsabilità della protezione civile. Forse si augurano che il settore vada verso il disastro, sarebbe da chiedersi perché. Ma tutto poi si riduce al fatto che non hanno ar gomenti, che cercano di resistere al vento dei cambiamento che abbiamo portato il comune. Così però non fanno che aumentare la mia popolarità". Il dibattito accesosi sui social sembra in effetti in buona parte favorevole alla posizione del sindaco, che ha a sua volta spiegato l'accaduto in un suo post. Chiunque suisocial può sentirsi uno statista - commenta il segretario provinciale della Lega Michele Mosca - e anche questo ha comportato un decadimento della politica. Non mi aspettava questa mossa da quelli che si sono sempre professati moderati, dediti a un'opposizione costruttiva.M,zo. ' - tit_org- L'auto della Protezione civile si ribalta Alla guida c'è il sindaco di Biella: illeso on lin tcihclcaocch ici

Emergenza nella Banovina. Il governo assicura che nessuno sarà lasciato solo

[Redazione]

Nelle zone terremotate della Croazia centrale l'emergenza è nitt'airro che superata. Lo sciamo sismico liene in apprensione la popolazione. Ieri verso le 18 si è verificara un'altra scossa di magnitudo 5,0 della scala Richter con epicentro vicino a Metrinja. la scossa è durara una dedna di secondi ed è stata avvertita nettamente anche a Zagabria. A Pemnja si segnalano altri danni a edifici già lesionati, di cui si dovrà di nuovo verificare la stabilità. Non si lamentano comunque vittime. Continuano intanto gli interventi in aiuto della popolazione civile. Mancano ancora mille container o case mobili per assicurare a tutti un alloggio adeguato a fronteggiare i rigori dell'inverno. Il responsabile della Task force per la ricostruzione, il vicepremier Tomo Medved, ha assicurato che nei prossimi dieci giorni arriveranno già trecento nuovi container. Nella peggiore delle ipotesi chi ora è costretto ancora a dormire all'addiaccio verrà alloggiato in alberghi. Su oltre 14mila richieste per verificare la Stabilità degli edifici lesionati, gli esperti hanno già effettuato le stime per circa 7.000 costruzioni. Ebbene soltanto nell'area di Glina 1.900 edifici sono stati dichiarati assolutamente inagibili. In questo momento sono impegnati sul campo, come puntualizzato da Tomo Medved, oltre mille addetti, tra Vigili del fuoco, militari, appartenenti alla Protezione civile e al Soccorso alpino, alla Croce rossa e ad altri servizi. 'Abbiamo un quadro completo della situazione. Nessuno verrà lasciato solo in questa situazione d'emergenza. Abbiate pazienza e soprattutto fiducia nelle istituzioni dello Stato", è stαιο il messaggio lanciato alle popolazioni sinistrate dal vicepremier Medved. Le sue rassicurazioni sono siate anche una risposta indiretta alle critiche mosse dal sindaco di Petrinja, Darinko Dumbovic, il quale ha sostenuto che la 'lask force per la ricostruzione, istituita dal governo, è un organismo fine a sé stesso, lamentandosi per il fatto di non essere stato invitato alle riunioni

-tit_org-

Covid e sisma. Doni dal Gruppo Luksié

[Redazione]

Covid e sisma. Doni dal Gruppo Luk iæ Grazie ai 15 respiratori messi a disposizione aperto ancora un reparto alDùbrava La Grupacija LnkSiæ (Gruppo Luk iæ) scende in campo nella lotta contro la pandemia di Covid-19 e anche a favore delle zone terremotate della Croazia centrale. La società di proprietà dell'imprenditore cileno-croato Davor Luk iæ, marito di Crisrel Carrisi, figlia di Al Baño e Rumina Power, ha donato attrezzature mediche del valore di 3,7 milioni di kune (circa 500mila euro). Si tratta di 15 moderni respiratori e 15 monitor per seguire le funzioni vitali dei pazienti ricoverati nelle unità di terapia intensiva. "Siamo convinti che grazie alla nostra donazione, l'attrezzatura arriverà nelle strutture ospedaliere che più ne hanno bisogno- ha dichiarato Davor Luksiæ -. Siamo grati a tutto il personale medico-sanitario che in questi mesi sta lottando contro la pandemia. Meritano il nostro massimo rispetto". Il ministro della Sanità, Vili Beros, ha spiegato che grazie agli strumenti donati dalla Grupacija Luk iæ "è stato possibile aprire ancora un reparto Covid nell'ospedale di Dubrava, a Zagabria. Si tratta di un grande gesto di amore patrio, in un momento in cui il Paese sta combattendo contro due calamità come la pandemia da Covid e il sisma che ha colpito Petrinja". Il Gruppo Luksic, che comprende le catene alberghiere Jadranski Luksuzni Hoteli, Piava Laguna e la società immobiliare Excelsa Nekretnine, ha donato anche 750mila di kune (100mila euro) proprio per le zone colpite dal sisma del 29 novembre. -tit_org-

Covid. In due giorni altri 115 contagi

[Redazione]

I casi attivi in Istrici sono attualmente 297. Le persone ricoverate ospedale sono 55 hintue sperare nell'allentamento delle misure coercitive di contenimento della diffusione dei contagi da coronavirus in Istria. Nell'arco delle ultime due giornate la Regione ha aggiunto sulla propria mappa delle infezioni ulteriori 115 nuove positività al Covid-19. Sessantacinque di queste sono state scoperte martedì scorso su 493 tamponi analizzati al Servizio epidemiológico e altre 50, ieri, su ulteriori 453 test effettuati nelle 24 ore precedenti. Tra le infezioni riscontrate in cumulativo, ben 85 si riferiscono a persone che hanno sviluppato i sintomi in condizioni di isolamento domiciliare o dopo contatto con persone positive al coronavirus, già isolate dal monitoraggio degli epidemiologi. Per 30 persone, invece, non è stato ancora possibile risalire ai possibili canali di contrazione del contagio. Negli ultimi due giorni, 59 ammalati hanno raggiunto la guarigione, ma a perdere la battaglia contro il Covid al Reparto infettivi di Pola è stata una persona di 80 anni, che aveva lamentato malattie pregresse. infezioni tuttora in corso in Istria sono 297, mentre 783 persone sono costrette a stare chiuse in casa come misura preventiva. Situazione per niente facile all'Ospedale di Marina diventato struttura Covid, dove sono degenti 55 pazienti, di cui 6 in cura intensiva e sottoposti alla ventilazione artificiale. Chi sperava nella riapertura dei caffè bai; viene immediatamente deluso dalle dichiarazioni fomite dal capo della protezione civile regionale. Diño Kozlevac. "Sinceramente parlando, a causa dell'emergenza creatasi in seguito al terremoto in Croazia, alle riaperture non ci abbiamo ancora pensato. La misura dei lasciapassare è staia inaspettatamente revocata e a questo punto dobbiamo stare a guardare come si svilupperà la situazione sul fronte dei contagi nei giorni a venire, perché la gente ha circolato parecchio e continuerà spostarsi in tutto questo periodo al punto che questa situazione al momento relativamente favorevole potrebbe subire bruschi cambiamenti". (af) -tit_org-

Sale l'età media dei casi di positività - Cronaca

[Francesco Pellegatta]

di Francesco Pellegatta È in crescita età dei nuovi contagiati ad Abbiategrasso. Stando alla casistica, infatti, la fascia più colpita si attesta al momento tra i 50 e i 70 anni nella Città del Leone, dove i positivi si aggirano ormai intorno a quota settanta. Di questi, oltre una ventina rientra nella forbice citata, mentre solo una quindicina supera i settant'anni; sono invece in calo i positivi tra i 20 e i 40 anni, la fascia più colpita all'inizio della seconda ondata. Parlando di numeri assoluti, poi, la linea dei contagi risulta tutto sommato piatta, anche se nei primi giorni dell'anno è stato notato un picco di nuove segnalazioni da parte dell'Ats. Il bilancio dei positivi resta stabilmente sotto quota cento fin dalla metà del mese di dicembre e da allora il numero giornaliero dei guariti ha quasi sempre superato quello dei nuovi malati. "La speranza è che si resti così" ha dichiarato il sindaco Cesare Nai, facendo il punto della situazione dopo le festività. La fascia età dei contagiati sta cambiando in questa fase, crescendo e spostandosi verso i 50-70enni. Credo che questo dipenda anche dal fatto che i giovani guariscono prima". Nai ha comunque confermato che il primo fulcro di diffusione del contagio resta la famiglia. Nel frattempo, memori delle esperienze positive maturate di recente con le vaccinazioni anti-influenzali, l'Amministrazione ha già scritto ad Ats Milano per mettere a disposizione gli spazi comunali in vista della campagna vaccinale anti-Covid. I locali individuati sono la fiera di via Ticino e ex convento dell'Annunciata. "Dopo esperienza positiva durante le scorse settimane con la campagna vaccinale antinfluenzale negli spazi della Fiera e i tamponi effettuati da Avis all'interno dell'Annunciata ha aggiunto Nai, per le quali le strutture sono state adeguatamente allestite per accoglienza dei pazienti, abbiamo ritenuto che tali spazi siano idonei a far fronte ad eventuali necessità che si dovessero presentare durante la vaccinazione in massa dei cittadini. Abbiamo quindi comunicato tale disponibilità ad Ats, oltre alla possibilità di avvalersi del supporto logistico della Protezione Civile e delle associazioni di volontariato". Riproduzione riservata

Parte la raccolta fondi per ricostruire lo Skatepark dopo l'incendio di capodanno

[Redazione]

Parte la raccolta fondi per ricostruire lo Skatepark dopo incendio di capodanno associazione Officina 31021: Abbiamo bisogno di voi, ogni piccolo contributo sarà fondamentale 06/01/2021 13:46 | Manuel Trevisan | 06/01/2021 13:46 | Manuel Trevisan | 12345 MOGLIANO A seguito dell'incendio di uno dei container situato all'interno dello Skatepark di via Colelli a Mogliano, lo staff di Officina 31021 si è già mobilitato per organizzare una raccolta fondi coinvolgendo tutta la cittadinanza. L'Associazione è già in trattativa con il Comune di Mogliano Veneto per il rinnovo della convenzione per continuare a gestire l'area, che si dovrebbe chiudere nel prossimo periodo. Nel frattempo è in corso la ricostruzione quanto distrutto nell'incendio di capodanno. Per questo ci appelliamo a tutti quelli che ci vogliono bene e che amano questo progetto sociale dal basso che propone un modo diverso di vivere la città e i suoi beni comuni, si legge dal post pubblicato nella pagina facebook dell'associazione Officina 31021. Essendo un'associazione no profit sottolineano nel post che è stato rilanciato anche dalla pagina facebook della Protezione Civile Mogliano Veneto e volendo tenere gli eventi che organizziamo e gli spazi che gestiamo sempre liberi e accessibili per tutti e per tutte, vi chiediamo una mano. Ciascuno secondo le proprie possibilità, sappiamo che il periodo è quello che è, ma insieme tutte e tutti possiamo fare la differenza. La partenza è stata buona, abbiamo già raccolto 1670 euro in meno di 24 ore. Un buon inizio ma non ci possiamo fermare, poiché la conta dei danni sale di giorno in giorno. Donare è semplice, basta cliccare su questo link che porterà direttamente all'apposita pagina del crowdfunding sul sito Go Fund Me. 06/01/2021 13:46 Manuel Trevisan

I volontari della protezione civile di Cozze al lavoro per i danni causati dalla neve

[Redazione]

L'Associazione Volontari Protezione civile di Coazze, che conta 20 volontari, vista l'abbondante nevicata che ha colpito il paese negli ultimi giorni, è impegnata a lavorare sul territorio. Infatti sin da lunedì 4 gennaio è stato necessario intervenire per la rimozione di numerosi alberi caduti in strada o in stato di pericolo. Nella notte due squadre hanno operato in collaborazione con il Comando dei Vigili del Fuoco, per la rimozione di tre alberi caduti (due in località Forno e uno in zona Indiritto) appoggiati ai cavi della rete elettrica, che rischiavano di lasciare isolate alcune borgate. Fortunatamente tutti gli interventi sono andati a buon fine. Sono stati numerosi gli interventi anche nelle borgate Cervelli, Brando, Mattonera, Bosio, Tonda, Tiglietto, Rosseria, Giacconera, Valsinera e altri minori. I volontari hanno operato suddivisi in tre squadre, di cui due hanno operato fino a notte fonda, sottolinea il presidente dell'associazione Mauro Rege Cambrin, che ringrazia tutte le persone presenti e l'amministrazione comunale di Coazze per la fiducia nell'operato dell'associazione.

Bollettino Covid-19 del 6 gennaio: i nuovi positivi in Italia tornano sopra quota 20 mila

[Redazione]

Sono 178.596 i tamponi effettuati in Italia nelle ultime 24 ore, i nuovi positivi al coronavirus sono 20.331. I morti sono 548. Ieri erano stati 15.378 nuovi casi su 135.106 tamponi processati e 649 vittime (con un tasso di positività dell'11,4%). Questi i dati del bollettino della Protezione Civile e del ministero della Salute del 6 gennaio. Il saldo delle terapie intensive passa da 2.569 a 2.571, gli ingressi di oggi sono 183.

Rucco in visita all'Altopiano: "Grazie a tecnici e volontari"

[Redazione]

Un lavoro immenso, che ha permesso all'Altopiano di uscire dall'emergenza in tempo record. Il presidente della Provincia di Vicenza Francesco Rucco si è recato stamattina in visita all'Altopiano dei Sette Comuni, in particolare al comune di Roana, per verificare con i sindaci locali la situazione a pochi giorni dall'abbondante nevicata che ha portato oltre un metro e mezzo di neve. Con il presidente della Provincia il consigliere regionale Stefano Giacomini, il presidente dell'Unione Montana Spettabile Reggenza dei 7 Comuni e sindaco di Gallio Emanuele Munari, il sindaco di Rotzo Aldo Pellizzari e il sindaco di Roana Elisabetta Magnabosco. Il primo pensiero Rucco ha voluto rivolgerlo a chi ha gestito l'emergenza e ha lavorato per limitare i disagi: Viabilità, sulle strade provinciali con più di 100 mezzi, i tecnici comunali e gli addetti ai piani neve, che senza sosta hanno rimosso la neve dalle strade, i vigili del fuoco, sempre presenti in caso di necessità, e naturalmente la protezione civile. Sull'altopiano sono arrivati nei giorni scorsi volontari di protezione civile da tutto il vicentino in supporto ai locali, mettendo a disposizione mezzi e strumenti utili per pulire le strade, tagliare e rimuovere rami e piante che ostruivano i passaggi, liberare i tetti, garantire i collegamenti con le contrade rimaste isolate. Un lavoro di squadra che merita un plauso -commenta Rucco- le situazioni di pericolo sono state scongiurate e i collegamenti ripristinati, anche se rimane alta l'attenzione per eventuali criticità. L'altopiano è stupendo e la neve lo rende una terra magica. Questa nevicata di inizio anno ha regalato alle nostre montagne uno splendido manto bianco per accogliere al meglio i turisti. Pandemie permettendo, naturalmente.

Emergenza neve in Veneto, gli alpini della sezione di Verona in prima linea per gli aiuti

I volontari della Protezione Civile dell'ANA operativi tra Santo Stefano di Cadore e il Comelico

[Redazione]

I volontari della Protezione Civile dell'ANA operativi tra Santo Stefano di Cadore e ComelicoLa Protezione Civile dell'ANA Verona è di nuovo in prima linea. Campo d'azione, questa volta, il Bellunese duramente colpito dalle intense nevicate e dal maltempo dei giorni scorsi. I volontari della Protezione Civile dell'ANA operativi tra Santo Stefano di Cadore e il Comelico sono circa una ventina. I primi sono partiti già il 2 gennaio. Due giorni dopo, il 4, se ne sono aggiunti altri per un totale di circa 20 volontari tra il personale specializzato in questo tipo di intervento emergenza, con patentini per operare sulle macchine movimento terra e lavori in quota. Oltre agli uomini, i mezzi: i volontari partiti martedì dalla sede della Protezione Civile comunale al Quadrante Europa, salutati dal sindaco Federico Sboarina e dall'assessore alla Protezione Civile Marco Padovani, hanno portato in loco un camion con ribaltabile e un bobcat corredato di pala. Si tratta, insieme ad altri strumenti, di mezzi indispensabili in questo tipo di interventi urgenti di pulizia e di riapertura delle strade montane ancora bloccate a causa delle ingenti precipitazioni nevose, spiega da Santo Stefano di Cadore Filippo Carlucci, coordinatore della Protezione Civile dell'ANA Verona. Le abbondanti nevicate non sono una criticità non ancora risolta: il parziale rialzo delle temperature ha portato anche a un alto rischio valanghe. E gli occhi rimangono puntati al cielo che promette ancora neve. Ieri, intanto, il meteo ha concesso una tregua, qualche raggio di sole che ci ha permesso di procedere spediti soprattutto con i rocciatori nelle operazioni di pulizia dei tetti pericolanti, sopra cui si è accumulato oltre un metro di neve e che potrebbero cedere da un momento all'altro, racconta Carlucci. Inoltre, i volontari sono al lavoro anche per liberare le strade ancora impercorribili a causa di ghiaccio e neve. Ora non risultano più, fortunatamente, persone e abitazioni isolate e irraggiungibili. Ma non è ancora tutto libero, soprattutto tra i percorsi pedonali e gli accessi a edifici anche pubblici, e dunque rimaniamo al lavoro almeno fino a tutta la giornata di oggi, aggiunge il coordinatore dei volontari per i quali, oltre alla situazione emergenziale, in piena pandemia e in territorio veneto dove il tasso dei nuovi positivi rimane alto, devono far fronte anche alle norme anti-Covid. La soddisfazione, mia e di tutta la Sezione, per questi volontari che si spendono per il prossimo nelle difficoltà date non solo dalla neve e in un periodo già di per sé molto complesso, è massima, è il plauso del presidente dell'ANA Verona Luciano Bertagnoli. A differenza di quanto accade solitamente in situazioni e luoghi emergenza, i volontari sono tutti alloggiati in stanze singole, si mangia all'aperto a mezzogiorno mentre è garantito il pasto caldo distanziato o in camera la sera. Lavorare con la mascherina, i dispositivi di protezione individuale e secondo normativa non è semplice ma indispensabile. Anche qui, nel pieno dell'emergenza neve, emergenza Covid non deve passare in secondo piano, fa monito Carlucci. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2021 - VeronaSera supplemento al plurisettimanale telematico IlPiacenza reg. tribunale di Roma n. 271/2013 oppure usa il tuo account

Quali regioni rischiano la zona rossa o arancione l'11 gennaio: occhi puntati sul Veneto

[Redazione]

L'8 è previsto il report dell'Istituto Superiore di Sanità e del ministero della Salute che la Cabina di Regia Benessere Italia dovrà valutare per decidere l'istituzione delle restrizioni nei territori. Chi è a rischio e perché? Il conto alla rovescia è iniziato: tra 48 ore, l'8 gennaio, è previsto l'arrivo del report dell'Istituto Superiore di Sanità e del ministero della Salute che la Cabina di Regia Benessere Italia dovrà valutare per decidere l'istituzione della zona rossa, arancione e gialla nelle regioni d'Italia a partire dall'11. Poi arriverà l'ordinanza del ministro Roberto Speranza, che entrerà in vigore dopo il week end in rosso deciso dal governo con il decreto legge 5 gennaio n.1. Tutti gli occhi sono puntati sull'indice di contagio Rt. L'articolo 2 del DL 1/2021 infatti ha modificato il parametro che permetterà di portare in zona arancione le regioni con Rt a 1 ma soltanto se "nel territorio si manifesta un'incidenza dei contagi superiore a 50 casi ogni 100mila abitanti". Questa regola è stata introdotta per evitare che regioni con una circolazione virale bassa possano invece finire in arancione a causa di singolo episodio di aumento dell'Rt, ma ad oggi i valori dell'incidenza sono molto superiori in tutte le regioni (il più basso è in Calabria ed è a quota 131). La zona rossa invece scatterà quando l'indice di contagio supererà quota 1,25 (sempre con la clausola dell'incidenza dei contagi). Quali regioni rischiano quindi di finire in zona arancione o (meno probabilmente) in zona rossa a partire dall'11 gennaio? Come abbiamo fatto notare, in base all'ultimo monitoraggio dell'Iss (quello relativo alla settimana tra il 21 e il 27 dicembre) l'indice di contagio Rt era superiore a 1 in Veneto (1,07), Liguria (1,07), Calabria (1,09), Basilicata (1,09), Lombardia e Puglia (1). In una forchetta tra lo 0,95 e lo 0,99 si trovavano Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Marche mentre la Sicilia era a 0,93. Ora toccherà alla settimana tra il 28 dicembre e il 3 gennaio stabilire il destino dei territori e i numeri "grezzi" (in attesa dell'elaborazione dei parametri) non sono per niente incoraggianti, visto che ad esempio il 31 del mese scorso i contagi hanno toccato quota 23mila e a 22mila sono arrivati a Capodanno. Il primo candidato a cambiare zona e ad approdare a quelle con maggiori restrizioni è il Veneto, e ne è consapevole anche il presidente della Regione Luca Zaia visto che in un'intervista al Corriere qualche giorno fa sembrava addirittura rassegnato all'approdo in rosso. Ma il Mattino oggi scrive che ci sono altre regioni in bilico tra la zona rossa e quella arancione: il Friuli-Venezia Giulia, l'Umbria, la Basilicata e la Calabria. Secondo il quotidiano per quanto riguarda l'Umbria nell'ultimo report Rt era basso e non preoccupava l'impatto sugli ospedali, però ci sono alcuni segnali discordanti. L'Università dell'Insubria, ad esempio, esegue un monitoraggio indipendente dell'indice di trasmissione e calcola, per l'Umbria un valore di 1,3. Non è la stima ufficiale, quella che conta per le decisioni del Ministero della Salute è elaborata dalla Fondazione Kessler per conto dell'Istituto superiore di Sanità, però è comunque un dato da non sottovalutare. Poi c'è la zona arancione e sempre secondo il quotidiano una delle regioni a rischio è l'Abruzzo che aveva un Rt molto basso nell'ultima rilevazione, ma che registra un incremento dei ricoveri. Per il territorio sarebbe una beffa visto che l'arancione è stato l'ultimo colore in vigore fino al decreto legge n.172/2020 che ha istituito il rosso e ancora l'arancione a singhiozzo durante le festività anche se i suoi numeri erano da zona gialla a partire dal monitoraggio successivo. Ritrovarsi di nuovo in arancione l'11 gennaio sarebbe quasi uno scherzo del destino. La Sicilia, scrive ancora il quotidiano, è stata ieri la terza regione per nuovi positivi, oltre 1500 con poco più di 9500 tamponi ma, come sappiamo, nel monitoraggio dell'Iss non rientrano i numeri di questi giorni ma quelli della scorsa settimana.

Imana. Il Fatto oggi fa l'elenco delle province con più casi e naturalmente le prime sono tutte al Nord Est: Belluno è la provincia più colpita con 1.055 nuovi casi ogni 100 mila abitanti negli ultimi 14 giorni, seguono Treviso (1.042), Venezia (965), Verona (936), Padova (800), Vicenza (757), al settimo posto è Gorizia (715), all'ottavo - Rimini alla pari con Rovigo (670), poi ancora la Romagna con Forlì-Cesena (584) e Ravenna (568). Trieste è dodicesima (548), Bologna tredicesima (490) seguita da Piacenza (469) e Modena (463). Al sedicesimo posto Vibo Valentia (460), una

sorpresa perché per mesi ha avuto meno casi di tutti: si deve in parte ai focolai della frazione Piscopo di Vibo e di Fabrizia, dichiarati zona rossa il 28 dicembre dalla Regione. La 17esima provincia è Pesaro-Urbino (439), seguono Foggia (424), la prima provincia lombarda che al momento è Mantova (419) e di nuovo Emilia con la confinante Ferrara (417). Roma è 43esima (286), Milano 59esima (223), Torino 66esima (211), Genova 72esima (197), Napoli 73esima (193). Bergamo terza (87), poi Grosseto (81) e Crotona (72). Ieri i calcoli del fisico Roberto Battiston dell'Università di Trento, basati sui dati della Protezione Civile, dicevano che negli ultimi giorni è stato superato a livello nazionale il valore di 1 per l'indice Rt di contagiosità del virus responsabile della pandemia di Covid-19. "Più che il valore assoluto, è interessante la tendenza nel tempo dell'indice Rt e questa - ha detto Battiston all'Ansa - indica che, rispetto a Natale l'Rt è salito di un decimo di punto, passando da 0,89 a 1,01". L'aumento dell'indice Rt avvenuto da Natale a oggi "corrisponde agli effetti di quanto è avvenuto nella settimana precedente", ha osservato Battiston riferendosi alle aperture e allo shopping natalizio. "Oggi, invece, cominciamo a vedere i primi effetti del lockdown. Non sono effetti drastici, ma di contenimento, e se le restrizioni proseguiranno ancora per una settimana, l'effetto sarà più visibile". Per Battiston è quindi "la conferma che l'andamento dell'indice Rt in Italia è legato all'andamento delle misure contenitive", più ancora che ad altri fattori come l'influenza stagionale o la circolazione delle varianti del virus. Secondo l'esperto, in vista dell'assegnazione delle zone "è importante spostare verso il basso i limiti in Rt che definiscono le varie zone (attualmente sopra 1.5 per la zona rossa, sopra 1.25 per la zona arancione e sotto 1.25 per zona gialla), adottando valori che più bassi, come proposto in queste ore dal ministero della Sanità. Quando Rt è superiore a 1 la situazione inizia ad essere preoccupante ed occorre intervenire con misure restrittive". Guardando ai mesi passati è infatti evidente che i provvedimenti adottati in ottobre hanno determinato una discesa di Rt in tutta Italia, indicando in modo chiaro l'efficacia delle misure, le zone rosse in particolare. L'uscita dalla zona rossa dopo la prima settimana di dicembre ha fatto ripartire la crescita di Rt in tutte le regioni. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo

Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2021 - VicenzaToday supplemento al plurisettimanale telematico IlPiacenza reg. tribunale di Roma n. 271/2013 oppure usa il tuo account

Maltempo, Altopiano fuori dall'emergenza ma vigili del fuoco ancora al lavoro

Anche nel giorno dell'Epifania vigili del fuoco al lavoro per sgombrare strade e marciapiedi da cumuli di neve e lastroni di ghiaccio

[Redazione]

Anche nel giorno dell'Epifania vigili del fuoco al lavoro per sgombrare strade e marciapiedi da cumuli di neve e lastroni di ghiaccio. Vigili del fuoco ancora al lavoro sull'altopiano di Asiago per emergenza neve. Anche nel giorno dell'Epifania squadre al lavoro per la rimozione di neve e lastroni di ghiaccio pericolosi per la pubblica incolumità. Il sindaco di Vicenza e presidente della Provincia di Vicenza Francesco Rucco si è recato nella mattinata in visita all'altopiano dei Sette Comuni, in particolare al comune di Roana, per verificare con i sindaci locali la situazione a pochi giorni dall'abbondante nevicata che ha portato oltre un metro e mezzo di neve. Un lavoro immenso, che ha permesso all'altopiano di uscire dall'emergenza in tempo record, ha dichiarato Rucco. Sulle strade provinciali dei 7 Comuni Viabilità è intervenuta con più di 100 mezzi, i tecnici comunali e gli addetti ai piani neve, che senza sosta hanno rimosso la neve dalle strade assieme ai vigili del fuoco e alla protezione civile, volontari arrivati da tutto il vicentino in supporto ai locali, mettendo a disposizione mezzi e strumenti utili per pulire le strade, tagliare e rimuovere rami e piante che ostruivano i passaggi, liberare i tetti, garantire i collegamenti con le contrade rimaste isolate. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2021 - VicenzaToday supplemento al plurisettimanale telematico IlPiacenza reg. tribunale di Roma n. 271/2013 oppure usa il tuo account

TGVerona.it - Emergenza neve, alpini veronesi in prima linea

[Redazione]

La Protezione Civile dell'ANA Verona è di nuovo in prima linea. Campo d'azione, questa volta, il bellunese duramente colpito dalle intense nevicate e dal maltempo dei giorni scorsi. I volontari della Protezione Civile dell'ANA operativi tra Santo Stefano di Cadore e il Comelico sono circa una ventina. I primi sono partiti già il 2 gennaio. Due giorni dopo, il 4, se ne sono aggiunti altri per un totale di circa 20 volontari tra il personale specializzato in questo tipo di interventourgenza, con patentini per operare sulle macchine movimento terra e lavori in quota. Oltre agli uomini, i mezzi: i volontari partiti martedì dalla sede della Protezione Civile comunale al Quadrante Europa, salutati dal sindaco Federico Sboarina e dall'assessore alla Protezione Civile Marco Padovani, hanno portato in loco un camion con ribaltabile e un bobcat corredato di pala. Si tratta, insieme ad altri strumenti, di mezzi indispensabili in questo tipo di interventi urgenti di pulizia e di riapertura delle strade montane ancora bloccate a causa delle ingenti precipitazioni nevose, spiega da Santo Stefano di Cadore Filippo Carlucci, coordinatore della Protezione Civile dell'ANA Verona. Le abbondanti nevicate non sono una criticità non ancora risolta: il parziale rialzo delle temperature ha portato anche a un alto rischio valanghe. E gli occhi rimangono puntati al cielo che promette ancora neve. Ieri, intanto, il meteo ha concesso una tregua, qualche raggio di sole che ci ha permesso di procedere spediti soprattutto con i rocciatori nelle operazioni di pulizia dei tetti pericolanti, sopra cui si è accumulato oltre un metro di neve e che potrebbero cedere da un momento all'altro, racconta Carlucci. Inoltre, i volontari sono al lavoro anche per liberare le strade ancora impercorribili a causa di ghiaccio e neve. Ora non risultano più, fortunatamente, persone e abitazioni isolate e irraggiungibili. Ma non è ancora tutto libero, soprattutto tra i percorsi pedonali e gli accessi a edifici anche pubblici, e dunque rimaniamo al lavoro almeno fino a tutta la giornata di oggi, aggiunge il coordinatore dei volontari per i quali, oltre alla situazione emergenziale, in piena pandemia e in territorio veneto dove il tasso dei nuovi positivi rimane alto, devono far fronte anche alle norme antiCovid. La soddisfazione, mia e di tutta la Sezione, per questi volontari che si spendono per il prossimo nelle difficoltà date non solo dalla neve e in un periodo già di per sé molto complesso, è massima, è il plauso del presidente dell'ANA Verona Luciano Bertagnoli. A differenza di quanto accade solitamente in situazioni e luoghi emergenza, i volontari sono tutti alloggiati in stanze singole, si mangia all'aperto a mezzogiorno mentre è garantito il pasto caldo distanziato o in camera la sera. Lavorare con la mascherina, i dispositivi di protezione individuale e secondo normativa non è semplice ma indispensabile. Anche qui, nel pieno dell'emergenza neve, emergenza Covid non deve passare in secondo piano, fa monito Carlucci.

TGVerona.it - Ipotesi Palaferroli per centro vaccinazioni

[Redazione]

Le autorità sanitarie, di concerto con la Prefettura e i sindaci, sono al lavoro per trovare le strutture dove sottoporre la popolazione alla vaccinazione di massa anti-Covid. Nell'Est Veronese è stato individuato il Palaferroli di San Bonifacio, ritenuto punto ideale sia perché facilmente raggiungibile e fuori dal centro abitato, sia per gli ampi spazi che è in grado di offrire, compreso il parcheggio. Si prevede infatti di sottoporre a vaccinazione 150mila persone entro estate. Nel 2010 il Palaferroli aveva già accolto un gruppo di persone sfollate durante alluvione, ospitando anche il Centro Operativo della Protezione Civile. La decisione definitiva sarà presa nei prossimi giorni con Ulss 9 Scaligera, valutando anche altre opzioni, ma se si arriverà a questa scelta le società sportive del territorio - che si stanno apprestando a riprendere attività - si ritroveranno senza impianto, dopo essere già state pesantemente danneggiate dal lunghissimo stop.

Terremoti: nuova scossa in Croazia, avvertita a Trieste

[Redazione]

(ANSA) TRIESTE, 06 GEN Una nuova scossa di terremoto è stata registrata in Croazia a poche decine di chilometri di distanza da Zagabria, rilevata anche dai sismografi di Trieste. Nel capoluogo giuliano il terremoto è stato avvertito in più quartieri. Secondo quanto riporta la Protezione civile Fvg, la scossa si è verificata alle 18:01 ed è stata di magnitudo: 5.2 (ML Richter), alla profondità di 15 chilometri a 47 chilometri a Sud-Sud-Est di Zagabria (Croazia). (ANSA).

Prot. Civile: Riccardi, con sindaci per ricognizione danni nevicate **Wed Jan 06 00:00:00 CET 2021**

[Redazione]

06.01.2021 15:58 Prot. Civile: Riccardi, con sindaci per ricognizione danni nevicate Ringraziamento del vicegovernatore ai volontari per lavoro svolto Palmanova, 6 gen - Una serie di sopralluoghi, quelli compiuti oggi dal vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, nel corso dei quali lo stesso esponente della Giunta regionale ha avuto modo sia di incontrare i sindaci delle località colpite dalle abbondanti nevicate dei giorni scorsi sia di ringraziare i circa settecento volontari dei Gruppi comunali di Protezione civile per il lavoro che stanno svolgendo di rimozione della neve dalle aree abitate. Nel dettaglio il vicegovernatore ha visitato i comuni di Claut, Cimolais, Erto e Casso, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Pontebba e Tolmezzo. "Ho ritenuto opportuno - ha spiegato Riccardi - dimostrare che la Regione è vicina ai cittadini che stanno vivendo questo tipo di emergenza. Una vicinanza non solo simbolica ma attiva, in quanto con i sindaci abbiamo effettuato una ricognizione dei danni e dei costi da trasmettere poi al Dipartimento nazionale della Protezione civile, al quale assieme alla Regione Veneto abbiamo chiesto lo stato di emergenza nazionale". Il vicegovernatore, ringraziando i volontari dei Gruppi comunali, ha sottolineato come l'operato della Protezione civile sia risultato importante nel liberare strade e marciapiedi sui quali i mezzi meccanici erano impossibilitati a intervenire. "Questo della neve - ha detto ancora Riccardi - è solo uno dei fronti sui quali siamo impegnati. Ricordo infatti per quel che riguarda il Covid, che ci sono altre squadre di protezione civile che portano i beni di prima necessità a coloro i quali, specialmente anziani, sono sottoposti a un regime di isolamento o di quarantena. Inoltre, sempre nell'ambito della pandemia, ci sono i volontari che operano nel servizio del numero unico sul Coronavirus rispondendo a tutte quelle persone che chiedono informazioni sull'emergenza". ARC/GG/ep Il vicegovernatore Riccardo Riccardi con i volontari dei Gruppi comunali della Protezione civile Fvg Il vicegovernatore Riccardo Riccardi con i volontari dei Gruppi comunali della Protezione civile Fvg Nelle foto il vicegovernatore Riccardo Riccardi con (al centro) il sindaco di Tolmezzo Francesco Brollo e il direttore della Protezione civile Fvg Amedeo Aristei